



Udine
Tassa di soggiorno
pace fatta
tra Comune
e albergatori

A pagina X

Il libro
Quando
il nazismo
fece razzia
dell'arte

Favaro a pagina 16



L'intervista
Fabio Cannavaro:
«Volevo l'Italia
ora vi aspetto
per il Mondiale»

Lengua a pagina 20



Il Calendario
Barbanera 2026



In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

Zaia, ok primo turno: «Io, presidente di garanzia»

► Eletto con 34 voti al vertice del Consiglio regionale. «Ma non mi schiererò su nessuna legge»

Luca Zaia è ancora presidente, certo non più della Giunta del Veneto ora guidata da Alberto Stefani, ma da ieri del Consiglio regionale. Nessun franco tiratore nel voto cartaceo a scrutinio segreto: 34 voti dell'intera maggioranza (più 17 schede bianche dell'opposizione), cioè la soglia qualificata richiesta per passare al primo turno senza una seconda convocazione. Scongiura-

to il pur improbabile rischio di fuoco amico, ancora una volta il leghista ha così potuto tirare fuori il coniglio dal cilindro: «Vi annuncio già che non voterò nessun provvedimento e penso che questo sarà di garanzia per tutti coloro che promuoveranno iniziative legislative, mutuando l'esperienza nazionale della Camera e del Senato». Chissà se i numeri glielo consentiranno, ma questo è stato l'annuncio a sorpresa, che qualcuno ha già letto come la prova dello stile parlamentare che Zaia potrebbe voler imparare, in vista di futuri incarichi romani

Pederiva a pagina 2



AULA Luca Zaia eletto presidente del Consiglio regionale

L'intervista / Tensioni post-giunta
Lega, il caso Brescacin: «Delusa?
No, ma vado nel gruppo Misto»

Mentre il governatore Alberto Stefani annunciava la sua Giunta senza Sonia Brescacin, l'ex numero uno della commissione Sanità eletta con la lista della Lega, preparava la missiva per comunicare di non aderire ad alcun gruppo consiliare e

di voler far parte del gruppo consiliare Misto del Consiglio regionale del Veneto. «Scelta personale - spiega -. Nessuna polemica o presa di posizione per la mia mancata nomina in Giunta. Il mio partito è e resta la Lega».

Pederiva a pagina 2

Ucraina, pace (forse) più vicina

► Gli Usa: «Risolto il 90% dei problemi». I paesi Ue: passi in avanti significativi. Ma resta il nodo dei territori

L'analisi

I dati del Pnrr:
cosa rivelano
su pregi e difetti
del nostro Paese

Paolo Balduzzi

Centotrenta miliardi di euro sono una cifra enorme. E corrispondono ai fondi finora erogati dall'Unione europea a favore del nostro paese nell'ambito del finanziamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Altri tredici miliardi di euro sono in arrivo, dopo il parere positivo della Commissione europea sul raggiungimento degli obiettivi prefissati per il primo semestre dell'anno.

Continua a pagina 23

«Probabilmente abbiamo risolto il 90% delle controversie tra Ucraina e Russia, ma ci sono ancora alcune questioni sul tavolo». È così che due alti funzionari americani, parlando sotto anonimato, descrivono l'esito dei due giorni di fitti colloqui a Berlino tra Washington e Kiev. E a sera inoltrata appare anche la dichiarazione congiunta di leader europei a chiusura di consultazioni frenetiche, intrecciate con il lavoro degli inviati americani e i contatti diretti con Zelensky. Il documento punta a segnalare la possibile convergenza tra Usa, Ucraina ed Europa circa l'architettura delle garanzie di sicurezza. Gli stessi funzionari americani parlano di un'intesa con gli ucraini su misure «molto forti, tali da includere tutto ciò di cui gli ucraini hanno bisogno per sentirsi al sicuro». Aggiungono di credere che «i russi accetteranno». Resta il nodo dei territori.

Ventura a pagina 6

Padova. L'accusa: l'omicidio dopo le liti per fioriere e cani



Ex agente ucciso, arrestato il vicino

OMICIDIO Il luogo dove Fatos Cenaj, ex agente di polizia penitenziaria in pensione, è stato ucciso. È stato arrestato il vicino di casa, Moreno Violetto, operaio di 45 anni.

Munaro a pagina 11

Venezia

Dopo il delfino
la foca monaca
nelle acque
della laguna



HABITAT L'avvistamento della foca monaca nella Bocca di porto tra Punta Sabbioni e il Lido di Venezia

Giuseppe Babbo

Inizialmente chi ha assistito alla scena pensava di aver avvistato "Mimmo" o "Nane", come viene chiamato a Venezia, il delfino che da mesi ha trovato casa nella laguna veneziana, in particolare davanti a Piazza San Marco. Sono stati, invece, testimoni di un evento che gli esperti definiscono raro ma non eccezionale.

Domenica pomeriggio, nella Bocca di porto tra Punta Sabbioni e il Lido di Venezia, è stata infatti immortalata una Foca monaca mentre nuotava, un avvistamento che ha ricordato quello avvenuto una decina di giorni fa davanti alla spiaggia di Ravenna. La scena, decina di secondi circa, è stata registrata in un video che è stato postato nella pagina Facebook "Pesca in mare e in laguna", raccogliendo nemmeno a dirlo stupore e tanta emozione. Pochi secondi, nei quali si vede emergere dall'acqua prima la testolina scura e poi il dorso. A fugare gli eventuali dubbi, sono stati gli esperti del Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue di Venezia. «È probabile che (...)

Continua a pagina 13

Le idee

Pasolini
e la nostalgia
a sinistra

Luca Ricolfi

Pasolini era un conservatore? Pasolini non era di sinistra? Pasolini era di destra? È probabile che, dell'edizione di Atreju che si è conclusa ieri, saranno queste le domande che più a lungo si accompagneranno. Domande interessanti, su cui in tanti si sono interrogati. C'è chi ha risposto sì, c'è chi ha negato (...)

Continua a pagina 23

Tutte le forme
del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Economia

Il cda di Caltagirone:
«Su Mps massima
legalità e trasparenza»

Una serie di risposte puntuali alle contestazioni della Procura di Milano. E massima trasparenza sulla gestione delle partecipazioni in Monte dei Paschi e in Generali, che saranno trattate con le stesse procedure delle parti correlati di maggiore rilevanza. E, soprattutto, la conferma di una «piena fiducia nella magistratura». È questa la sintesi del comunicato stampa diffuso ieri dalla Caltagirone spa, la società capofila dell'omonimo gruppo.

Bassi a pagina 14



La nuova legislatura

Zaia incassa 34 voti e passa al primo turno: «Sarò un presidente di garanzia»

► Un solo scrutinio: l'ex governatore al vertice del Consiglio regionale veneto

► La scelta: «Non voterò nessuna legge» Il giallo della scheda azzurra mancante

LA SEDUTA

VENEZIA Luca Zaia è ancora presidente, certo non più della Giunta ora guidata da Alberto Stefani, ma da ieri del Consiglio regionale. Nessun franco tiratore nel voto cartaceo a scrutinio segreto: 34 voti dell'intera maggioranza (più 17 schede bianche dell'opposizione), cioè la soglia qualificata richiesta per passare al primo turno senza una seconda convocazione. Scongiurato il pur improbabile rischio di fuoco amico, dunque, ancora una volta il leghista ha così potuto tirare fuori indenne il coniglio dal cilindro: «Vi annuncio già che non voterò nessun provvedimento e penso che questo sarà di garanzia per tutti coloro che promuoveranno iniziative legislative, mutuando l'esperienza nazionale della Camera e del Senato».

LO STRAPPO

Chissà se i numeri glielo consentiranno, ma questo intanto è stato l'annuncio a sorpresa, che qualcuno ha già letto come la prova dello stile parlamentare che Zaia potrebbe voler imparare, in vista di futuri incarichi romani. Non è stata invece inattesa, dopo le anticipazioni del *Gazzettino*, la nota diramata alle 9.50 dalla zaian-leghista Sonia Brescacin, presidente uscente della commissione Sanità e mancata assessore al Sociale: «Ho deciso di aderire al gruppo Misto». Lo strappo ha comunque suscitato un po' di fibrillazione a Palazzo Ferro Fini, dovendo attendere la formalizzazione

ne all'ufficio Protocollo per spostare la sua posizione in aula rispetto ai banchi della Lega. Ma il batticuore più vistoso è stato quello di debuttanti e parenti. Una famiglia su tutti: i Maltauro, cioè il più giovane fra i consiglieri Jacopo («Ho compiuto 26 anni una settimana fa»), con mamma, papà, nonna e nonno. Proprio per l'età il forzista è stato scelto con il 32enne leghista Matteo Pressi per affiancare il 73enne Riccardo Szumski nella conduzione della prima parte della seduta inaugurale. «Approfittando un attimo della congiunzione astrale della mia presenza qui, vorrei dire che l'impegno che abbiamo, tutti, è quello di dare una dimostrazione alla gente che si può invertire questa assenza del voto», ha esordito il leader di Resistere Veneto, insolitamente in giacca e cravatta («con abbinamento scelto da mia figlia di 7 anni»), prima di procedere con l'elenco degli eletti.

LE VOTAZIONI

Dopodiché sono scattate le procedure per la votazione dell'ufficio di presidenza. Anticipando i propri ruoli di capigruppo, centrodestra e centrosinistra hanno esplicitato i rispettivi candidati. «A nome di tutti i gruppi di mag-

**VICEPRESIDENTI
IL MELONIANO RUCCO
E IL DEM MICALIZZI
SEGRETARI BIGON (PD)
E MALTAURO (FI)
GIOVEDÌ LE SURROGHE**

gioranza abbiamo il piacere di proporre Luca Zaia», ha detto Riccardo Barbisan (Lega). Al momento dello spoglio, è partita la raffica di «Luca Zaia» (firma dei leghisti), «Zaia Luca» (meloniani) e «Luca Z.» (dai forzisti, ma nella conta mancherebbe un voto, per cui c'è il giallo sulla possibile stampella dalle minoranze). Ogni tanto qualche «bianca», finché alla trentaquattresima ripetizione del concetto zaiano è scattato l'applauso e il neo-presidente dell'assemblea legislativa ha preso la parola: «Non nego che intervergo anche con un po' di emozione, nel senso che per me anche questa è una nuova esperienza. Penso di poter portare un'esperienza che è unica, io ho fatto 15 anni e 7 mesi di amministrazione e, quindi, le dinamiche di questa Regione penso di conoscerle sufficientemente bene. Avrò bisogno dell'aiuto di tutti voi, perché poi i lavori di Consiglio per me sono una novità».

Sorrisi ironici sui volti delle minoranze, ricordando il tasso di assenteismo conseguito dall'allora governatore nelle scorse legislature. «Vi posso tranquillizzare: ho vissuto momenti migliori, ne ho vissuti anche di peggiori, nel senso che anch'io ho fatto il consigliere di opposizione», ha ripreso Zaia, svelando il desiderio espresso a Stefani: «Gli ho detto che avrei voluto inaugurare un nuovo corso. Spero che questa nuova presidenza possa veramente dichiararsi terza rispetto al dibattito, in modo tale che ci sia anche la tranquillità di essere accompagnati in un percorso che, a volte,

non sarà facile, perché alcune volte il confronto è serrato, sano, democratico. Ma è ovvio che la figura terza del presidente è figura di garanzia. Quindi vi annuncio già che non voterò nessun provvedimento. Sono pochissime le Regioni dove questo accade, forse si contano sulle dita di una mano; ma ancora una volta il Veneto deve essere in prima linea. Quindi, vi ringrazio, nell'attesa di convocare...». Pausa: «Non mi intendo di queste cose, mi spiegheranno come funziona».

GLI ERRORI

Non abituato alle procedure d'aula, Zaia ha mostrato di dover prendere confidenza con i verbali delle votazioni («Vi do già mandato di scrivere i fogli con il carattere più grande, non ci vedo più...»), con la pulsantiera del microfono, con l'ordine degli adempimenti («Vi prego di accettare questi errori nella conduzione iniziale, ma alla fine imparo velocemente, non preoccupatevi... Voi pensate ad arrivare puntuali, poi vedrete che faremo grandi cose»). I lavori sono proseguiti con l'elezione dei due vicepresidenti. «Complimenti al presidente Zaia, per il vice sono a proporre per il gruppo di maggioranza Francesco Rucco», ha dichiarato Claudio Borgia (Fratelli d'Italia). «Buon lavoro a tutti, l'opposizione sarà assolutamente coesa, pronta e attenta alle sfide, per la vicepresidenza indico Andrea Micalizzi», ha affermato Giovanni Manildo (Partito Democratico). Durante «la chiama», come l'ha definita usando il tipico lessico parlamentare, Zaia ad un



certo punto ha intervallato la sfilza di «Rucco» (alla fine 34) e «Micalizzi» (17) con le parole «consigliere Montanariello». Nell'ultima lite della passata consiliatura, il leghista aveva bollato il dem «Chioggia», suscitando la sua irritazione: probabilmente se n'è ricordato, questa volta in cui l'ha richiamato perché stava chiacchiando a voce troppo alta con il leghista Roberto Marcato. Infine è terminata 34 a 17 pure la conta dei voti per i consiglieri segretari: l'azzurro Jacopo Maltauro, indicato dal suo capogruppo in pecto-

re Alberto Bozza, e Anna Maria Bigon, designata dall'alfiere del centrosinistra Manildo.

Seduto una fila sotto Zaia per tutta l'oretta di lavori, il governatore Stefani ha parlato per ultimo: «Chiedo la convocazione d'urgenza del Consiglio regionale per la comunicazione della Giunta e l'illustrazione del programma di governo». Detto e fatto: l'assemblea legislativa tornerà a riunirsi giovedì alle 9.30.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista Sonia Brescacin

«Delusa per non essere assessore? No, ma meglio andare nel gruppo Misto»

Spedita da San Vendemiano, il paese trevigiano di cui Sonia Brescacin è stata prima cittadina (e in cui vive il presidente Luca Zaia), la lettera protocollata ieri a Palazzo Ferro Fini è datata «13 dicembre 2025». Cioè sabato scorso, giorno in cui il governatore Alberto Stefani ha annunciato la sua Giunta, della quale com'è ormai noto l'ex numero uno della commissione Sanità non fa parte. Con questa missiva, la consigliera eletta con la lista della Lega ha comunicato «ai sensi del Regolamento del Consiglio regionale, di non aderire ad alcun gruppo consiliare e di voler essere iscritto/a (sic: è la formula ambosessi del fac-simile, ndr.), all'atto della formale

costituzione dei gruppi consiliari, al gruppo consiliare Misto del Consiglio regionale del Veneto». Di conseguenza quand'è arrivata a Venezia, la zaiana non ha partecipato alla riunione dei leghisti che ha preceduto la seduta inaugurale, preferendo inizialmente parlare attraverso una nota trasmessa agli organi d'informazione e pubblicata sul sito dell'istituzione. Dopodiché la 50enne ha accettato di rispondere ad alcune domande.

Perché questa decisione?

«Non avrei nulla da aggiungere rispetto al comunicato. Premetto subito, a scanso di equivoci e di sterili polemiche, che è una scelta personale che mi vede restare collocata con fermezza e

convinzione nella maggioranza perché ho l'assoluta intenzione di rispettare il voto dei cittadini. Nessuna polemica o presa di posizione per la mia mancata nomina in Giunta perché mi è estremamente chiaro, dopo quasi trenta anni di politica, che alle elezioni regionali i cittadini



**L'ESPONENTE ZAIANA
NON FARÀ PARTE
DEL RAGGRUPPAMENTO
LEGHISTA. «DECISIONE
PERSONALE, MA RESTO
IN MAGGIORANZA»**



ESCLUSA
Sonia Brescacin è stata sindaco di San Vendemiano, da dove ha inviato la comunicazione datata 13 dicembre 2025, giorno di annuncio della giunta Stefani

e al mio partito. Non sono delusa né tantomeno arrabbiata e non è certo una questione stile o fair play: chi fa politica conosce quali sono le regole. Credo di avere l'età, la maturità e la chiara consapevolezza che in politica non si può vivere di aspettative ma di lavoro e concretezza. Le scelte sono in capo al presidente Stefani e ho ben chiaro il concetto di lealtà e per questo ho il massimo rispetto delle scelte fatte dal presidente per il bene del Veneto e dei veneti».

Per caso sta valutando di uscire dalla Lega?

«Assolutamente no. Il mio partito è e resta la Lega. Il gruppo Misto non è un partito alternativo, assolutamente, e non è nemmeno espressione di un gruppo politico alternativo, tanto che credo sarò l'unica componente. In questo momento mi sento personalmente di esprimere la mia lealtà al partito e alla maggioranza da questa posizione».

La sua «scelta personale» è definitiva o c'è qualche margine per un ripensamento?

«Definitiva, nessun margine».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ci votano per fare i consiglieri e non gli assessori e questo vale a prescindere dal numero di preferenze ottenute. Pertanto non mancherò nel convinto supporto al presidente Stefani e alla sua Giunta, nel rispetto del mio partito di appartenenza, la Lega. In questo spazio intendo valorizzare al meglio un contributo personale fondato sull'ascolto, sulla competenza, su una visione aperta al confronto e sull'esperienza maturata nel corso di più legislature, elemen-

ti che ritengo centrali per affrontare con efficacia le sfide che attendono la nostra regione».

Davvero non ha pesato la mancata assegnazione del Sociale, andato all'altra leghista trevigiana Paola Roma?

«Ringrazio per la domanda. Per prima cosa confermo che la mia scelta è di carattere esclusivamente personale. Resto fedele al presidente, alla maggioranza

Gli altri incarichi



Commissioni, lo schema tra manovre e malumori

► Tre presidenze dovrebbero andare alla Lega, una a testa a FdI e FI. La sesta all'opposizione

► Scarso peso ai veneziani in giunta e Calzavara rifiuta quella al Bilancio. Al suo posto Tomaello

LO SCENARIO

VENEZIA Insiediato il Consiglio regionale, sono scattati i termini per i prossimi appuntamenti e incarichi, tanto che le manovre sono in pieno corso. L'assemblea legislativa tornerà a riunirsi giovedì per le surroghe degli assessori e l'illustrazione delle linee programmatiche da parte del governatore Alberto Stefani. Nel frattempo sono decorsi i 5 giorni per l'adesione ai gruppi, al punto che l'elezione dei rispettivi presidenti è attesa già per l'inizio della prossima settimana dato che i giochi sono quasi tutti fatti, mentre potrebbe volerci qualche giorno in più per i vertici delle commissioni.

LA MAGGIORANZA

Al momento lo schema ipotizzato nella maggioranza è 3-1-1, cioè un tris di presidenze per la Lega e una ciascuna per Fratelli d'Italia e Forza Italia, considerando che una delle sei commissioni e cioè la Trasparenza spetterà di diritto all'opposizione. Ma ieri erano vistosi alcuni musi lunghi fra i leghisti, in particolare veneziani, i quali lamentano una scarsa considerazione nella formazione della Giunta. Così lo zaiano Francesco Calzavara ha rifiutato la guida della Prima commissione, dedicata anche al Bilancio di cui era assessore, dicendosi disponibile piuttosto come segretario della Sesta, in quanto esperto di Turismo. Al suo posto potrebbe essere chiamato il collega di partito e di provincia Andrea Tomaello, tanto più perché è stato silurato durante la corsa per diventare capogruppo di Stefani Presidente.

Per quella carica è stato preferito il veronese Matteo Pressi, che capitanerà così una squadra composta anche da numerosi sindaci e vicesindaci: «Questo aspetto caratterizzerà la nostra



DESIGNATI Da sinistra il veronese Matteo Pressi (Stefani Presidente) e il trevigiano Riccardo Barbisan (Lega)

azione, improntata allo stile politico-amministrativo della dimensione locale». Invece il trevigiano Riccardo Barbisan guiderà la formazione della Lega (e dunque non potrà ambire a diventare commissario/segretario del partito per il dopo Stefani): «Ringrazio tutti per la fiducia, sarò a disposizione del gruppo e dei veneti per lavorare per la nostra comunità». Tornando alle commissioni, nella Lega pare sicura la vicentina Manuela Lan-

zarin alla Quinta in linea con l'assessorato alla Sanità finora retto, mentre a Ferro Fini c'è chi prepara già i pop-corn se dovesse essere confermata l'ipotesi del padovano Roberto Marcato al timone della Terza, data la storica rivalità con il conterraneo assessore Massimo Bitonci in materia di Imprese.

Viste le cinque caselle già occupate al Balbi, FdI potrebbe accontentarsi di una commissione, magari la Seconda e cioè le Infrastrutture. Chissà se il senatore Raffaele Speranzon ieri è passato solo a salutare o anche a indirizzare il nome. Di sicuro il trevigiano Claudio Borgia sarà il capogruppo meloniano. Nel frattempo non è escluso che l'azzurro veronese Alberto Bozza possa cumulare le cariche di presiden-

PRESSI GUIDERÀ LA LISTA STEFANI PRESIDENTE, BARBISAN QUELLA DELLA LEGA. SCONTRO IN AVS

te del gruppo FI e magari della Sesta commissione.

LA MINORANZA

Nelle file dell'opposizione, continua il derby interno ad Alleanza Verdi Sinistra. Il volante della formazione è rivendicato sia da Carlo Cunegato («Ho preso più voti»), sia da Elena Ostanel («Ho maturato più esperienza»), peraltro entrambi esponenti del Veneto che Vogliamo, non dei due partiti fondatori. Il punto di caduta potrebbe essere rappresentato dal vicentino capogruppo e dalla padovana vicepresidente del futuribile intergruppo di centrosinistra capitanato dal trevigiano Giovanni Manildo. Senza alcun dubbio quest'ultimo sarà il leader del Partito Democratico (con vice Antonio Marco Dalla Pozza), forza che avrà le vicepresidenze di Prima con il trevigiano Paolo Galeano, di Seconda con il veneziano Jonatan Montanariello, di Terza con il bellunese Alessandro Del Bianco, di Quinta con la vicentina Chiara Luisetto e di Sesta con la veneziana Monica Sambo, più la presidenza della Quarta con il veronese Gianpaolo Trevisi.

Scontati i monogruppi con relativi capi: Movimento 5 Stelle con Flavio Baldan (ma non avrà più l'ex consigliere di centrosinistra Piero Ruzzante come dirigente: «Torno a insegnare»), Le Cíviche Venete con Rossella Cendron e Uniti con Nicolò Rocco. Quanto a Resistere, il leader sarà Riccardo Szumski.

Infine è corsa a chiudere i contratti del personale di segreteria entro il 31 dicembre, dopodiché la spesa dovrà procedere per dodicesimi fino all'approvazione del Bilancio. Forse è per mettere ordine che ieri è apparso l'ex dirigente leghista Tiziano Bembo, già decano della macchina consiliare. Ci sono riunioni fissate fino alla vigilia di San Silvestro.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESCELTI Sopra la stretta di mano fra i leghisti Luca Zaia e Alberto Stefani, sullo sfondo il dem Andrea Micalizzi. Qui a sinistra il selfie del meloniano Claudio Borgia con Francesco Rucco

IL SALUTO

VENEZIA Per il post di commiato Roberto Ciambetti ha scelto una foto di sé con un cartonato in braccio: «Ultimi traslochi dopo dieci anni a Palazzo. Niente mobili storici, nessun arredo istituzionale: tranquilli. Porto via solo me stesso. Rigorosamente in scala 1:1...». Un congedo pomeridiano con il sorriso sui social, visto che la commozione c'è stata in presenza, durante il saluto matutino al personale di Ferro Fini. Poco più di cinque minuti fra il suo intervento e quello del segretario generale Roberto Valente, per chiudere in realtà due decenni nelle istituzioni regionali, fra Consiglio e Giunta.

LE PAROLE

Ma indubbiamente i due lustri da presidente dell'assemblea legislativa, «fra l'Aqua Granda e il Covid», sono stati particolarmente intensi per il leghista. «Oggi – ha detto Ciambetti – non è un giorno qualunque. È un giorno che porta con sé il peso leggero e insieme profondo dei passaggi di testimone, di quei momenti in cui ci si ferma un istante, ci si volta indietro e si guarda la strada percorsa. Dieci anni non sono

Ciambetti lascia la Regione dopo 20 anni «Grazie a tutti voi, è stato un privilegio»

un dettaglio: sono un tempo lungo, fatto di giornate intense, di decisioni difficili, di responsabilità assunte con serietà, ma soprattutto di relazioni umane costruite nel tempo. Desidero salutare, uno ad uno, idealmente, tutti: i dirigenti, i funzionari, i dipendenti, l'intera struttura del Consiglio regionale del Veneto. In questi anni ho avuto il privilegio di lavorare accanto a una comunità professionale straordinaria, fatta di competenze solide, di dedizione silenziosa, di senso delle istituzioni che spesso non fa notizia ma che tiene in piedi la democrazia ogni giorno. Il Consiglio regionale non è solo un luogo fisico o un organigramma: è

PARTICOLARMENTE INTENSO IL DECENNIO A PALAZZO FERRO FINI IL SEGRETARIO VALENTE: «CON LUI CLIMA LEALE E TRASPARENTE»



CON IL CARTONATO Roberto Ciambetti insieme al suo «doppio» (FACEBOOK)

un organismo vivo, che funziona perché ciascuno fa la propria parte con rigore e rispetto».

Ha aggiunto il vicentino, non riletto per la dodicesima legislatura: «Ho imparato molto da voi. Ho imparato che il buon funzionamento delle istituzioni non nasce mai dai proclami, ma dalla continuità, dalla precisione, dalla capacità di tenere insieme il rispetto delle regole e l'intelligenza delle situazioni. Ho visto professionalità affrontare momenti complessi con equilibrio, cambiamenti profondi con spirito costruttivo, emergenze impreviste con senso del dovere. Tutto questo lascia un segno, anche in chi, come me, ha avuto il ruolo di rappresentare e guidare. In dieci anni abbiamo attraversato stagioni diverse, politiche e umane. Nulla è stato scontato. E se oggi questo Consiglio è una istituzione riconosciuta, autorevole, rispettata, lo è anche grazie al lavoro quotidiano di chi spesso resta lontano dai riflettori, ma non per questo meno essenziale».

LA TARGA

Lunga la fila dei dipendenti che si sono messi in coda per abbracciarlo, o anche solo per stringergli la mano, come quello che gli ha confidato: «Non le avevo mai parlato prima, mi lasci farlo adesso». Ciambetti ha avuto parole per tutti: «Le istituzioni continuano, fortunatamente, oltre le persone. Ma le persone lasciano tracce, relazioni, memoria. Spero che il lavoro fatto in questi anni abbia contribuito, almeno in parte, a rafforzare il senso di appartenenza, la dignità del ruolo di ciascuno, l'orgoglio di servire il Veneto attraverso questa assemblea». Voce dalla platea: «Bravi Ciambetti!». A rompere il protocollo non poteva che essere il consigliere regionale Stefano Valdegamberi. Valente ha chiesto un applauso per il numero uno uscente: «Ha svolto la funzione di presidente senza mai intervenire sul piano amministrativo. È stata una testimonianza bellissima di come un'amministrazione può correre su un altro binario rispetto a quello della politica, sempre in un clima di trasparenza e lealtà». Valente ha consegnato a Ciambetti una targa: «Con gratitudine e stima». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La legge di Bilancio

LA GIORNATA

ROMA Attorno all'ora di pranzo il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, si è presentato di persona in Senato. Il titolare del Mef ha annunciato ai senatori della commissione Bilancio l'arrivo di un nuovo emendamento che di fatto fa lievitare la Manovra di Bilancio di 3,5 miliardi.

Risorse destinate a venire incontro alle richieste delle imprese sulla durata dell'iper-ammortamento, su Transizione 5.0 e sui crediti d'imposta per gli investimenti nella Zona economica speciale unica del Sud, che il governo ha di recente esteso.

«Abbiamo avuto domande oltre previsioni su Zes e Transizione 5.0, riteniamo ragionevole dover coprire», ha spiegato. Ma parlare di nuove risorse per il mondo produttivo vuol dire anche trovare le necessarie coperture. La strada da percorrere passa per le assicurazioni, che quindi dovranno dare un contributo aggiuntivo alla Manovra oltre a quello già previsto. Di fatto si tratta di un anticipo, sotto forma di acconto, del contributo al servizio sanitario nazionale che le compagnie versano sotto forma di maggiorazione sulle polizze per la responsabilità civile. La misura era già nel pacchetto allo studio dei tecnici intenti nei mesi scorsi a definire

ALLE ASSICURAZIONI SARÀ RICHIESTO L'ANTICIPO DEL CONTRIBUTO DOVUTO PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

in che modo il mondo della finanza avrebbe dovuto contribuire alle risorse per finanziare la legge di Bilancio.

IL COMMENTO

Il nuovo maxi-emendamento viene incontro alle richieste del mondo delle imprese, nel giorno, peraltro, in cui l'Italia ha ricevuto il plauso della direttrice del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva. «Grazie alla forte posizione attuale dell'Italia, esiste un'opportunità concreta di guidare l'Europa verso una maggiore competitività», ha spiegato la numero uno dell'istituzione. L'ex commissaria europea si è complimentata con Roma per la riduzione del deficit, che porterà il Paese fuori dalla procedura Ue per disavanzo eccessivo con un

Manovra, Zes e investimenti 3,5 miliardi per le imprese

► L'annuncio di Giorgetti: nel pacchetto di misure anche Transizione 5.0 e caro materiali Georgieva (Fmi): «L'Italia può trainare l'Europa verso una maggiore competitività»



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in aula alla Camera

anno d'anticipo. Chiede però al governo uno sforzo ulteriore sulle riforme.

Nella proposta di correttivo formulata dal governo, così come è stata illustrata ai senatori prima del suo deposito, entrerà anche una riprogrammazione dei fondi per il Ponte sullo Stretto dopo lo stop all'iter impresso dalla

Corte dei conti con la decisione di non dare il via libera alla delibera sul progetto del Cipess, il comitato interministeriale per la programmazione economica. Siccome i cantieri non partiranno quest'anno anche le risorse saranno riprogrammate (per il 2025 era stanziato circa 1 miliardo).

Tra le novità che il governo

porterà in commissione spunta anche un semestre di silenzio-assenso per i neo assunti il cui trattamento di fine rapporto, se non ci sarà una indicazione diversa, sarà versato a una forma di previdenza complementare.

L'arrivo di un nuovo correttivo a firma del governo rallenta il percorso della Manovra. A oggi

La crescita

Il pil del G20 su dello 0,8% nel terzo trimestre

La crescita del prodotto interno lordo nei Paesi del G20 è leggermente aumentata per raggiungere lo 0,8% nel terzo trimestre 2025 contro lo 0,7% del trimestre precedente: è quanto emerge da stime provvisorie pubblicate oggi dall'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. La crescita, scrive l'istituto internazionale con sede a Parigi, è fortemente aumentata in Canada (da -0,5% allo 0,6%) nel terzo trimestre 2025. Ed è anche tornata positiva in Italia (da -0,1% a 0,1%), mentre in Germania il pil si è stabilizzato su una crescita nulla dopo una contrazione dello 0,2% nel secondo trimestre. Il prodotto interno lordo è nettamente aumentato in Corea (da 0,7% a 1,3%), e più moderatamente in Francia (da 0,3% a 0,5%), India (da 1,8% a 2%) e Cina (da 1% a 1,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro dell'Economia e i gruppi parlamentari. Resta da capire come andrà a finire sul tetto all'uso del contante, che potrebbe essere portato a 10mila euro pagando un bollo da 500 euro, o su Opzione donna. Nel frattempo è arrivata a Palazzo Madama la riforma dell'emendamento sulle riserve auree frutto delle interlocuzioni tra il Tesoro e la Banca centrale europea. La versione finale del testo, condiviso con Bankitalia che lo ha approvato, scrive sì che le riserve «appartengono al popolo italiano» come richiesta da un correttivo a prima firma del capogruppo di Fratelli d'Italia, Lucio Malan. Ma la riforma conferma che sono «gestite e detenute dalla Banca d'Italia, come iscritte nel proprio bilancio»

DEPOSITATO IL TESTO SULLE RISERVE AUREE A FIRMA FDI CONFERMATI I RIFERIMENTI AL TRATTATO DELLA UE

e cita tre articoli sul funzionamento dei trattati dell'Unione europea. Capitolo chiuso quindi. «Nella riformulazione che ho presentato a nome del governo, riteniamo che la questione si possa considerare chiusa», ha spiegato Giorgetti.

I CORRETTIVI

Intanto nell'ultimo pacchetto di riformulazioni presentato ieri spuntano una serie di misure per gli enti locali. Si va dalla riqualificazione dell'area di Pietralata, prevedendo un commissario straordinario e investimenti per 20 milioni, fino a una nuova lotta pensata per portare nuove risorse al Coni.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lagarde avvisa: le nuove tasse sulle banche potrebbero ridurre il credito alle famiglie

IRILIEVI

ROMA La Bce torna a criticare la manovra da 10,2 miliardi sulle banche, della legge di bilancio 2026, riconoscendo il buono stato di salute degli istituti. Francoforte si era già espressa negativamente ad agosto 2023 sugli exproffitti. Ieri, la presidente Christine Lagarde in un parere, ha rimarcato che, sebbene gli istituti soggetti alle norme italiane «presentino una buona solidità finanziaria e una prima valutazione dell'impatto del disegno di legge suggerisca che la situazione non cambierebbe dopo la sua adozione, il previsto aumento della pressione fiscale (incremento dell'Irap del 2% al 6,65%, ndr) potrebbe pregiudicare l'erogazione del credito all'economia». Gli osservatori avvertono che la Banca centrale europea, in base al trattato Ue, esercitando la vigilanza unica tutte le volte che si diversificano le regole tra i vari Stati dell'euro sulle banche, interviene perché si allontani la concorrenza uniforme.

Per la banchiera francese il rischio di pregiudicare il sostegno all'economia «è aggravato dall'aumento dell'incertezza del quadro fi-

scale» che «ne pregiudica la capacità di pianificazione nel già incerto contesto macroeconomico». Secondo la Bce «i costi derivanti dall'aumento delle imposte» si scaricherebbero sulle «condizioni» alle quali gli istituti «finanziano l'economia, sia direttamente, in quanto tali enti trasferirebbero parte di tali costi sui debitori, sia indirettamente, attraverso i potenziali effetti negativi sulle loro posizioni patrimoniali a causa della depressione della redditività».

La reprimenda si allarga «all'affrancamento delle riserve delle ban-

LA PRESIDENTE BCE: NONOSTANTE IL SISTEMA SIA SOLIDO POTREBBERO ESSERCI RIPERCUSSIONI NEGATIVE, SERVE UN'ANALISI DI IMPATTO



La sede della Banca centrale europea a Francoforte

che italiane e in particolare l'intervento sproporzionato per le piccole banche». Il riferimento è alla facoltà accordata di liberare le risorse accantonate due anni fa sugli extra-proffitti pagando il 27 o il 33% a se-

conda che vi si ricorra nel 2026 o dopo. «L'affrancamento inciderà in particolare sugli enti meno significativi» più concentrati sui prestiti, mentre gli istituti «significativi tendono ad avere una quota maggiore

di reddito basata sulle commissioni». Inoltre, la base su cui l'affrancamento è stabilito «non tiene conto dell'intero ciclo economico». Di conseguenza, l'affrancamento potrebbe non essere proporzionato «alla redditività a più lungo termine e alla sua capacità di generare capitale». Per effetto dell'applicazione generale dell'affrancamento, gli istituti «con minore solvibilità o più concentrati sull'erogazione del credito o che hanno proiezioni patrimoniali impegnative potrebbero vedere ridotta la loro capacità di assorbire potenziali rischi al ribasso di una recessione economica». Per questo, Francoforte raccomanda al governo di affiancare «un'analisi di impatto sulle banche» per accertare che non sia pregiudicata «la resilienza del settore» e non vengano causate «distorsioni nel mercato». L'analisi dovrebbe illustrare dettagliatamente «l'impatto dell'affrancamento sulla redditività di più lungo pe-

riodo e sulla base patrimoniale degli enti creditizi, sull'accesso alla provvista e sulla concessione di nuovi prestiti». C'è di più. L'imposta straordinaria rende più difficile per le banche «accumulare riserve supplementari di capitale».

AZIONISTI E OBBLIGAZIONISTI

In conclusione, colpire le banche con interventi fiscali ripetuti e discrezionali crea incertezza, allontana chi vuole investire e rischia di aumentare il costo del capitale per l'intero sistema Paese proprio ora che l'Italia ha ritrovato piena fiducia dei mercati, come dimostrano le promozioni del rating. Per azionisti e obbligazionisti, il rischio non è solo il livello della tassazione quanto la sua imprevedibilità: oggi un'imposta straordinaria, domani un'affrancamento forzoso delle riserve, dopodomani nuove limitazioni fiscali o innalzamento di aliquote. La Bce osserva che modificare le regole del gioco senza una chiara ratio e senza una visione di medio periodo genera un clima di instabilità che i mercati finanziari tendono a penalizzare.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse dell'esecutivo



Governo, le priorità 2026: il Pnrr e l'occupazione, la spinta sulla natalità

► Il documento di Palazzo Chigi firmato da Meloni con gli impegni per l'anno che verrà: chiusura del Recovery, bonus per le mamme. Le famiglie al centro

I numeri

3%

L'obiettivo del deficit/Pil

Il governo ha indicato come obiettivo un rapporto deficit/Pil inferiore al 3,3%, come previsto in precedenza

18,7

I miliardi di euro stanziati per il 2026

L'ammontare degli interventi previsti dalla nuova legge di bilancio per l'anno finanziario 2026 e per quello pluriennale per il triennio 2026-2028



10%

La detassazione sugli aumenti

È prevista l'estensione della detassazione pari al 10% per gli aumenti salariali alla fascia compresa tra 28 e 35mila euro

IL RETROSCENA

ROMA C'è la tentazione di montare su un ultimo, grande cavallo di battaglia elettorale: la famiglia. Congedi parentali, incentivi all'occupazione per le donne, quoziente famigliare. E insieme c'è la lista dei "compiti" che restano da fare nell'ultimo anno prima della sfida finale, le elezioni politiche del 2027. Riforme, Pnrr, Zes unica per il Sud. Sono passate poche ore dalla chiusura di Atreju, dal duro botta e risposta sull'economia con Elly Schlein, nelle retrovie Giancarlo Giorgetti e i ministri si accapigliano per chiudere in tempo la Manovra a suon di maratone in Parlamento. Ed ecco che in un documento la premier Giorgia Meloni traccia una roadmap delle priorità per il governo nell'anno che verrà. In cima alla lista, si diceva, ci sono le misure a sostegno delle famiglie. Antica battaglia identitaria della leader di Fratelli d'Italia che però ha trovato solo parzialmente spazio nelle tre leggi di bilancio vidimate da quando è entrata nella stanza dei bottoni. Specie nell'ultima, dove le poche risorse a disposizione sono state concentrate sul taglio delle tasse al ceto medio.

LO SPRINT

Di qui la necessità di un cambio di passo per il 2026, scrive la premier nel documento a sua firma, di fatto anticipando i contenuti delle politiche economiche da mettere a terra prima del redde rationem elettorale. «La strategia nazionale per il 2026 si concretizzerà in un insieme integrato di politiche finalizzate al contrasto alle tendenze demografiche negative, alla promozione della natalità, al sostegno alla genitorialità, all'incremento dell'occupazione femminile e ai caregiver famigliari». Meloni promette di concentrare gli sforzi del governo sulla guerra al declino demografico (sarà contento fra gli altri Elon Musk: il miliardario patron di Tesla è tra i più severi fustigatori della crisi delle culle italiane). Insomma: *Family First*. Nella strategia scritta per Palazzo Chigi la premier promette allora «il rafforzamento dei congedi parentali

e l'espansione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia». Ma la lista degli impegni con gli elettori è chilometrica e sarà il tempo a dire se sono solo buoni propositi per l'anno nuovo. «Saranno favorite le azioni per la promozione della parità di genere e dell'occupazione femminile anche tramite investimenti, finanziati con risorse nazionali ed europee, diretti ad agevolare la conciliazione tra i tempi di cura e lavoro - si legge nelle nuove "Linee guida" - a rafforzare il sistema di certificazione della parità di genere per le imprese, a promuovere l'accesso alle discipline STEM e a garantire una tutela più efficace alle donne vittime di violenza». È un pallino fisso della prima donna a varcare il portone di Palazzo Chigi con i galloni da premier. Finito al centro della sfida a distanza con

l'arcirivale "Elly" domenica, quando dal palco di Atreju, la kermesse di FdI all'ombra di Castel Sant'Angelo, Meloni ha sciorinato i numeri sull'"occupazione record" delle donne. Da tempo la premier medita su quale potrà essere la "carta" elettorale da calare nell'ultimo miglio di legislatura, prima di tornare a chiedere la fiducia agli elettori. E da tempo si è convinta che quella carta si chiama famiglia. Lo ha ribadito nelle riunioni fiume sulla Manovra a Palazzo Chigi insieme ai leader della coalizione: bisogna fare di più. Il sogno ha un nome e cognome: quoziente famigliare. Ovvero agganciare le tasse che le famiglie italiane devono pagare al numero dei figli. Per dirla altrimenti: meno tasse per chi fa figli. È il colpo di spugna che Meloni spera di dare all'inverno demografico



Una riunione del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi guidato da Giorgia Meloni

italiano fotografato senza pietà dai dati Istat e chissà che non sia questo l'anno buono. Ma non è l'unica battaglia a cui si preparano ai piani alti di Palazzo Chigi.

SPINTA SUL PNRR

Il 2026 sarà anche l'ultimo anno del Pnrr - la scadenza è fissata al 31 agosto - e per Meloni un incipiente a un passo dal traguardo è da scongiurare a tutti i costi. È ancora presto per tracciare un bilancio del Recovery italiano. Ma intanto il governo abbozza le pagelle dei programmi Pnrr che si sono distinti, dati alla mano, per la «elevata performance attuativa e la coerenza

NEL PIANO ELENCA LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA FUTURA FINANZIARIA, L'ULTIMA DELLA LEGISLATURA

Il documento



La pagina del documento di Palazzo Chigi firmata da Giorgia Meloni con le priorità per l'azione di governo nel '26

con gli obiettivi di sostenibilità finanziaria e ambientale, in linea con gli orientamenti europei in materia di cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e uso sostenibile delle risorse». In cima ai programmi "promossi" dalla premier svettano «le agevolazioni per la Zes unica nel Mezzogiorno». Cioè la zona economica speciale, estesa a ben otto Regioni del centro-Sud, con un regime fiscale agevolato. E forse non è un caso se proprio ieri il governo, a fronte delle richieste record delle imprese, ha deciso di rifinanziare gli sgravi fiscali per il Mezzogiorno in Manovra. Famiglia, Pnrr, Sud. È lastricata di queste mattonelle la strada che porterà Giorgia Meloni alle urne.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

ROMA Il presidente dell'Autorità anticorruzione, Giuseppe Busia, li ha definiti «i pilastri principali» del nuovo codice degli appalti: digitalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti. Un modo per garantire che tutti i passaggi degli affidamenti avvengano in modo controllato, trasparente, favorendo la concorrenza tra imprese e migliorando quindi la spesa pubblica, con una garanzia di risparmi. È anche per merito di questa opera di digitalizzazione che l'Italia ha sempre ottenuto dalla Commissione Ue il pagamento delle rate del piano nazionale di ripresa e resilienza. Otto finora che hanno portato a Roma 153 miliardi su 194,4 miliardi assegnati al Paese nell'ambito del Pnrr. Altre capitali non sono state altrettanto efficienti. Madrid ad esempio ha avuto la sua quinta rata decurtata proprio per le difficoltà a digitalizzare le proprie amministrazioni locali e territoriali.

Ci sono anche queste considerazioni da fare nel constatare che agli occhi dei mercati l'Italia sta diventando un Paese più affidabile. Le riforme sono spesso citate

nelle motivazioni dei giudizi positivi di banche d'affari e società di rating. Anche perché, spesso sottovalutate, stanno aiutando a contenere la spesa pubblica e di conseguenza il processo di riduzione del deficit e il rientro nei parametri Ue. Un segno di affidabilità è capacità di aver reso la legge annuale per la Concorrenza realmente annuale. Prima di prendere il ritmo con il governo Meloni, dal 2017 al 2021 erano stati appena due i provvedimenti approvati. Concorrenza che ha portato anche alla messa bando degli stabilimenti balneari, ad opera di un governo che ha nella categoria dei gestori una parte della propria base elettorale. Arriverà con

ATTESO FORSE GIÀ NEL PROSSIMO CDM IL RIASSETTO DEL SISTEMA PORTUALE DELLA PENISOLA

flessibilità, si partirà dal 2027, ma intanto i Comuni possono iniziare a metterli a bando.

LA DIGITALIZZAZIONE

In questo quadro la Pa si fatta più digitale e lo stesso accade nei rapporti con i cittadini. L'ultima revisione del Pnrr, la sesta cui Bruxelles ha dato via libera, prevede ad esempio di rafforzare il sistema di PagoPa, la piattaforma attraverso la quale gli utenti possono pagare multe, imposte come la Tari, mense scolastiche. Le banche dati dialogano tra di loro, con beneficio dell'amministrazione fiscale. Il tracciamento diventa centrale.

Si pensi ai taxi. Il dipendente che chiede il rimborso della corsa dovrà premurarsi di aver pagato con strumenti digitali. Niente contanti.

Piccoli tasselli con ricadute sulle azioni quotidiane o interventi più grandi con ricadute sulla crescita e lo sviluppo.

Nell'ambito del Pnrr il governo ha drasticamente tagliato i tempi di pagamento della Pa,



I container nel porto di Gioia Tauro

uno dei grandi crucci per le imprese fornitrici arrivate ad aspettare anche anni prima di essere saldate. Le pubbliche amministrazioni hanno ora 30 giorni di

tempo che salgono a 60 giorni per Asl.

Ci sono poi le riforme meno note ma non per questo meno importanti per il sistema Paese.

A fine ottobre la Camera ha approvato in via definitiva la riforma degli interporti, che rivede un sistema datato ormai 35 anni e riconosce gli interporti come una infrastruttura strategica per il Paese che si inserisce nelle reti transeuropee Ten-T.

L'interporto diventa uno snodo strategico per il trasporto intermodale di merci. Sono stati introdotti standard di sostenibilità e criteri per individuare le aree dove far sorgere i nuovi poli, ad

LA LEGGE PER LA CONCORRENZA È DIVENTATA ANNUALE FOCUS SULLA DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI

esempio con l'uso di aree già bonificate o di strutture pre-esistenti. Nel prossimo Consiglio dei ministri, in programma il 22 dicembre, dovrebbe invece approdare la riforma portuale, che ridisegnerà l'attuale assetto, anche con la nascita di una nuova società pubblica.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trattativa, ore decisive

LA GIORNATA

«Probabilmente abbiamo risolto il 90% delle controversie tra Ucraina e Russia, ma ci sono ancora alcune questioni sul tavolo». È così che due alti funzionari americani, parlando sotto anonimato, descrivono l'esito dei due giorni di fitti colloqui a Berlino tra Washington e Kiev. E a sera inoltrata appare anche la dichiarazione congiunta di leader europei (Merz, Macron, Meloni, Starmer, Tusk, lo svedese Kristersson, la danese Frederiksen e i vertici Ue) a chiusura di consultazioni frenetiche, intrecciate con il lavoro degli inviati americani e i contatti diretti con Zelensky. Il documento punta a segnalare la possibile convergenza tra Usa, Ucraina ed Europa circa l'architettura delle garanzie di sicurezza. Gli stessi funzionari americani parlano di un'intesa con gli ucraini su misure «molto forti, simili a quelle dell'art. 5 del Trattato Nato, tali da includere tutto ciò di cui gli ucraini hanno bisogno per sentirsi al sicuro». Aggiungono di credere che «i russi accetteranno». Un riflesso dell'ottimismo della volontà trumpiano. Che dopo il nuovo round di trattative dichiara: «Siamo più vicini che mai alla fine della guerra. Stiamo ricevendo un enorme sostegno dai leader europei. Vogliono che finisca».

Ma attenzione: le garanzie «non resteranno sul tavolo a tempo indeterminato». Per Kiev è prendere o lasciare: cogli l'attimo. Nella dichiarazione di ieri sera, i principali Paesi europei si impegnano a fornire «robuste garanzie di sicurezza» e sostegno economico all'Ucraina nel quadro di un accordo per porre fine alla guerra. Il passaggio più sensibile riguarda proprio una forza multinazionale a guida europea, composta dai Paesi disponibili all'interno della cosiddetta Coalizione dei volenterosi, sostenuta dagli Stati Uniti. Non è prevista una presenza permanente in Ucraina,

COLLEGAMENTO DI DONALD ALLA CENA DEI LEADER. FUNZIONARI USA SI SBILANCIANO: «RISOLTO IL 90% DELLE CONTROVERSIE»

Angelo De Mattia

Come era prevedibile, iniziano le ritorsioni da parte di Mosca a causa del congelamento dei beni finanziari russi disposto con le sanzioni irrogate dall'Unione: la Banca centrale russa ha adito il Tribunale arbitrale moscovita contro Euroclear, che è il depositario degli asset in questione, per il risarcimento, quantificato in 200 miliardi di euro, dei danni causati dal predetto congelamento che ha impedito all'Istituto centrale di gestire i propri capitali liquidi e i titoli. Non sfugge la simultaneità della risposta alla riunione, tenuta ieri a Berlino, dei leader europei con il presidente ucraino Zelensky sulle condizioni per la sospensione del conflitto in corso, ma anche sul progetto di utilizzo degli asset in questione, complessivamente per 185 miliardi, per sostenere, fino a quando sarà necessario, l'Ucraina sia nello sforzo bellico, sia nell'avvio della ricostruzione. Si tratterebbe di un «prestito per la riparazione» postbellica. Si tratta di beni non confiscati, ma bloccati (congelati).

LE PERPLESSITÀ

Deve però essere chiaro che, comunque vengano utilizzati gli asset in questione, sia direttamente per finanziare l'Ucraina, sia come garanzia di un prestito, si realizza un trasferimento di proprietà che, a rigore, sarebbe ammissibile solo se si fosse proceduto alla confisca,

Passi avanti verso la pace Trump: «Mai così vicini» I paletti dell'Europa

► Berlino, colloqui fra Witkoff e Zelensky. La Casa Bianca: «Mosca accetterà garanzie per Kiev». L'Ue propone una forza multinazionale, resta il nodo territori. La Russia chiede 200 miliardi a Euroclear

ma una forza autorizzata a condurre «operazioni» dentro il Paese per contribuire alla rigenerazione delle forze armate ucraine, alla sicurezza dei cieli e alla protezione dei mari. Una formula calibrata, per aggirare il veto russo alla presenza di soldati occidentali sul terreno in Ucraina, ma che anche in questa

versione difficilmente potrà risultare accettabile per Mosca. L'esercito di Kiev, poi, dovrebbe mantenersi in tempi di pace sui circa 800 mila effettivi. Agli Usa spetterebbe la guida del meccanismo di monitoraggio e verifica del cessate il fuoco, oltre a compiti di allerta precoce, attribuzione delle violazioni e

coordinamento della risposta. In pratica: la catena di comando e controllo, più l'intelligence. Quello che già fanno adesso. È questo l'impianto che pure a Washington si considera compatibile con un accordo rapido e che l'Europa prova adesso a sostenere politicamente. Le questioni irrisolte sono affi-

date a gruppi di lavoro. Militari ed esperti dovranno esaminare le mappe e definire l'aspetto più delicato, la spartizione: territori, linee di contatto, infrastrutture strategiche, la centrale nucleare di Zaporizhzhia (forse con una gestione metà e metà, la supervisione dell'Aiea e un coinvolgimento di tecnici

americani). Zelensky accompagna questa spinta: «Abbiamo fatto progressi, ho visto i dettagli e sembrano piuttosto buoni, ma sui territori francamente penso che abbiamo ancora posizioni diverse, anche se credo che la mia tesi abbia trovato ascolto». Il leader ucraino insiste sul fatto che «la delegazione degli Stati Uniti non chiede nulla all'Ucraina». Le richieste sulle concessioni territoriali «le abbiamo sentite dagli Usa, ma le percepiamo come una richiesta della Russia». Vuole dimostrare sia al suo Paese sia a Trump di fare il massimo sforzo possibile per arrivare alla pace. «Stiamo lavorando senza sosta», ribadisce. Mosca, intanto, osserva e tace. Blaise Metreweli, prima donna a capo dell'M16, il servizio segreto esterno del Regno Unito, in un discorso pubblico sottolinea che «Putin sta trascinando i negoziati», prende tempo mentre resta determinato a «soggiogare l'Ucraina».

LA STRATEGIA

L'obiettivo strategico potrebbe non essere l'accordo, ma la prosecuzione della guerra fino al rovesciamento di Zelensky. La Russia continuerebbe a muoversi «appena sotto la soglia della guerra», con sabotaggi, attacchi informatici, disinformazione e attività ostili «nei nostri mari, sopra e sotto le onde». Intanto, la Banca centrale di Mosca ha chiesto a Euroclear un risarcimento di quasi 200 miliardi di euro per la decisione dell'Ue di congelare a tempo indefinito gli asset russi. A Bruxelles si teme una risposta asimmetrica: incursioni hacker e sabotaggio dei sistemi di pagamento. Sull'uso degli asset russi congelati, del resto, l'accordo politico nella Ue non c'è ancora. Senza una decisione comune, ammonisce Berlino, l'Unione rischia di essere screditata per anni. E mentre i mediatori parlano a porte chiuse, la guerra sul campo continua. Kiev sostiene di aver messo «fuori combattimento» un sottomarino russo nel porto di Novorossijsk, nel Mar Nero.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENZA MILITARE IL PASSAGGIO PIÙ DELICATO: I PAESI EUROPEI SI IMPEGNANO A FORNIRE «ROBUSTE GARANZIE DI SICUREZZA»

presso cui è depositata una sia pur minima parte di asset russi, ma anche per il ruolo che l'amministrazione ha in questa vicenda. «Tertium non datur», tranne variazioni su questi due percorsi principali. Per quanto si apra il libro delle tecniche impiegate, non si sfugge alla proprietà che resta in capo alla Russia, come dimostra la stessa natura del congelamento.

IL TRAGUARDO

L'Unione non può mettersi nella condizione di essere accusata di violare il diritto internazionale, anche se ciò accadesse solo strumentalmente, proprio da chi lo ha duramente calpestato con l'invasione dell'Ucraina, né dare per scontato che verrà riconosciuto dalla Russia un dato importo per i danni di guerra alla cessazione delle ostilità. Il problema riguardante la valutazione di questi danni non è semplice e non è breve il tempo per la quantificazione e la ripartizione. Anche da qui la necessità di arrivare quanto prima alla sospensione delle ostilità, un traguardo che porrebbe la questione dei beni andati in una loro ben diversa configurazione. Poiché si deve pur sempre riconoscere il primato della politica, si può ovviamente decidere in materia diversamente da ciò che è suggerito dalla normativa e dal buon senso. Ma deve essere piena la consapevolezza dei rischi che si assumono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VERTICE A BERLINO: C'È MELONI

Il summit sull'Ucraina ospitato a Berlino. Hanno partecipato alcuni leader europei (tra cui Meloni), Zelensky, i vertici di Ue e Nato e gli americani Witkoff e Kushner

La rappresaglia sugli asset congelati e il diritto internazionale da tutelare

ma quest'ultima, eventualmente decisa da Paesi non belligeranti, sarebbe in contrasto con il diritto internazionale. Questo è il "punctum dolens" dell'impiego di tali beni e la Russia coglie anche le forti perplessità di Euroclear e i dubbi del Belgio, dove il depositario ha sede, per esercitare così un duro monito e

una pressione per cercare di influire pure sulla riunione di Berlino: insomma, è la battaglia dei beni congelati. E probabilmente la Banca russa (dunque, in ultima analisi, Putin) cerca di far leva sull'altro rischio che si corre con l'impiego di questi asset, l'effetto - annuncio, cioè, nei confronti, in generale, degli investitori e dei depositanti nell'Unione ai quali si fa implicitamente intendere che potrebbero subire in futuro trattamenti analoghi, con conseguenti problemi per la stessa moneta unica. La fiducia è il primo requisito che debbono soddisfare gli intermediari che operano nel campo del risparmio, una materia, questa, delicatissima che



Il presidente della Russia, Putin

va trattata con grande cautela per le aspettative che ingenera. Da questo punto di vista, i dubbi del Governo italiano sono fondati. Se si vogliono usare i beni russi a garanzia di un prestito non può non esservi, per attenuare la forzatura giuridica, anche la garanzia (sussidiaria) dei partner comunitari oppure si deve lanciare un prestito europeo, un debito comune, ripartito tra i singoli Stati, cominciando con importi minori, 50/60 miliardi che, però, vengano sottratti dall'osservanza del Patto di stabilità. Una efficace azione di comunicazione dovrebbe chiarire la straordinarietà dell'operazione. A queste decisioni debbono partecipare anche gli Usa

UTILIZZANDO I BENI SI VIOLEREBBERO LE NORME. E IL CREMLINO STA SFRUTTANDO A SUO VANTAGGIO L'OPPOSIZIONE BELGA

La linea italiana



Meloni media con i leader ma frena sull'invio di soldati

►La premier “incassa” le garanzie per Kiev ma resta scettica sull'utilizzo degli asset russi e sulla presenza di militari in Ucraina. Prossimo round al Consiglio europeo

IL RETROSCENA

BERLINO Da un lato Volodymyr Zelensky, il presidente in mimetica. Dall'altro la sagoma longilinea di Friedrich Merz. Alla tavola apparecchiata nella Sala dei banchetti al primo piano della Cancelleria Giorgia Meloni siede al centro dei due uomini chiave del summit di Berlino. E sarà forse un caso se la disposizione rispecchia in pieno la posizione politica “mediana” difesa dalla premier italiana durante la riunione fiume dei “Volenterosi” nella capitale tedesca, sfociata in una dichiarazione congiunta dei leader europei che apre uno spiraglio per la guerra in Ucraina.

Arriva nel tardo pomeriggio la presidente italiana, si concede ad abbracci e baci con i leader europei in un blazer *pied-de-poule* ghiaccio, smorza la tensione con Ursula von der Leyen, «bei capelli!». Poi si immerge in un vertice denso di aspettative. Perché al conclave con gli europei, oltre a Zelensky, Macron, Starmer e l'italiana, questa volta prendono parte anche Jared Kushner (con cui la premier ha un fitto colloquio) e Steve Witkoff, il genero e l'inviato speciale di Trump che guidano i negoziati per la Casa Bianca. Ma soprattutto si collega in videocall Donald Trump che al termine dispensa ottimismo: «Ho avuto un ottimo colloquio con gli europei, le cose stanno andando molto bene».

La dichiarazione congiunta dei leader in serata è in questo senso un passo in avanti significativo nel tortuoso percorso imboccato dalle diplomazie occidentali per arrivare a una tregua. Ci sono le garanzie di sicurezza per Kiev, l'impegno a mantenere intatto l'esercito ucraino, la volontà di mantenere alta la pressione contro la Russia di Vladimir Putin.

Ma dietro i propositi di ferro si cela anche uno straordinario esercizio di equilibrio. Meloni in serata traccia con i suoi collaboratori un bilancio di chiari e scuri. Dal vertice berlinese incassa quella che considera una vittoria politica. Per la prima volta gli europei abbozzano per iscritto le garanzie di sicurezza che dovranno scongiurare una nuova invasione russa, una volta siglata la tregua. Dovranno essere «giuridicamente vincolanti» e richiederanno un impegno concreto degli Stati Ue e Nato: dall'uso della «forza armata» fino a misure più blande come «azioni economiche e diplomatiche». Di fatto uno scudo legale per l'Ucraina disegnato sulla falsa riga dell'articolo 5 della Nato, che garantisce la difesa collettiva dell'Alleanza atlantica. Sarà soggetto «alle procedure nazionali» mettono a verbale i big d'Europa ovvero, nel caso italiano, a un voto del Parlamento.

È una proposta di cui Meloni per prima ha rivendicato il copyright. E se ora inizia a farsi strada è anche grazie al passo indietro di Zelensky che proprio da Berlino, domenica sera, ha annunciato l'intenzione dell'Ucraina di rinunciare all'adesione Nato, sbloccando un importante impasse delle trattative. La delegazione italiana - nel team c'è il consigliere diplomatico Fabrizio Saggio

LO “SCUDO LEGALE” CONTRO IPOTETICHE FUTURE AGGRESSIONI FITTO COLLOQUIO TRA LA LEADER E JARED KUSHNER

Fr.Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

Il piano di Pace proposto da Trump

A fare da propulsore per i nuovi negoziati tra Russia e Ucraina è stata la Casa Bianca, che il 20 novembre scorso ha presentato un piano di 28 punti, sbilanciati a favore della Russia, per raggiungere un accordo di Pace.

La controproposta ucraina

L'iniziale proposta di Trump aveva poi lasciato spazio ad un piano rivisitato dalle delegazioni statunitensi e ucraine, composto stavolta da 19 punti. Rimossa la consegna alla Russia dei territori occupati



Il tour europeo di Zelensky

Dopo i negoziati tra Stati Uniti e Ucraina, Volodymyr Zelensky aveva poi dato il via ad un tour diplomatico che ha fatto tappa a Londra, Bruxelles e Roma, per cercare il sostegno europeo

I vertici di Pace a Berlino

Tra domenica e lunedì, Berlino ha ospitato i nuovi vertici per la pace, durante i quali si sono incontrati Zelensky e gli inviati di Trump. Durante il vertice, il presidente ucraino ha incontrato anche i leader europei.

La maggioranza

E domani il voto sulla risoluzione: le armi spariscono dal testo

ROMA Niente armi. È una parola tabù nella risoluzione del centro-destra che domani in Parlamento dovrà confermare il sostegno all'Ucraina. Nel testo della maggioranza che sarà votato a margine delle comunicazioni della premier Giorgia Meloni in Parlamento, alla vigilia del Consiglio europeo, si parla di «sostegno multidimensionale» a Kiev. Si gioca sul filo del vocabolario per tenere insieme la maggioranza e la barra dritta sulla politica estera. La risoluzione passa in rassegna i dossier più critici di questa fase negoziale. E affronta il tema spinosissimo degli asset russi congelati dall'Ue, al centro del summit europeo. L'Italia torna a esplicitare i suoi tanti caveat. Chiede di individuare come opzione di finanziamento a Kiev «quella maggiormente solida da un punto di vista legale e finanziario».

Fr.Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La premier Giorgia Meloni atterra a Berlino per il vertice con gli altri leader sull'Ucraina

che da giorni prepara il terreno nella capitale tedesca insieme agli altri sherpa - rilegge in filigrana la dichiarazione congiunta. Tra i passaggi del patto di Berlino su cui Meloni va all'incasso, oltre alle garanzie Nato, rientra l'impegno solenne a mantenere intatte le forze armate ucraine: 800mila militari anche «in tempo di pace». Ora i passaggi “scuri”. Ovvero i dubbi che a Roma resistono nonostante la serrata di ranghi europea. Il più ingombrante riguarda l'invio di soldati italiani in Ucraina all'interno della «forza multinazionale» annunciata ieri dai Volenterosi. Meloni è contraria. Non intende spedire militari italiani boots on the ground.

Altro conto è continuare ad addestrare le forze militari ucraine in Italia. Non è un caso se sul punto la dichiarazione si fa assai ambigua: alla forza militare parteciperanno solo gli Stati che si renderanno «disponibili». Sullo sfondo del conclave berlinese si torna ad affrontare poi un altro nodo intricato: l'uso degli asset russi congelati in Europa per finanziare la ricostruzione e le riparazioni di guerra ucraine.

IL FRENO SUGLI ASSET

Da settimane a Roma tirano il freno e Meloni è pronta a ribadire i suoi dubbi granitici al Consiglio europeo al via giovedì, che avrà gli asset al centro del menù. La premier cammina sul filo, come dimostra la risoluzione di maggioranza al voto domani in aula che risente delle pressioni leghiste contro il sostegno a oltranza per Kiev. Anche sulle finanze sequestrate di Mosca a Berlino vincono gli equilibrismi. I leader prendono atto che sono state «congelate». Ma non spiegano né come né quando Putin sarà chiamato a pagare il conto. Ora palla a Bruxelles.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA PER LA SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN.

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.



Personalizzazione tramite App.



Dispositivo acustico integrato.



Design elegante e discreto.

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

PRENOTA ORA UNA PROVA GRATUITA

LE INDAGINI

Una bandiera dell'Isis dentro la macchina dei killer. Fucili e ordigni rudimentali. Un'indagine di sei anni fa effettuata dall'intelligence australiana su uno dei due terroristi, Naveed Akram, accusato allora di avere preso contatti con il sedicente Stato Islamico. La scoperta di un giuramento di fedeltà al Califfato fatto da entrambi. E il numero di morti che si è fermato drammaticamente a 16, oltre ai 40 feriti. Il giorno dopo la strage di Bondi Beach, polizia e antiterrorismo di Canberra hanno cercato di fare luce su un attacco che ha sconvolto non solo Sydney ma tutto il Paese.

LE CELLULE

Forze dell'ordine e servizi segreti stanno facendo il possibile per scovare ogni contatto sospetto, ogni legame con cellule e organizzazioni radicali, qualsiasi traccia che possa far luce sulla

ANTITERRORISMO E POLIZIA AL LAVORO PER FARE LUCE SULLA STRAGE: 16 I MORTI. L'IPOTESI DI INASPRIRE LE NORME SUL POSSESSO DI ARMI

strage che ha travolto la comunità ebraica australiana. Ma mentre il lavoro dell'antiterrorismo prosegue, e mentre l'Australia si è stretta in un giorno di lutto e di preghiera, l'attacco di Bondi Beach ha inevitabilmente acceso lo scontro politico. E tra le commemorazioni, le candele, i fiori e le persone che hanno raccolto anche gli oggetti abbandonati dalle persone in fuga, dai feriti e dalle vittime del terrore, c'è chi si domanda cosa sia andato storto. Perché Naveed era stato indagato sei anni fa per legami con Isaak El Matari, l'autoproclamato vertice dell'Isis di Daesh in Australia, per poi non essere più ritenuto una minaccia. Il premier australiano Anthony Albanese si è difeso dicendo che «non ci sono prove di collusione, prove che queste persone facessero parte di una cellula», ma che hanno agito con «un'ideologia estremista». Ma per molti critici del governo, questo non basta a escludere responsa-

Australia, il risveglio dell'Isis «I killer affiliati ai terroristi»

►Padre e figlio, autori della strage a Bondi Beach, avevano giurato fedeltà allo Stato Islamico nel 2019 ma il ragazzo aveva il porto d'armi. E dalla Siria fino all'Europa, il fondamentalismo riacquista forza



UNA RACCOLTA FONDI PER L'EROE DI SYDNEY

Ahmed Al Ahmed, l'uomo che ha disarmato uno degli aggressori di Bondi Beach, al St George Hospital di Sydney ha ricevuto la visita del primo ministro Chris Minns. E un miliardario statunitense ha donato circa 65 mila dollari a una raccolta fondi creata a sostegno di Al-Ahmed. Intanto oltre 1.000 persone si sono radunate fuori dal Bondi Pavilion per rendere omaggio alle vittime

delle forze di sicurezza siriane ma era stato allontanato proprio perché sospettato di essere fedele allo Stato islamico.

LA RESPONSABILITÀ

Sempre l'Isis ha rivendicato la responsabilità dell'attacco a una pattuglia delle forze di sicurezza siriane nella zona di Idlib, a Maarat al-Numan, dove sono state uccisi quattro agenti. Mentre in Germania, le autorità hanno sventato un attentato terrori-

IL MONITO DEL PAPA: «È UN ATTO INSENSATO BASTA CON LA VIOLENZA ANTISEMITA, DOBBIAMO ELIMINARE L'ODIO DAI NOSTRI CUORI»

stico che stava per essere compiuto in un mercatino di Natale vicino a Dingolfing, nella Bassa Baviera. Le forze dell'ordine hanno arrestato cinque persone: un egiziano di 56 anni, un siriano di 37 anni e tre marocchini di 22, 28 e 30 anni. E l'indagine ora si concentra principalmente sul movente islamista. Il risveglio dell'Isis appare uno scenario remoto. Ma è il segno di come il terrore delle bandiere nere non sia ancora definitivamente morto.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bilità delle forze di sicurezza. E in tanti si chiedono anche per quale motivo il ragazzo, già tenuto sotto osservazione, avesse un regolare porto d'armi. Segno di una legislazione che ora è già pronta a essere inasprita.

LE ACCUSE

Il duello è arrivato direttamente in Israele. Dopo che il premier Benjamin Netanyahu ha accusato il governo australiano di avere «alimentato il fuoco dell'antisemitismo» appoggiando il riconoscimento dello Stato di Palestina, Albanese ha risposto in modo chiaro. «La stragrande maggioranza del mondo

riconosce la soluzione dei due Stati come la strada da seguire per il Medio Oriente», ha affermato il premier australiano. Mentre da Roma, è arrivato il duro monito di Papa Leone XIV, che ha denunciato l'attacco di Sydney come «un atto insensato». «Basta con queste forme di violenza antisemita. Dobbiamo eliminare l'odio dai nostri cuori», ha detto Leone nel discorso di ieri in Vaticano. E mentre le indagini in Australia proseguono, il mondo si chiede se quello accaduto a Sydney non sia un fatto isolato. La strage per la festa di Hannukah è stata compiuta da due persone che avevano

giurato fedeltà a Daesh. E sempre l'Isis ha mostrato di sapere ancora colpire in quello che era stato il suo epicentro: la Siria. Il cecchino che ha ucciso due militari statunitensi e un interprete americano vicino Palmira era

Il presidente Mattarella: «I confini dell'Europa non si riscrivono con la forza»

L'INTERVENTO

ROMA Un doppio attacco all'Europa. Quello condotto con le armi da parte di chi, come la Federazione russa, vorrebbe «ridefinire con la forza gli equilibri e i confini» del Vecchio continente. Ma esiste anche un'altra offensiva rivolta all'Unione, ammonisce Sergio Mattarella. Quella, più strisciante, di chi punta a screditarla. Una «disordinata e ingiustificata aggressione» nei confronti dell'Ue, la definisce il capo dello Stato. Portata avanti «alterando la verità» e presentando il consenso dei Ventisette come «una organizzazione oppressiva», o «addirittura nemica della libertà», invece che come «una delle esperienze storiche di successo per la democrazia e per i diritti».

L'ALTOLÀ

Le parole dell'inquilino del Colle risuonano nella sala Conferenze internazionali della Farnesina. Ad ascoltarle ci sono più di 150 titolari delle sedi diplomatiche, riuniti a Roma per la Conferenza degli Ambasciatori d'Italia nel mondo. E non è difficile immaginare a chi si riferisca il presidente della Repubblica. La Russia di Putin, e il suo «aberrante intendimento» di riscrivere i confini con la forza. Ma anche gli anti-europeisti di tutta Europa e quelli d'Oltreoceano. Che non perdono occasione per cannoneggiare contro Bruxelles, provando a scardinarne le istituzioni.

Aiutati, in questo, da «flussi informativi manipolativi» propri dei «conflitti ibridi» e «pericolose attività di disinformazione», che presentano come «vulnerabili» le opinioni pubbliche dei paesi democratici. Flussi che, suggerisce Mattarella, viaggiano anche grazie a «inediti ma opachi centri di potere» con «vaste capacità

di influenza sui cittadini» ma «sottratti alla capacità normativa e giurisdizionale degli Stati». È un nuovo altolà a quei giganti del web che in altre occasioni il capo dello Stato aveva definito «neo feudatari del terzo millennio», «corsari» senza regole.

E amaro, il tono del discorso di Mattarella ai diplomatici italiani. «È evidente che è in atto un'operazione, diretta contro il campo occidentale, che vorrebbe allontanare le democrazie dai propri valori», ammonisce.

«Non è possibile distrarsi e non sono consentiti errori». La preoccupazione è la stessa espressa solo qualche giorno fa, allo scambio di auguri al Quirinale con gli ambasciatori di stanza a Roma. Il venir meno di un ordine mondiale basato sul

multilateralismo e sul dialogo, il rischio del ritorno del predominio della forza. Una «epoca di transizione», quella presente, nella quale «a stagliarsi all'orizzonte c'è il rischio di un generale arretramento della civiltà». Scenario «imprevedibile e sorprendente», che «provoca disorientamento». Ma di fronte al quale per l'inquilino del Colle bisogna rispondere con le armi della diplomazia, perché il declino dell'ordine mondiale seguito alla guerra fredda «non è ineluttabile».

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Claudio Bertolotti

«Puntano ad azioni limitate con piccoli gruppi spontanei»

Le bandiere nere dello Stato Islamico sono state l'incubo del mondo per diversi anni. Quell'idea del Califfato è tramontata, spiega Claudio Bertolotti, direttore di Start Insight e ricercatore Ispi, ma i suoi seguaci continuano a mietere vittime.

Cos'è oggi lo Stato Islamico?

«Non è più la realtà creata da Abu Bakr al-Baghdadi, ma è un'idea che unisce gruppi a livello locale che guardano all'Isis come a un modello globale».

Dove si sviluppano?

«Riemplono il vuoto in molte aree del Nord Africa, dell'Africa subsahariana, del Sahel, ma anche dell'Asia, del subcontinente indiano. Ma è un cambio di paradigma: la rinuncia a un controllo territoriale fisso in favore di una diffusione dell'idea di Isis».

Cosa lo rende ancora forte?

«Si oppone a qualunque interpretazione dell'Islam che non sia la propria. E ogni successo è un trampolino di lancio per il successivo. Quindi è un'ideologia che si rafforza attraverso la violenza».

Cosa ci dice l'attacco di Sydney?

«Che è difficile immaginare l'Isis organizzare grandi attentati terroristici, ma c'è un trend: singoli attentatori o microscopiche organizzazioni di due o tre soggetti al massimo che possono portare a compimento un'azione terroristica».

Come si muovono?

«Ormai più del 90% degli attentati condotti in Occidente sono destrutturati, spontanei, spesso fallimentari. Il problema è che la condotta di queste azioni terroristiche richiede poca capacità organizzativa e una limitata disponibilità di armi».

Vale anche per l'Europa?

«Azioni di singoli soggetti danno l'impressione che questa or-

ganizzazione sia effettivamente presente. Ma è una realtà che corre sul web, sui social, svincolata da una natura materiale. Ci sono singoli soggetti che si auto-proclamano come combattenti dell'Isis o vengono riconosciuti tali solo dopo che l'attentato ha avuto successo».

Il mondo ebraico è un obiettivo?

«Gli israeliani e le comunità ebraiche dopo la guerra Gaza sono target non soltanto delle azioni terroristiche ma anche di azioni fortemente antisemite. Quasi non c'è più un confine, tanto che si registrano annualmente migliaia di azioni antisemite in Europa, spesso associate alla narrazione del sostegno alla causa pro-Pal. Questa a sua volta è stata colpita ed è ormai associata alla volontà politica di una componente radicale che va a sostenere le istanze e l'agenda politica della Fratellanza musulmana e di Hamas. E riesce a far pressioni politiche sui governi, ma ancor più sull'opinione pubblica occidentale».

Lo Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESPERTO DELL'ISPI: SI ORGANIZZANO SUI SOCIAL, NON SUL TERRITORIO

IL DRAMMA

Il regista Rob Reiner, 78 anni, e la moglie Michele Singer Reiner, 70, sono morti nella loro villa di Brentwood, uno dei quartieri più esclusivi di Los Angeles, accoltellati nel pomeriggio di domenica. Il capo della polizia di Los Angeles, Jim McDonnell, ha fatto sapere che il figlio della coppia, Nick Reiner, di 32 anni, è stato interrogato e poi arrestato con l'accusa di omicidio e una cauzione fissata a 4 milioni di dollari. «È una persona pericolosa», ha detto la sorella, che ha trovato i corpi.

L'ABUSO DI SOSTANZE

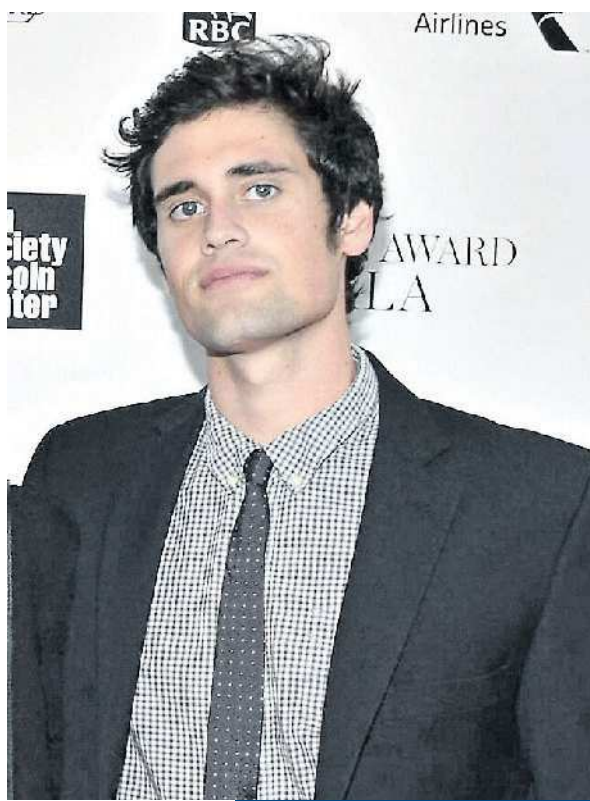
Il 32enne aveva più volte raccontato le sue difficoltà con l'abuso di droghe che lo avevano portato a vivere per alcuni anni senza fissa dimora: «Quando ero là fuori, sarei potuto morire», aveva detto in un'intervista a People nel 2016, poco dopo aver seguito un programma di recupero.

La coppia si era conosciuta nel 1989 sul set del film di successo "Harry ti presento Sally": «Quando l'ho vista ho provato una forte attrazione», ha detto il regista che grazie a Michele Singer Reiner ha anche cambiato la fine del film: «Non si sarebbero dovuti sposare, ma dopo averla conosciuta ho deciso di cambiare il finale».

La coppia aveva quattro figli e da anni collaborava, nonostante la moglie fosse fotografa di formazione. Oltre a "Harry ti presento Sally", Reiner ha diretto film come "Stand by Me - Ricordo di un'estate" e "Misery non deve morire", entrambi tratti da romanzi di Stephen King. E ha recitato anche in pellicole di spessore, come "The Wolf of Wall Street" di Martin Scorsese. Reiner è stato uno

Ucciso con la moglie Reiner gigante del cinema Usa Sotto accusa il figlio Nick

► L'arresto del giovane, con un passato da tossicodipendente, dopo ore di interrogatorio e le accuse della sorella. Il padre diresse capolavori come "Harry ti presento Sally" e "Misery non deve morire"



Sopra Nick Reiner, 32 anni, figlio del regista hollywoodiano Rob Reiner e di Michele Singer Reiner (foto a lato). Il ragazzo è stato arrestato ieri con l'accusa di omicidio dei suoi genitori, trattenuto con una cauzione di 4 milioni di dollari



dei registi più influenti di Hollywood, in particolare per il suo attivismo nel partito democratico e le sue posizioni progressiste: si è battuto per legalizzare i matrimoni gay, ha fatto campagne contro le aziende del tabacco e, oltre venti anni fa, ha promosso l'idea di tassare i più ricchi per permet-

LA FRASE CHOC DI TRUMP: «MORTO PERCHÉ ERA OSSESSIONATO DA ME». IL CINEASTA ERA ANCHE IMPEGNATO IN BATTAGLIE CIVILI

tere a tutti i bambini di aver accesso agli asili in California. «Ha reso la California un posto migliore», ha detto il governatore Gavin Newsom in una dichiarazione al Los Angeles Times.

LA VITA

Reiner, nato nel Bronx nel 1947

da una coppia di attori di origine ebraica, aveva iniziato la carriera come comico per poi, a partire dagli anni '80, diventare uno dei registi più famosi al mondo. Negli ultimi anni si era concentrato sull'attivismo e sulla produzione di documentari, tra cui God & Country, inchiesta sul nazionali-

smo cristiano negli Usa. Nel 2015, Rob Reiner e suo figlio Nick avevano collaborato al film Being Charlie, ispirato in parte all'esperienza giovanile di Nick con la tossicodipendenza. La sceneggiatura era stata scritta da Nick insieme a Matt Elisofo, conosciuto durante un percorso di riabilitazione, mentre la regia era stata affidata al padre. Nonostante non ci siano elementi che colleghino l'uccisione di Rob Reiner e di sua moglie Michele alle opinioni politiche del regista, noto sostenitore democratico, Donald Trump ha commentato l'accaduto con toni polemici, attaccando la coppia. Sul suo social network, Truth, il presidente ha attribuito le cause dell'omicidio alla «rabia» che Reiner avrebbe suscitato in altri a causa della sua presunta ossessione patologica contro Trump, da lui definita «Trump Derangement Syndrome» (Tds), ovvero «una malattia mentale debilitante, massiccia e incurabile».

LE CRITICHE

Il post ha sollevato critiche immediate, anche da esponenti del suo stesso partito. Il deputato repubblicano del Kentucky, Thomas Massie, ha scritto: «Al di là delle opinioni su Rob Reiner, commentare in questo modo la morte violenta di una persona è irrispettoso e fuori luogo. Mi chiedo se i miei colleghi di partito, il vicepresidente e lo staff della Casa Bianca preferiranno restare in silenzio per paura. Sfido chiunque a giustificare queste parole». Non è la prima volta che la comunità di attori e registi di Hollywood viene colpita da casi di cronaca come quello di Reiner. Nel 2019, l'attore Ron Ely, celebre per aver interpretato Tarzan in una serie televisiva degli anni '60, e sua moglie Valerie Lundeen furono brutalmente accoltellati nella loro casa di Santa Barbara. L'autore dell'aggressione era il loro stesso figlio, Cameron, che fu poi ucciso dalla polizia intervenuta sul posto dopo che aveva minacciato gli agenti. Pochi giorni fa, un caso simile ha colpito Santa Monica: il baritono Jubilant Sykes, artista di fama internazionale e nominato ai Grammy, è stato trovato senza vita nella sua abitazione, ucciso a coltellate. Anche in questo caso, il principale sospettato è il figlio, Micah Sykes, 31 anni, arrestato sul posto e ora in attesa di essere formalmente accusato di omicidio.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha rivoluzionato la commedia romantica Hollywood in lutto: «Un amico fantastico»

IL RITRATTO

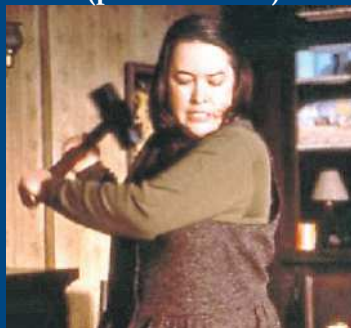
Tra i primi ad accorrere sul luogo del duplice delitto, la villa di Rob e Michelle Reiner nel distretto di Brentwood a Los Angeles, è stato Bill Crystal, l'attore che nel 1989 aveva interpretato in coppia con Meg Ryan "Harry ti presento Sally". Quel film-cult, diretto da Reiner e sceneggiato dall'amica Nora Ephron, aveva ridefinito le regole della commedia romantica moderna, proiettato nell'empireo hollywoodiano il regista e lasciato il segno nella storia del cinema anche grazie alla scena in cui lei, al ristorante, simula un orgasmo. Un film fortunato in tutti i sensi: fu proprio su quel set che Rob incontrò la futura moglie fotografa Michelle Singer che lo avrebbe poi convinto a introdurre il lieto fine, cioè il matrimonio dei due protagonisti, originariamente non previsto dal copione. E da oltre 35 anni, formavano una coppia solidissima anche il regista e Michelle che avevano avuto tre figli (Jake, Nick arrestato ieri, Romy) mentre Rob aveva adottato Tracy, oggi 61 anni, figlia della prima moglie



"Harry ti presento Sally" è un film del 1989, la rom-com moderna per eccellenza: due persone si incontrano, si detestano, e poi sboccia l'amore

I FILM PIÙ FAMOSI

"Misery non deve morire" (1990) parla di uno scrittore prigioniero di una fan ossessiva. Thriller psicologico, memorabile l'interpretazione di Kathy Bates (premio Oscar)



La satira politica "Il Presidente" (1995) con Michael Douglas inquilino della Casa Bianca e innamorato di Annette Benning



Bronx. I genitori Carl Reiner e Estelle Lebest erano attori e Rob avrebbe presto assorbito da loro la passione dello spettacolo, consolidata dopo il trasferimento della famiglia a Los Angeles. All'inizio Reiner fa l'attore brillante facendosi notare nella serie "Arcibaldo" in onda sulla Cbs. E, una volta arrivato all'apice del successo come regista, non avrebbe mai abbandonato la recitazione comparando in "Insonnia d'amore" di Ephron, "Pallottole su Broadway" di Woody Allen, "EdTV" di Ron Howard, "The Wolf of Wall Street" di Martin Scorsese. Ma la sua carriera esplode dietro la cinepresa e dopo un film "di nicchia" come "This is Spinal Tap", diretto nel 1984, arriva la consacrazione. "Harry ti presento Sally" ma non solo: tra i film di maggiore successo di Reiner spiccano pure "Stand By Me" e "Misery non deve morire", ispirati entrambi ai libri di Ste-

phen King che diventa suo amico e gli dà il permesso di chiamare la sua casa di produzione "Castle Rock", come un famoso luogo dei propri romanzi. E ieri, su X, lo scrittore si è detto «inorridito e rattristato» per la morte violenta del regista, «amico meraviglioso, alleato politico, brillante cineasta». Dal 1984 al 2017, anno di "Attacco alla verità", Reiner aveva diretto una ventina di film tra cui il thriller giudiziario "Codice d'onore" con Demi Moore, Tom Cruise e Jack Nicholson, la satira politica "Il Presidente" con Michael Douglas inquilino della Casa Bianca e innamorato di Annette Benning, la commedia sentimentale "La storia di noi due" con Michelle Pfeiffer e Bruce Willis, il fantasy di avventura "La storia fantastica".

LE PAROLE

«Mi piace il cinema perché mi permette di far accadere cose che nella realtà non accadrebbero mai», diceva Reiner che prima di venire sgozzato con la moglie stava preparando un nuovo film, "Spinal Tap II: La fine è solo l'inizio" sequel dell'opera prima. «Il giorno precedente alla sua morte», ha rivelato ieri l'ex Monty Python Eric Idle, «avevamo lungamente parlato al telefono proprio di questo progetto. E ora, come tutti, sono sconvolto».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal 15 dicembre 2025
* al 4 gennaio 2026**

fai una spesa di almeno 60€ per te un



**Buono
* spesa**



10€



utilizzabile dal 22 dicembre 2025
su una spesa di almeno 60 €*

**Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!**

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)



INTERSPAR



L'INDAGINE

PADOVA Sabato mattina alle 8 una decina di carabinieri del Nucleo investigativo e del Reparto operativo della Compagnia di Padova, insieme a dei colleghi del gruppo cinofilo e del Ris di Parma, gran parte di loro in borghese, hanno suonato in via del Bosso a Fontaniva, Alta Padovana, a casa di Moreno Violetto, operaio di 45 anni. In mano avevano l'ordinanza con la quale il giudice per le indagini preliminari di Padova, Domenico Gambardella, ne ordinava l'arresto accusandolo di essere l'uomo che la mattina dell'8 giugno ha freddato il suo vicino di casa Fatos Cenaj. «Con quel viso d'angelo, sempre cortese nei saluti, carino e gentile. Non me lo immagino capace di fare quello di cui è accusa-

CENAJ ERA STATO TROVATO AGONIZZANTE A BORDO STRADA INIZIALMENTE SI PENSAVA FOSSE STATO INVESTITO MA IN TESTA AVEVA DUE FORI

to» ha detto la vicina di casa. Omicidio volontario aggravato dai futili motivi e dalla premeditazione, l'imputazione contro Violetto sostenuta dal gip secondo cui l'operaio aveva pensato da mesi di uccidere il 59enne. E lo aveva progettato spinto da semplici liti di vicinato: l'abbaiare di un cane o il posizionamento di una fioriera in giardino. Cenaj, 59 anni, albanese, agente di polizia penitenziaria in pensione, ucciso con un unico colpo alla testa sparato da una distanza di pochi centimetri mentre lui stava raggiungendo, in sella al suo triciclo, il maneggio nel quale dava una mano. Cenaj era stato trovato agonizzante da due guardiaspina del Brenta che avevano pensato a un investimento. Poi in ospedale la Tac aveva rivelato i fo-

Ex agente ucciso, vicino arrestato «Una faccia d'angelo, increduli»

►Omicidio di Fontaniva: in carcere Moreno Violetto, 45 anni, operaio incensurato
Le liti per fioriere e cani. Chi abita nella zona: «Uno choc, sembra impossibile»



ASSASSINO E VITTIMA Nella foto al centro, Moreno Violetto, accusato dell'omicidio dell'ex guardia giurata Fatos Cenaj

taloni, scarpe, casco e maschera), pezzi per costruirsi in modo artigianale delle armi e delle ogive rudimentali, alcune delle quali incastonate in un piano, forse sparate da armi che non sono mai state trovate. Tutto è stato mandato al Ris che ha dato il disco verde alla ricostruzione dei carabinieri evidenziando una perfetta corrispondenza dei vari elementi e tra la polvere da sparo presente sul triciclo, i segni di bruciatura sulla te-

IL DIRIMPETTAIO GLI HA SPARATO ALLE SPALLE, PER FARLO SI È VESTITO DA CICLISTA INDOSSANDO ANCHE MANICOTTI CON FINITI TATUAGGI

sta dell'ex guardia carceraria e alcune tracce della stessa polvere presente sulla bicicletta di Violetto: il match perfetto anche se l'arma con la quale Violetto ha sparato e l'ogiva che ha ucciso Cenaj due giorni dopo l'agguato, non è mai stata trovata.

«GLIELO DOVEVAMO»

«La conclusione di queste indagini è un atto di giustizia – ha commentato il colonnello Simone Pacioni, comandante provinciale dei carabinieri di Padova – L'impegno di tutti per arrivare a scoprire la verità: lo dovevamo alla famiglia e a lui, che era venuto qui a fare il nonno».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ri d'entrata e di uscita dei proiettili: una ferita alla testa per cui sarebbe morto due giorni dopo. .

L'ABBIGLIAMENTO

Con un omicidio inspiegabile e una vita della vittima inattaccabile come punto di partenza delle indagini – tanto che si era pensato ad un colpo partito per sbaglio da un cacciatore in zona – i carabi-

nieri sono stati indirizzati verso il 45enne dalle telecamere (pubbliche e private) di Fontaniva che la mattina dell'8 giugno hanno inquadrato un ciclista dall'abbigliamento percorrere le stesse strade di Cenaj, incrociandolo più volte. Indosso aveva casco, occhiali scuri, una maschera-respiratore sulla bocca e le braccia tempestate di tatuaggi. Allargan-

do le immagini i carabinieri hanno capito che i disegni erano finiti e che si trattava di manicotti.

L'ACCELERATA

Era quantomeno impossibile che tutto quel materiale fosse stato acquistato in un negozio e così i militari hanno iniziato a cercare in rete, scoprendo che ogni indumento indossato era in-

vendita su Amazon ed era stato comprato da Violetto in primavera. L'accelerata decisiva è arrivata a luglio quando durante una perquisizione in un capannone nel retro della casa del 45enne sono stati trovati una bicicletta simile a quella immortalata delle telecamere, il materiale per camuffarne la livrea, i vestiti indossati dal ciclista misterioso (pan-

È morto Roberto Nordio fratello del ministro Carlo

IL LUTTO

TREVISO L'avvocatura trevigiana è in lutto per l'improvvisa scomparsa Roberto Nordio, fratello del ministro della Giustizia Carlo Nordio. Il legale trevigiano è morto ieri mattina all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dov'era ricoverato da qualche giorno per l'aggravarsi di una malattia che sembrava debellata e che invece è tornata in maniera aggressiva minando rapidamente la tempra di uno dei professionisti storici della Marca. «Era un fratello eccellente e un professionista preparato e attento - lo ricorda il ministro Nordio - Anche se abbiamo intrapreso strade diverse, abbiamo entrambi assorbito la passione per il diritto da nostro padre Mario, uno dei primi avvocati a esercitare la professione a Treviso».

IL PROFESSIONISTA

Roberto Nordio, dopo la morte del padre nel 1982, pochi mesi dopo essere stato insignito della toga d'oro per i 50 anni di professione, aveva preso in mano lo studio di via Zorzetto, a due passi dalla Camera di commercio, portandolo a diventare uno degli studi legali più importanti della città e trasferendolo poi in piazzetta Trentin, dove si trova tuttora, e dove lavora anche il figlio Mario, pure lui avvocato, che dal nonno non ha preso soltanto il nome e il cognome. Roberto Nordio è stato anche presidente della Camera penale di Treviso per più di un de-



AVVOCATO Roberto Nordio, fratello del ministro Carlo

cennio, diventandone poi presidente emerito, carica che rivestiva tuttora. Era il 10 dicembre del 1987 quando, su input dell'avvocato Piero Gritti, partecipò alla fondazione della Camera penale con altri dieci colleghi, tra cui Pio Barolo e Mara Zanolto oltre a Guido Sorbara, a cui è intitolata. Da lì in poi i successi professionali non hanno fatto altro che susseguirsi,

«FRATELLO ECCELLENTE E UN PROFESSIONISTA PREPARATO: AVEVAMO ENTRAMBI LA PASSIONE PER IL DIRITTO CHE CI AVEVA TRASMESSO PAPÀ»

facendo diventare Roberto Nordio uno dei legali più conosciuti e stimati di tutta la provincia, varcando tranquillamente i confini regionali.

IL RICORDO

I messaggi di cordoglio non si contano. Camera penale di Treviso e Ordine degli avvocati hanno descritto Roberto Nordio come «un maestro e un professionista attento», e molto colleghi lo hanno definito «una guida». Il figlio Mario, in lacrime, ne ricorda il lato familiare: «È stato un padre affettuoso e presente, il numero uno anche come nonno». E il fratello Carlo, pur avendo fatto il magistrato «non seguendo» le orme di famiglia, ne traccia il ritratto umano: «La pensavamo allo stesso modo anche se le nostre strade sono state diverse. Ma non abbiamo mai avuto screzi, il nostro rapporto non è mai stato macchiato da invidie o rancori. Roberto è sempre stato simpatico, e ironico, una persona di un'intelligenza sopraffina e capace di affrontare i problemi con determinazione ma con altrettanta leggerezza. Ci eravamo sentiti qualche giorno fa: stava organizzando il pranzo di compleanno il 2 gennaio e mi aveva detto di tenermi libero: non sarei mai mancato a quel tradizionale appuntamento». L'ultimo saluto a Roberto Nordio sarà celebrato giovedì alle 15 nel Duomo di Treviso. «È una grande perdita per l'avvocatura e per tutta la città» chiude il ministro.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando acquisti il **computer** nuovo chiedi al negoziante il **ritiro** di quello vecchio. È un **RAEE***.

Liberati di un peso e aiuta l'ambiente. È un tuo diritto. È gratis.

RAEE 1 contro 1

*Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

Erion Weee

SE TE NE FOTTI SEI FOTTUTO

SCOPRI DI PIÙ

Rai del Veneto, audio impazzito durante il tg

IL CASO

VENEZIA Dieci minuti che, per i tanti telespettatori sintonizzati ieri sul Tgr Veneto delle 14, sono stati i più incredibili probabilmente di sempre, e per più di qualcuno perfino preoccupanti, in tempi in cui gli attacchi hacker sono dietro l'angolo. Le immagini, infatti, scorrevano regolarmente, con la sigla, i titoli di testa, la giornalista in studio e il lancio dei servizi, ma l'audio - come un mantra inizialmente anche simpatico, ma poi come minimo inquietante - ripeteva continuamente un arpeggio di chitarra e la frase "il discorso del rabbi" (rabbi no?). E la redazione è stata subissata da un diluvio di chiamate e di mail, con i giornalisti, incolpevoli, che si domandavano per primi cosa stesse accadendo.

MINUTI INTERMINABILI

Sia chiaro, all'attacco hacker in parecchi ci avevano pensato, tra l'altro per quelle parole in qualche modo legate a fatti tragi-

INIZIALMENTE SI ERA PENSATO A UN ATTACCO HACKER, POI PERÒ GLI ACCERTAMENTI HANNO FATTO EMERGERE IL DISGUIDO

►Ieri alle 14, per oltre 10 minuti, si è sentita una chitarra e la frase "il discorso del rabbi" ►La soluzione del giallo: «Era un frammento sonoro della trasmissione di Paolo Mieli»



PALAZZO LABIA Sede della Rai del Veneto, da dove viene trasmesso il tg regionale

ci delle cronache. Poi si sono ipotizzati problemi ai ripetitori, ma ciò non avrebbe giustificato quel loop audio che partiva, si bloccava e poi riprendeva dall'inizio, coprendo l'audio del Tg regionale. "Il discorso del rabbi" è quindi andato interamente sopra ai titoli sulle "manette al presunto omicida", sulla prima seduta del Consiglio regionale, sul boom dell'influenza, sull'ospedale "olimpico" di Cortina e così via, per poi doppiare l'inconsapevole Elena Chemello in studio. Dieci minuti così (per qualcuno perfino quasi 15), interminabili e da sudori freddi per la redazione veneta del Tg su RaiTre, fino a quando l'audio impazzito non è stato rimesso in carreggiata. E sono cominciate le "indagini" interne per capire cos'era realmente accaduto.

"GIALLO" RISOLTO

Ma non è stato semplice. Se qualche interferenza era avvenuta anche in passato, oppure poteva essere capitato un blocco della

regia o il "crollo" di ponti di trasmissione, quello di ieri è stato un evento del tutto anomalo. La "palla" è quindi passata nelle mani di RaiWay, cioè la società del Gruppo che gestisce la rete nazionale di trasmissione e diffusione dei segnali radiotelevisivi e, a metà pomeriggio, è stato scoperto che tutto era stato dovuto ad un guasto all'"encoder", cioè un marchingegno che converte i video in un formato digitale, per esempio per le piattaforme streaming o YouTube. Le immagini del Tg regionale vengono infatti inviate a Roma per effettuare questa conversione, e poi trasmesse ai ripetitori per arrivare nelle case. In questo caso, però, l'encoder si era "impiantato" prendendo un frammento di audio della trasmissione precedente ("Passato e presente" di Paolo Mieli) con quella frase misteriosa.

"Giallo" risolto, dunque, ma telefonate e segnalazioni sono comunque continuate ad arrivare alla redazione del Tgr Veneto anche a telegiornale terminato, e qualche chiamata dei telespettatori è giunta anche ai giornali del territorio, *Gazzettino* compreso. «Abbiamo perso metà edizione, forse qualcosa di più, come se noi c'entriamo con questo disguido» erano amareggiati i giornalisti della Rai del Veneto. Il Tg delle 14 di ieri si può comunque rivedere sul sito rainews.it. Con l'audio giusto, stavolta.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

VENEZIA Un esposto-denuncia contro l'impianto di risalita Apollonio-Socrepes è stato depositato in Procura a Belluno, ma analoghe copie sono state inviate anche ai carabinieri di Belluno e Cortina. E così adesso l'ombra di una possibile inchiesta, con relativi sequestri, incombe su quest'opera strategica prevista per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026.

L'esposto è stato firmato dalla deputata veneziana Luana Zanel- la, presidente del gruppo parlamentare Alleanza Verdi e Sinistra, che ipotizza addirittura il reato colposo di frana. Va detto che si tratta di un'integrazione, rispetto a quanto già indicato nella prima delle denunce, che risale allo scorso mese di settembre. Al centro della segnalazione

Cabinovia Socrepes, esposto-bis dei Verdi «Rischio frane, sequestrate il cantiere»

c'è la procedura autorizzativa dell'impianto funiviario affidato da Simico Spa, la società incaricata della realizzazione delle infrastrutture olimpiche, «tramite procedura negoziata senza bando a un'associazione temporanea di imprese guidata dalla Graffer Srl».

PUNTI CHIAVE

Secondo quanto ricostruito nell'esposto, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali avrebbe inizialmente rilasciato nulla osta tecnici (Not) parziali, limitati alle opere preliminari e civili, come scavi e fondazioni. Solo il 1 dicembre 2025 sarebbe stato rilasciato il nulla

osta relativo all'intero impianto, ma con il prescrizioni, tra cui il rilascio, ancora in corso, del documento regionale di compatibilità rispetto al rischio frane da parte della Regione Veneto.

Un passaggio chiave, secondo Luana Zanel- la, riguarda il fatto che Simico avrebbe presentato l'istanza per il nulla osta tecnico completo senza allegare la documentazione specifica sul pericolo frane, prevista dalla normativa ministeriale. «In assenza di tale documentazione il rischio geologico non avrebbe potuto essere valutato compiutamente in sede autorizzativa», si evidenzia nell'esposto.

Emergono anche criticità dalle analisi geologiche e geotecn-

che, rileva sempre la denunciante. In particolare, vengono segnalate condizioni di instabilità in più punti del tracciato: terreni di riporto con scarse proprietà meccaniche in prossimità della stazione di valle, aree instabili lungo il Rio Lancel- del e sostegni collocati vicino alla colata detritica "Mortisia", considerata potenzialmente riattivabile e già soggetta a spostamenti misurabili nel tempo.

Nel documento si richiama inoltre quanto già denunciato nel precedente esposto: fenomeni di deformazione del terreno e fratture di ampia estensione, con potenziali rischi per la sicurezza dei lavoratori e dei residenti.

Da qui la conclusione dell'ono-



IL CANTIERE

La gru nella zona dove dovrebbe sorgere la stazione intermedia della nuova funivia, destinata a collegare il centro di Cortina con la ski area di Socrepes

NEL DOCUMENTO SI DENUNCIANO ANCHE DEFORMAZIONI DEL TERRENO E FRATTURE CON POTENZIALI RISCHI PER LE PERSONE

revole Zanel- la, che chiede alla magistratura di valutare se sussistano gli estremi di un reato colposo e se non sia necessario disporre un sequestro preventivo dell'area per evitare l'aggravarsi della situazione.

E.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437 - 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entitribunali.it - www.astegudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comprendendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI



Portogruaro (VE), Via Aldo Moro 53 - Lotto UNICO: Quota 1/1 di usufrutto generale vitalizio su proprietà superficaria - **Appartamento** posto al piano 3 e 4, scala B del Residence Ronchi, e precisamente, Piano 3: ingresso, soggiorno con angolo cot-

tura, disimpegno, bagno, camera e 2 terrazzi. Attraverso una scala interna si accede al piano 4 sottotetto adibito a soffitta con vano c.t. Al piano terra è presente un garage. Libero. Difformità catastali edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 34.425,00.** Offerta minima Euro 25.818,75. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/02/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 88/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT50X0623012504000016612920 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 88/2023**

Aviano (PN), Via Selva 76 - Lotto PRIMO: **Fabbricato** residenziale di due piani fuori terra ed uno seminterrato (piano S1-T-1), con 2 corpi **accessori** staccati e scoperto pertinenziale e di limitrofo appezzamento di **terreno**. Difformità catastali ed edi-

lizie in parti sanabili. **Prezzo base Euro 130.782,00.** Offerta minima Euro 98.100,00. **Vendita senza incanto 24/02/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 90/2012 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 20% del prezzo offerto, Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 90/2012**

TERRENI E DEPOSITI

Pravisdolini (PN) - Lotto 19: Terreno con assetto altimetrico pianeggiante, a ridosso dell'argine del fiume Sile, a destinazione edificabile, soggetto a vincolo paesaggistico (e idrico per la viabilità al piede dell'argine), attualmente utilizzato a prato. Libero. **Prezzo base Euro 60.690,00.** Offerta minima Euro 45.517,50. **Vendita senza incanto sincrona telematica 24/02/2026 ore 16:30** presso lo Studio Notarile della Dott.ssa Annalisa Gandolfi, in Spilimbergo (PN) Via Andervolti n. 2 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cau-

zione da effettuarsi tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT35P0623012504000015902089 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 129/2019**

CAUSE DIVISIONALI

TERRENI E DEPOSITI



Pasiano di Pordenone (PN) - Lotto UNICO: Area Edificabile, incolta con presenza di alberatura spontanea. Potenzialmente divisibile a mezzo di una pratica di frazionamento al catasto terreni per la formazione di n. 4 appezzamenti. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 40.800,00.** Offerta minima Euro 30.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/02/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "C. Div. R.G. n. 233/2024 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT87J083561250000000999406 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **CAUSA DIVISIONALE N. 233/2024**

Habitat laguna di Venezia: dopo il delfino anche la foca

L'AVVISTAMENTO

CAVALLINO-TREPORTI Inizialmente chi ha assistito alla scena pensava di aver avvistato "Mimmo" o "Nane", come viene chiamato a Venezia, il delfino che da mesi ha trovato casa nella laguna veneziana, in particolare davanti a Piazza San Marco. Sono stati, invece, testimoni di un evento che gli esperti definiscono raro ma non eccezionale.

Domenica pomeriggio, nella Bocca di porto tra Punta Sabbioni e il Lido di Venezia, è stata infatti immortalata una Foca monaca mentre nuotava, un avvistamento che ha ricordato quello avvenuto una decina di giorni fa davanti alla spiaggia di Ravenna. La scena, decina di secondi circa, è stata registrata in un video che è stato postato nella pagina Facebook "Pesca in mare e in laguna", raccogliendo nemmeno a dirlo stupore e tanta emozione.

Pochi secondi, nei quali si vede emergere dall'acqua prima la testolina scura e poi il dorso. A fugare gli eventuali dubbi, sono stati gli esperti del Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue di Venezia. «È probabile che quell'esemplare» spiega Mauro Bon, responsabile Ricerca e Divulgazione «sia arrivato fino alle nostre acque per esplorare nuove zone, forse perché spinto dalla ricerca di cibo visto che le nostre coste sono più ricche dei pesci dei quali si nutrono. Non è nemmeno escluso che arrivi dalle coste della Croazia dove sono presenti dei nuclei numerosi».

«È STATO DIFFUSO UN VOLANTINO CON LE BUONE PRATICHE PER CONVIVERE CON QUESTE SPECIE»

►Esemplare di "monaca" avvistato domenica pomeriggio tra Punta Sabbioni e il Lido



E SUI SOCIAL ENTRAMBI SONO GIÀ STAR

A sinistra l'esemplare di Foca monaca avvistato domenica tra Punta Sabbioni e il lido di Venezia; a destra, il delfino "Mimmo", ribattezzato poi dai veneziani con il nomignolo veneto "Nane". Sia la foca che il delfino sono già protagonisti su foto e video nei social network



Eppure nella laguna di Venezia non è la prima volta che avvengono avvistamenti simili tanto che altre segnalazioni, anche vicino alla Bocca di porto del Lido, oltre che nelle acque di Chioggia, sono avvenute tra il 2016 e il 2018.

«Quello di domenica è un evento raro ma non eccezionale»

precisa Bon «del resto in tutto l'Adriatico negli ultimi anni stiamo assistendo ad un leggero incremento della specie, nonostante permanga il rischio estinzione. Nel 2020, in Puglia, era stata accertata la presenza di un giovane esemplare, circostanza che fa pensare che in quell'area sia avvenuta la riproduzione».

PRUDENZA

Ma visto l'inevitabile tam-tam nei social, ad essere sollecitato è anche un atteggiamento di responsabilità e di rispetto. «Stiamo parlando di un animale molto timido» precisa il responsabile Ricerca e Divulgazione. «In passato cacciato a lungo dall'uomo, sia per recupe-

IL MUSEO DI STORIA NATURALE: «VENEZIA POTREBBE CANDIDARSI COME CITTÀ PILOTA PER RENDERE COMPATIBILE IL NOSTRO AMBIENTE»

rare la pelliccia ma anche perché ritenuto un antagonista nella pesca, ed è per questo che è diventato a rischio estinzione. Quando viene avvistato occorre prestare attenzione: vanno evitati i rumori e non gli deve essere dato da mangiare, ci si deve limitare ad osservarlo in silenzio».

Lo stesso rispetto, e la stessa attenzione, che viene richiesta anche nei confronti del delfino "Nane", visti i molteplici avvistamenti molto spesso postati su Facebook. «Sappiamo che la ferita sulla pinna dorsale si è rimarginata» dice il responsabile del Museo di Storia naturale veneziano, Luca Mizzan. «Negli ultimi giorni gli avvistamenti sono diminuiti, ma non è uscito dalla laguna perché monitoriamo costantemente la zona di San Nicoletto e non l'abbiamo visto passare. Naturalmente c'è sempre la speranza che possa uscire in mare, in questi giorni però l'acqua della laguna e quella del mare hanno la stessa temperatura: non ha alcun motivo per andarsene. Di solito il mare si raffredda rapidamente e poi si ferma mentre la laguna continua a raffreddarsi, sicuramente succederà ma più avanti e a quel punto vedremo cosa accadrà».

Nel frattempo, però, diventa fondamentale rispettare questo ospite così delicato. «Diffonderemo un volantino» conclude Mizzan «per convincere la popolazione a delle buone pratiche, perché se "Nane" non lascerà la laguna sarà opportuno imparare a convivere con lui. Si trova in un ambiente confacente alle sue necessità e di certo non rappresenta un pericolo per l'uomo, piuttosto dobbiamo essere noi a non essere un pericolo per lui. Sarebbe una bella scommessa se Venezia si candidasse come città pilota per rendere compatibile nel nostro ambiente la presenza di questo animale».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

gli astri, il Sole ed ogni stella or misura Barbanera
Per poter altrui predire tutto quel che ha da venire

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO
Il Quotidiano del Nordest
VENEZIA MESTRE

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile CALENDARIO BARBANERA 2026!

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026**.

Borse del 15/12/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	Milano (Ftse/Mib)	44.116	+1,39%▲	Londra (Ft100)	9.751	+1,06%▲	NewYork (Dow Jones)*	48.386	-0,15%▼
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.032	+1,12%▲	Parigi (Cac 40)	8.124	+0,70%▲	NewYork (Nasdaq)*	23.097	-0,42%▼
	Francoforte (Dax)	24.259	+0,30%▲	Tokio (Nikkei)	50.168	-1,31%▼	Hong Kong (Hang Seng)	25.628	-1,34%▼
	*ore 21.00								
Withub									

economia@gazzettino.it



Martedì 16 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 67 				CAMBI (euro)	 Dollaro 1,17 	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Sterlina 0,88 	1 m	2,046%	Oro		117,81 €		Sterlina	900		Petr. Brent	61,24 \$ 						
	 Yen 183,01 	3 m	2,095%	Argento		1,70 €		Marengo	715		Petr. WTI	57,64 \$ 						
	 Franco Svizzero 0,93 	6 m	2,090%	Platino		47,95 €		Krugerrand	3.840		Energia (MW)	97,28 € 						
	 Renminbi 8,29 	1 a	2,194%	Litio		11,4 €/Kg		America 20\$	3.700		Gas (MW)	27,54 € 						
		3 a	2,471%															
		10 a	3,548%															
						</												

Etro, riassetto tra i soci: cordata italiana sale al 49%

►Giovedì l'accordo: esce la famiglia omonima ed entrano Genny e Sri Group
"L Catterton" si diluirà al 51% con il ricambio del cda salvo la conferma dell'Ad

L'OPERAZIONE

ROMA Il mondo delle griffe della moda è in fermento. Due settimane fa Prada ha concluso l'acquisizione di Versace per 1,5 miliardi, da Capri holding dello stilista Usa Michael Kors che, a sua volta, nel 2018 l'aveva rilevato dalla famiglia Versace e da Blackstone. Dal 2020 è stato Lvmh (Louis Vuitton, Dior, Fendi), a fare shopping: Pucci, prêt-à-porter, accessori moda e pelletteria, acquisita dall'omonima famiglia nel 2021; Officine Universelle Buly 1803 è entrata nel gruppo nel 2021; Tiffany & Co. sempre nel 2021, è stata comprata per circa 15,8 miliardi di dollari, la più grande acquisizione mai fatta nel lusso. Nel 2023 Kering si è assicurato il 30% di Valentino dal gruppo qatariota Mayhoola, che a sua volta aveva rilevato la maggioranza da Valentino Garavani nel 2012, e il gruppo di Bernard Arnault ha la possibilità di salire al 100% entro il 2029. Richemont ha ceduto Yoox Net-a-Porter (YNAP) a Farfetch nel 2022 con un'operazione complessa e lunga.

Il fermento prosegue sotto Natale. Giovedì 18, secondo fonti bancarie, dovrebbe essere definito un rimescolamento azionario di Etro, casa di moda italiana che produce collezioni di abbigliamento uomo e donna, e altre



Una sfilata di Etro alla Milano Fashion Week

Multiutility

Agsm Aim diventa Magis Obiettivo crescita in Italia

Magis è il nuovo brand che prenderà il posto di Agsm Aim, la multiutility dei comuni di Verona e Vicenza. L'operazione nasce dalla ricombinazione delle lettere del vecchio nome. L'ambizione del gruppo interamente pubblico (61,2% controllato dal Comune scaligero e 38,8% da quello berico) è essere un attore del settore a livello nazionale.

collezioni che comprendono accessori, fragranze e arredo per la casa, famosa per i suoi disegni paisley: esce la famiglia del fondatore.

Etro è controllato dal 2021, dal veicolo SL II srl, facente capo a L Catterton al 63,71%, da Gefin, finanziaria della famiglia Etro al 32,8% e da soci minori. Nella SL II sono presenti anche Sri Group, solida società di investimento bolognese e Antonio Belloni, ex dg di LVMH. L Catterton è sorto nove anni fa dalle nozze fra il fondo Usa Catterton (attivo al settore dei beni di consumo) ed il fondo Private Equity L Capital del gruppo Lvmh.

Intesa Sanpaolo, Unicredit,

Bpm, Illimity, Bnl, Banca del Fucino, Solutions bank partecipanti a due prestiti in pool da 70,3 milioni, garantiti da Sace all'80% stanno dando l'ok a un parziale cambio di controllo: L Catterton resterà con il 51%, la Gefin esce dal capitale e si fa spazio a una cordata guidata da Matthias Facchini, patron di Genny, simbolo di lusso e di femminilità tutta Made in Italy e di cui fa parte Sri Group, investitore internazionale attivo nell'Advisory Finanziaria e nel Corporate Investment Banking oltre che negli investimenti diretti, guidato da Giulio Gallazzi che resta anche al fianco di L Catterton.

SINERGIE

Nella cordata ci sarà anche un industriale estero sinergico non della moda. Prezzo della transazione: poco oltre 70 milioni in un'operazione che comporterà il rinnovo preponderante della governance.

L'operazione sarà condotta tramite un veicolo che sottoscriverà un aumento di capitale di 30 milioni circa, mentre attorno a 40 milioni sarà pagata la quota della famiglia Etro. L'ingresso di Genny attiverà sinergie fra le due griffe. Previsto un ricambio quasi per intero del consiglio di sette membri. Confermato l'Ad Fabrizio Cardinali, indicato da L Catterton, usciranno naturalmente i consiglieri di Gefin.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mgm: le famiglie Foglio e Congiu ricomprano il 40% dai fondi

CALZATURE SPORTIVE

VENEZIA Mgm: le famiglie Foglio e Congiu si riprendono le quote dei fondi, ora nel capitale di soci "esterni" c'è solo una piccola quota del fondo Anthilia. Clessidra Capital Credit sgr, Smart Capital, Sip e Brixia Finanziaria avevano insieme una quota di circa il 40% del capitale dell'azienda trevigiana tra i principali operatori europei nella produzione di calzature tecniche e sportive per la montagna e attività outdoor. «Siamo entrati in Mgm alla fine del 2022 e in questi anni abbiamo contribuito allo sviluppo sia sul versante dei ricavi che sul versante manageriale ed Esg - commenta Roberto Ippolito, gestore del fondo Clessidra Capital Credit -. Con l'Ad Marco Foglio e le famiglie proprietarie c'è stata grande sintonia e collaborazione. La cessione era già prevista dagli accordi iniziali e noi soci siamo usciti tutti con soddisfazione». Smart Capital, holding di partecipazioni industriali, nel novembre 2022 - al fianco di Clessidra, Sip e Brixia Finanziaria - aveva sottoscritto un aumento di capitale in Mgm per l'acquisizione dall'imprenditore veneto Alcide Giacometti della rumena Rekord. Il fatturato aggregato del gruppo Mgm-Rekord nel 2022 era di circa 90 milioni. «Il controvallatore complessivo del disinvestimento per Smart Capital è stato pari a 1,8 milioni», con rendimento annuale del 21%.

M.Cr.

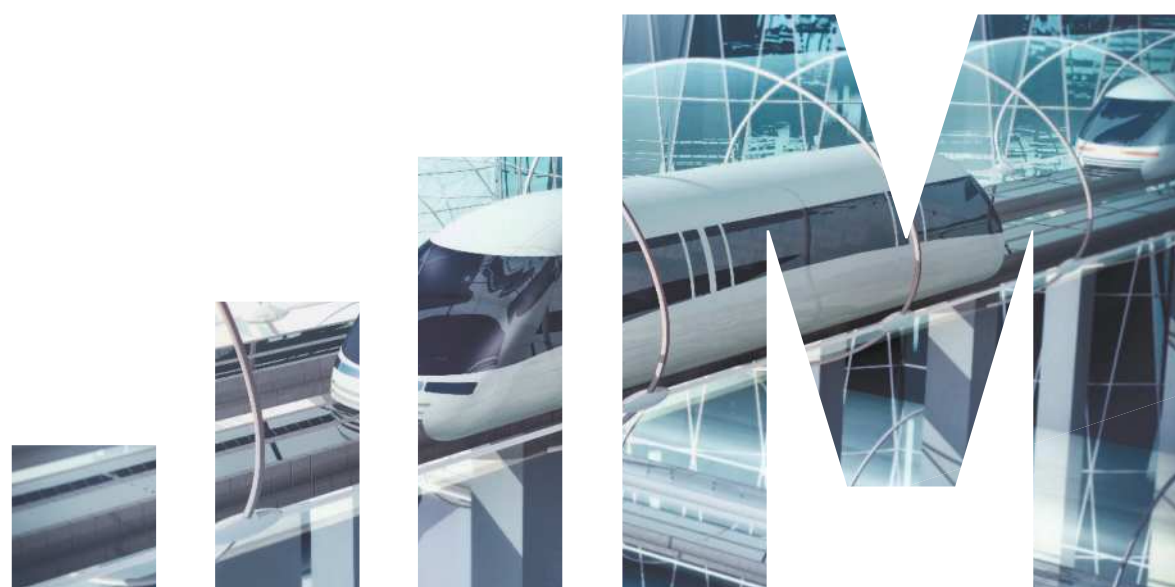
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mundys accelera sulla rimozione di Co2 con Neya

L'INIZIATIVA

ROMA Mundys lancia una nuova società benefit dedicata alla lotta al cambiamento climatico. Neya, questo il nome del nuovo asset controllato al 100%, sarà focalizzata sulla selezione e adozione di iniziative prevalentemente "nature based" per la rimozione del carbonio, con l'obiettivo di produrre crediti Co2 utili per la decarbonizzazione delle infrastrutture di trasporto nelle quali opera Mundys a livello globale. Il valore del mercato internazionale dei crediti di carbonio nel 2024 è stato di circa 115 miliardi di dollari; per il 2030 le stime prevedono circa 300 miliardi di dollari, con possibilità di crescita fino a oltre 500 miliardi. È in questo contesto che Neya si inserisce per rimuovere permanentemente Co2 dall'atmosfera tramite soluzioni come il rimboschimento e la gestione sostenibile di foreste e terreni agricoli promuovendo la sostenibilità ambientale e sociale. Neya diventa immediatamente operativa in Madagascar con la promozione di un progetto di riforestazione per 500 ettari lungo le coste a Nord dell'isola. Il progetto si avvale di un'azienda locale che genererà occupazione sul territorio. «I crediti di carbonio generati nel tempo potranno contribuire a compensare le emissioni delle infrastrutture di Mundys, a propria volta in corso di progressiva riduzione», sottolinea il gruppo in una nota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



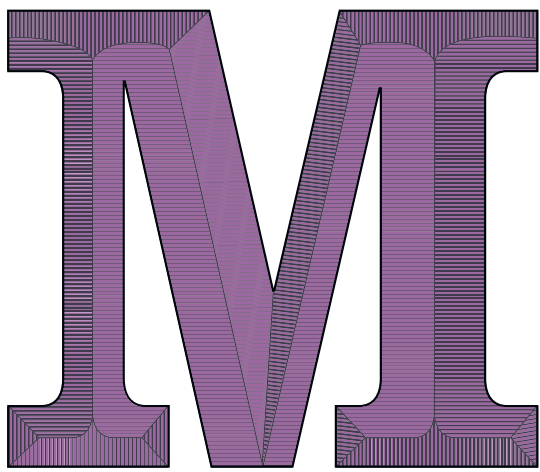
Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi giovedì in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Pooh, 60 anni di carriera con due date all'Arena

Sessant'anni di storia, musica ed emozioni. Nel 2026 i Pooh celebrano il loro sessantesimo anniversario di carriera, un traguardo segnato da oltre 100 milioni di dischi venduti e canzoni che hanno rivoluzionato il pop rock in Italia. I festeggiamenti prenderanno il via a maggio con "Pooh 60 - La Nostra Storia in Arena", due eventi che si terranno il 14 e 16 maggio all'Arena di Verona,

luogo simbolo del loro percorso artistico. Per la prima volta, la band sarà accompagnata da un'orchestra di 40 elementi, l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana diretta dal Maestro Diego Basso, per regalare al pubblico due spettacoli inediti e carichi di nuove emozioni. Da settembre, Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli torneranno protagonisti nei

principali palasport italiani con "Pooh 60 - La nostra storia - Palasport". Le celebrazioni del 2026 includeranno anche sorprese discografiche con uscite antologiche. I biglietti per tutti gli eventi saranno disponibili in prevendita dalle 14 di oggi su Ticketone e nei punti vendita abituali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il libro di Fabio Isman indaga sulle vicende dei quadri, gioielli, libri antichi, strumenti musicali trafugati e talvolta dispersi. Per la città austriaca di Linz il Führer aveva progettato, senza poterlo realizzare, un museo per tutte le opere in suo possesso.

Quando il Nazismo fece razzia dell'arte

LA STORIA

Nemmeno Napoleone predatore seriale regge al confronto con Hitler e i nazisti che si sono impossessati di una quantità impressionante di oggetti di pregio dei paesi occupati: quadri, gioielli, libri antichi, strumenti musicali o di culto. Attività predatoria, agevolata da volenterosi collaborazionisti, veneziani compresi.

Il risultato di queste storie, alcune simili ad un giallo, offre questi numeri: sono quasi cento mila le opere trafugate e ancora disperse, tra qualche milione di oggetti arrivati in Austria e Germania durante il governo hitleriano, con l'idea di eliminare la gente e la cultura ebraica. Volontà celebrata da Hermann Göring, luogotenente di Adolf Hitler che spiegava: «Nell'antichità si saccheggiava. Chi conquistava un paese, disponeva delle ricchezze di quel paese. Oggi le cose sono fatte in modo più umano. Per conto mio sono per il saccheggio, il totale saccheggio». Aveva ragione Elie Wiesel, premio Nobel per la pace, origine ebraica, rumeno di nascita, scrittore sopravvissuto ai campi di concentramento a ricordare che «tutti pensano ai nazisti come a degli assassini. Ma prima ancora, sono stati ladri: dal 1933 in poi, ovunque abbiano avuto potere».

Per questo il libro di Fabio Isman, già giornalista al Gazzettino e al Messaggero, "L'arte razzata dai nazisti - Gli ultimi prigionieri di guerra" (il Mulino, 226 pag. €17) è anche uno dei capisaldi della storia delle attuali relazioni tra paesi e genti. Perché, come racconta lo scrittore, non passa settimana che non si ritrovi un'opera razzata in giro per il mondo, in percentuale altissima a collezionisti ebrei.

Per questi capolavori la guerra non sembra finita nemmeno dopo 80 anni. I "prigionieri di guerra" hanno nomi che vanno da Édouard Manet a Gustav Klimt e Pablo Picasso, da Gianbattista Tiepolo, Raffaello o Tiziano. Il Führer (che non era stato accolto all'Accademia di belle arti di Vienna, e che si riteneva un intenditore) aveva progettato, senza poterlo realizzare, per la città austriaca di Linz

un maestoso museo che avrebbe dovuto contenere tutte le opere d'arte in suo possesso.

Per quelle "rapine" il regime nazista trovò alleati che riuscirono a far vendere opere a buon prezzo o con sotterfugi. Tanti i casi: «Gli americani dell'Art Looting Investigation Unit - scrive Isman - certificano di un'Italia "piena di intermediari e mercanti che usano ogni mezzo per prendere i soldi dei loro alleati tedeschi"».

A VENEZIA

Come «Italo Brass, nonno del regista Tinto, pittore, collezionista e mercante: da lui partono tre opere per Hitler, (Italo vendette anche molte opere veneziane per il mercato statunitense, ndr). O, sempre in Laguna, il conte Paolo Labia, in contatto quotidiano con Hofer, quel Walter Andreas Hofer che aveva scritto nel suo biglietto da visita Curatore delle collezioni d'arte del Reichsmarschall, il grado che aveva solo Göring. Nel documento pubblicato nel 1998 dal Congresso mondiale ebraico - basato su un'indagine dei servizi segreti americani - sono 34 i nomi italiani che collaborano con Hofer. E spesso le loro vendite avvenivano a prezzi di favore; quasi irrisori».

Molte opere trafugate o vendute in modo irregolare vengono rintracciate ma mai restituite. Come un soffitto di Venezia «a palazzo Mocenigo, sul Canal Grande: nove tele con gli Dei dell'Olimpo - annota l'autore del libro - di Sebastiano Ricci, bellunese (1659-1734), realizzate a fine Seicento. Nel 1941 Filippo d'Assia (marito di Mafalda di Savoia che morì in campo di concentramento a Buchenwald) conclude l'acquisto per Hitler con il conte Andrea di Robilant proprietario del palazzo e produttore della casa cinematografica Sol Film. Valore dichiarato 300 milioni».

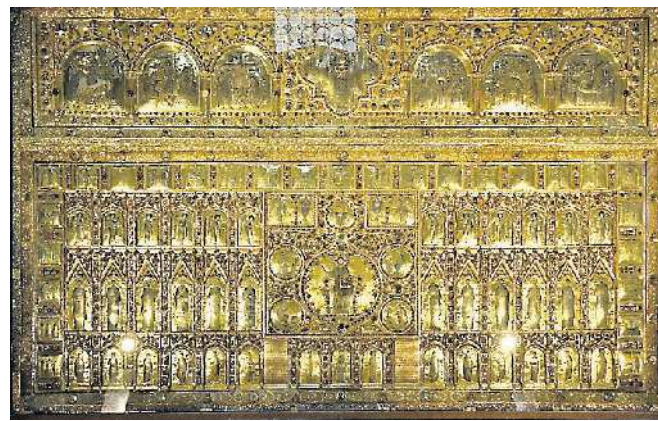
Tutto ok? No, perché Robilant prima dichiara di voler portare le opere a Roma per preservarle dalla guerra e - quando la soprintendenza indica un posto sicuro - spiega che i Ricci erano in viaggio. La soprintendenza replica: una volta terminato tutto quei lavori tornano al loro posto. Non accade perché - si legge - Siviero (il più famoso dei "monument man" italiani, ndr) «scoprirà che sono partiti con una valigia diplomatica dall'ambasciata di Berlino a Roma, insieme a altre 36 casse: a Roma l'ufficio esportazione si oppone; dal 1931 palazzo e decori erano notificati. Il 9 settembre 1941 il soprintenden-



ICONA La Tempesta del Giorgione, salvata da Pasquale Rotondi, soprintendente delle Marche a Urbino, che ha miracolosamente ricoverato una buona parte dell'arte italiana tra cui i capolavori di Venezia



L'ARTE
RAZZATA
DAI NAZISTI
di Fabio
Isman
Il Mulino



OPERE E PROTAGONISTI

Qui sopra, la Pala d'oro che nel 1943, insieme al tesoro di San Marco, venne nascosta da Pasquale Rotondi, soprintendente delle Marche a Urbino, per sfuggire alle razzie del regime nazista.

A lato Fabio Isman, autore del saggio "L'arte razzata dai nazisti - Gli ultimi prigionieri di guerra", edito da Il Mulino

te di Roma, Bottai, nega il permesso perché la perdita dei dipinti avrebbe costituito "un'ingente danno per il patrimonio artistico dello Stato". "Caro Andrea sono vivamente sorpreso" scrive l'Assia a di Robilant "avevo non solo fatto vedere le foto al Führer, e gli erano immensamente piaciute, ma anche" assicurato che in breve tempo avrebbe posseduto quei quadri. L'8 ottobre Alessandro Pavolini ministro della cultura popolare scrive a Bottai perché cambi idea: il Robilant è stato fortemente danneggiato circa due film prodotti. Bottai cede. Il venditore paga 68.000 lire di tassa d'esportazione». Nonostante vari tentativi, «i Ricci restano alla Gemaldegalerie di Berlino, se si vuole si può comodamente passeggiarci sotto. Ma non a Venezia».

SALVATAGGIO

C'è poi la storia di Pasquale Rotondi soprintendente delle Marche a Urbino che ha miracolosamente ricoverato una buona fetta dell'arte italiana tra cui i capolavori di Venezia. Nel '43 il tesoro di San Marco e la Pala d'oro (tre metri di dimensione) vengono nascosti nella rocca di Sassocorvaro, nel palazzo dei principi di Carpegna o nei sotterranei del Duomo e del "palazzo in forma di città a Urbino". Alcune verranno spostate dopo che si sospettava la voglia di controlli da parte dei nazisti. «Una misura provvidenziale - scrive Isman - perché il 20 ottobre 1943 i tedeschi irrompono a Carpegna. Cacciano i carabinieri di guardia. In realtà sospettano che vi siano delle armi. Ma per fortuna sia l'ignoranza sia l'umana stupidità danno talora una mano. Aprono una cassa. Quella con gli spartiti di Gioacchino Rossini. Ne sfogliano un paio. Decretano "cartacce" e se ne vanno. A un passo in un'altra c'era la Pala d'oro di San Marco. Ma l'incursione allarma il soprintendente, che sgombera l'edificio. Vi preleva i dipinti più importanti e trasportabili li porta a casa. Nasconde la Tempesta di Zorzi da Castelfranco, il Giorgione, sotto il letto. Zea Bernardini la moglie, pure lei storica dell'arte, era pronta a coricarsi e fingersi malata».

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA MANET A KLIMT
DA PICASSO A TIEPOLO
E DA RAFFAELLO
A TIZIANO
TRA I COSIDDETTI
PRIGIONIERI DI GUERRA

PASQUALE ROTONDI
NASCOSE IL TESORO
DI SAN MARCO,
LA PALA D'ORO
E LA TEMPESTA
DEL GIORGIONE



L'intervista

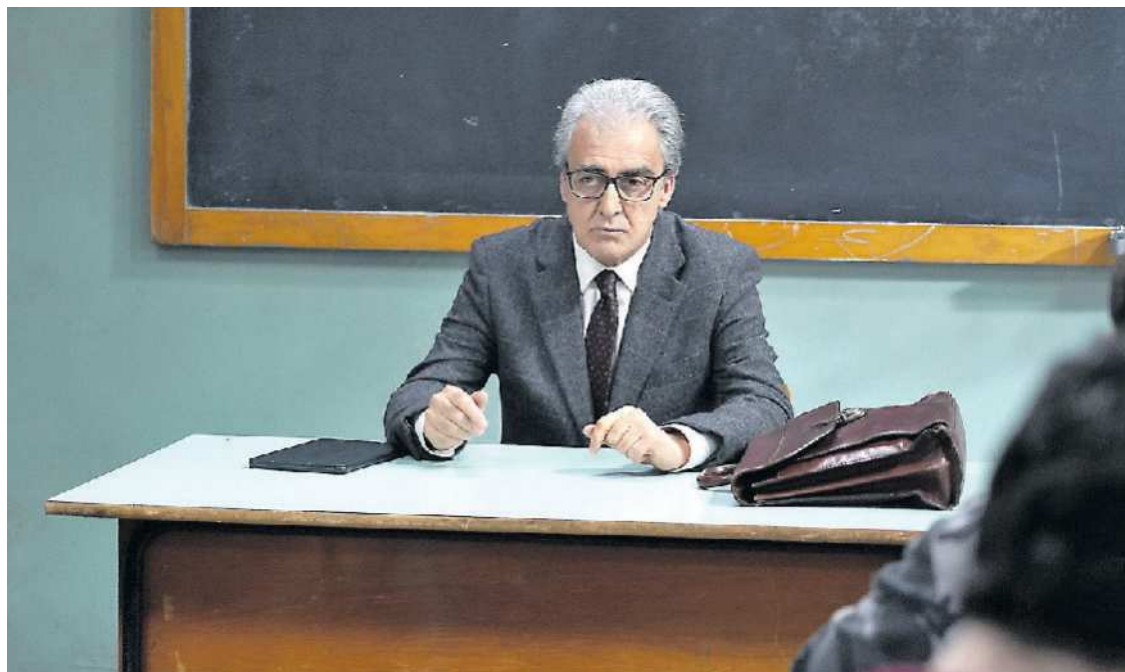
Paolo Bessegato

L'attore trevigiano interpreta il burbero Lombardi nella serie "Un professore" ora alla terza stagione
«Insegno a dare valore alla parola in poesia. Il veneto? Se interpreto il dialetto, ritorno all'infanzia»

Per il grande pubblico è Attilio Lombardi. Il professore all'antica, cinico e severo «gondonianamente un burbero benefico», l'opposto di Dante, ovvero Alessandro Gassmann. Ma fuori dal set di "Un professore" - domani e giovedì su Rai 1 il finale della terza stagione - Paolo Bessegato, 74 anni, trevigiano nato Montebelluna ma milanese d'adozione («per anni il mio padrone di casa è stato Andrea Zanzotto») è prima di tutto un attore teatrale. Incontra il teatro da adolescente, è giovanissimo mentre comincia a frequentare gruppi artistici milanesi.

Dopo le iniziali esperienze con Giorgio Strehler e Dario Fo, mette in scena e recita testi di poeti contemporanei (Andrea Zanzotto, Antonio Porta, Giancarlo Majorino), affermandosi poi negli anni '80 come attore. Seguono film e serie tv, come interprete e doppiatore. Alla regia mette in scena testi di Roberto Mussapi, Ottiero Ottieri, Giuseppe Di Leva. Ai giovani si dedica anche nella vita e non solo nei panni di Attilio Lombardi, insegnando dizione poetica alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, dopo esserne stato allievo negli anni dell'università.

«Io, il teatro ed ora la tv Ho vissuto da Zanzotto»



ATTORE Il trevigiano Paolo Bessegato interpreta Attilio Lombardi nella serie Rai "Un professore"

Che rapporto sente di avere con la televisione?

«Con "Un professore", è la prima volta che mi capita qualcosa di davvero continuativo. In passato ho fatto cinema e televisione, ma sempre in modo saltuario. Qui invece parliamo di un personaggio fisso, siamo alla terza stagione e ne è già stata annunciata una quarta. La riconoscibilità fa pia-

cere, ma non è l'aspetto centrale».

Come descriverebbe il professor Attilio Lombardi?

«Sotto sotto è un personaggio divertente. Rappresenta l'insegnante vecchio stile, in contrapposizione all'atteggiamento più libertario di Dante, interpretato da Alessandro Gassmann. È interessante perché gioca sugli stereotipi di

un'altra epoca».

Che clima ha trovato sul set?

«Molto piacevole. Con Gassmann parliamo spesso di teatro e di attori del passato, avevo conosciuto suo padre. Con gli altri colleghi il rapporto è stato sereno e stimolante. E poi c'è il confronto con i ragazzi più giovani, che è sempre interessante».

Lei è nato a Montebelluna ma è cresciuto a Milano. Che rapporto ha con le sue origini?

«La mia famiglia si è trasferita quando ero molto piccolo. Mio padre aveva un'azienda di auto-trasporti e io facevo continuamente avanti e indietro tra Milano e Montebelluna. Con il Veneto ho sempre mantenuto un legame anche affettivo».

Un legame che passa anche attraverso Andrea Zanzotto...

«Sì, per anni sono stato suo inquilino, è successo di incontrarci per caso, proprio mentre cercavo casa a Milano. Avevamo un rapporto molto bello. Mi colpiva la sua curiosità: tirava fuori dalla valigia *Lancio* story, fumetti popolari, non quelli "colti". Diceva che voleva capire tutto. Del resto, alcune sue poesie riportano disegni che assomigliano molto a fumetti. Era una persona di una semplicità straordinaria. Ricordo telefonate con Montale, che lo invitava a cena. E Zanzotto, in dialetto veneto, gli rispondeva che a lui bastava un pezzo di formaggio...».

Ha anche portato in scena un suo testo.

«Sì, il poemetto *Gli sguardi i fatti e senhal*. Lo misi in scena al Piccolo Teatro, nel teatrino della scuola».

C'è qualcosa del suo Dna veneto che porta sul palco?

«Sicuramente il dialetto. Ho interpretato Pantalone più volte e il veneziano mi veniva naturale grazie alla memoria fonica familiare: in casa mia si è sempre parlato dialetto. Era come tornare all'infanzia».

Come insegnante di dizione poetica, che responsabilità sente oggi nel "dire" un testo?

«La poesia si fonda sul valore della parola. È un lavoro di scavo che trovo affascinante e che cerco di trasmettere agli allievi».

Come guarda oggi allo stato del teatro?

«Con un po' di amarezza. C'è una crisi evidente, una perdita di centralità. Un tempo faceva parte della vita sociale. Oggi quella civiltà teatrale si sta lentamente dissolvendo».

Ludovico, suo figlio, ha seguito le sue orme...

«È sceneggiatore, regista, è stato anche produttore, e spesso parliamo di questi temi. Abbiamo carriere distinte, ma un confronto continuo che è molto bello».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORANDO SUL SET CON GASSMANN PARLIAMO SPESSO DEI GRANDI DEL PASSATO: AVEVO CONOSCIUTO SUO PADRE



CON MIO FIGLIO LUDOVICO, SCENEGGIATORE REGISTA E PRODUTTORE, È BELLO CONFRONTARSI

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:

la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Alla guida dell'attesissima iX3, il primo modello della casa di Monaco realizzato sull'avanzata piattaforma nativa elettrica "Neue Klasse". L'efficienza, la facilità di utilizzo e il piacere di guida fanno fare un notevole balzo in avanti all'intero settore



LA PROVA

Ritorno al futuro per Bmw. Magari prendendo spunto dalla celebre trilogia cinematografica di Robert Zemeckis, la Casa tedesca ha attinto dal proprio passato per scrivere altre pagine della sua lunga e gloriosa storia. Il titolo del nuovo capitolo è tutt'altro che casuale: Neue Klasse.

Già usato negli anni '60 per introdurre le nuove berline che hanno posto le basi per la Serie 5, l'iconico nome torna ora in chiave elettrica e, segno del passare del tempo, partendo dal Suv iX3. Una scelta non casuale, visto che la corrispettiva versione termica e ibrida risulta tra le vetture più apprezzate di Bmw.

VALANGA DI INFORMAZIONI

Seguendo quanto fatto 60 anni fa, la Neue Klasse rappresenta una ventata di novità sotto ogni aspetto. A partire dal design che segna l'inizio di un nuovo linguaggio stilistico per la Casa di Monaco di Baviera. Essenziale e moderno, il Suv riesce a combinare l'identità di Bmw con un aspetto più pulito, come il frontale che non rinuncia al doppio rene, ora incastonato in cornici LED, e dotato di una nuova firma luminosa che si fonde con la calandra.

Le linee nette e tese, che partono dal cofano, vanno poi a delineare la fiancata donandole un aspetto muscoloso. A tale scopo contribuiscono anche i cerchi in lega, da 20"

Un Suv di prima classe



ECCELLENTE
Sopra ed a fianco la iX3 50 xDrive. Dotata di due motori elettrici, ha una potenza complessiva di 350 kW. In basso il design posteriore

fino a 22", oltre al tetto che discende lievemente in coda dove non manca lo spoiler. Nuovi anche i gruppi ottici posteriori, a sviluppo orizzontale, quasi a contrasto con uno stile che predilige le linee verticali per creare dinamismo anche quando l'auto sta ferma.

Ma è salendo a bordo che si percepisce il vero salto nel futuro realizzato da Bmw. Oltre la plancia, che sembra fluttuare, ci si sente avvolti dalla tecnologia. Il merito è del Panoramic iDrive costituito da ben tre file di display. Al centro troviamo il touch screen da 17,9" per l'infotainment, leggermente inclinato verso il guidatore, sopra l'head up display e nel mezzo il Panoramic Vision che proietta le informazioni lungo tutto il lato inferiore del parabrezza da un montante all'altro. Oltre a fungere da quadro strumenti, tale sistema può essere personalizzato con molteplici funzioni.

Ottima la qualità dei materiali,

in gran parte riciclati, così come la cura dell'assemblaggio. Chi siede davanti può sfruttare sedili comodi e confortevoli, ma anche chi si accomoda dietro dispone di ampio spazio, grazie al passo di 2,89 metri. Inoltre la capienza del bagagliaio oscilla da 520 fino a 1.750 litri reclinando i sedili posteriori, senza dimenticare il vano anteriore di 58 litri. Il placido sole autun-

IL DESIGN DELLO SPORT UTILITY SEGNA IL DEBUTTO DI UN INEDITO LINGUAGGIO STILISTICO. AUTONOMIA AI MASSIMI LIVELLI

nale della Spagna ci invita a partire con un'andatura decisamente rilassata. La Bmw asseconda appieno il panorama della costa dell'Andalusia muovendosi silenziosa ma decisa.

SINCRONO ED ASINCRONO

Unico modello disponibile in fase di lancio, la iX3 50 xDrive dispone di due motori, asincrono sull'asse anteriore e sincrono al posteriore, che garantiscono una potenza complessiva di 350 kW (pari a 469 cv) e una coppia di 645 Nm distribuita su tutte e quattro le ruote. Ciò significa che la risposta del pedale dell'acceleratore è sempre reattiva e pronta a entrare in campo. Il vero

carattere della iX3 esce fuori quando la strada inizia farsi tortuosa e ci dirigiamo verso la parte collinare dell'Andalusia. Nonostante i 4,78 metri di lunghezza e 1,89 di larghezza, la Bmw si destreggia con disinvoltura tra curve e tornanti che si inerpicano verso Ronda. Ancora più sorprendente è scoprire come il Suv non sfiguri affatto in pista, a tal proposito facciamo una piccola deviazione sul circuito Ascari per saggiare appieno le qualità dinamiche della Bmw. In modalità Sport, oltre allo scatto fulmineo (con lo 0-100 km/h coperto in 4,9 secondi) e la velocità massima limitata a 210 km/h, a sorprendere è la compostezza del telaio. Pur

avendo a che fare con una vettura di quasi 2.300 kg, la Bmw appare molto più agile. I trasferimenti di carico sono contenuti e la stabilità è superiore alle più rosee aspettative anche nelle curve prese con più aggressività.

BATTERIA INTEGRATA

Il merito è delle sospensioni, ben tarate, dell'elettronica ma anche del telaio che presenta un baricentro estremamente basso sfruttando il nuovo sistema del pacco batteria strutturale integrato. Con una capacità di 112 kWh, l'accumulatore è formato da celle cilindriche di maggior densità messe una di fianco all'altro, anziché in moduli come avviene con le unità prismatiche. L'architettura da 800 Volt consente ricariche fino a 400 kW passando dal 10 all'80% in circa 21 minuti. Se l'autonomia dichiarata è fino a 805 km, la frenata rigenerativa consente di recuperare fino a 230 kW. Nella nostra prova di circa 150 km in cui non abbiamo badato molto al consumo abbiamo registrato 21 kWh per 100 km.

Già ordinabile, la BMW iX3 50 xDrive è offerta a partire da 69.900 euro con consegne previste da marzo 2026. Arriveranno versioni anche con singolo motore, e trazione posteriore come vuole la tradizione, con prezzi ancora più competitivi.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il super computer gestisce l'intera dinamica di guida

IL CAMBIAMENTO

Eriduttivo definire la Neue Klasse semplicemente come una nuova generazione di auto elettriche. Oltre alla piattaforma, il nuovo corso a elettroni di BMW è in grado di ridefinire il concetto di guida conosciuto finora. Diversamente dal Panoramic iDrive, qui non si parla di un elemento tangibile, ma di una sorta di rete neurale che attraversa l'intera vettura e si può apprezzare solamente nell'esperienza d'uso, trasformandola quasi in un organismo che dialoga all'unisono con l'uomo. Può sembrare fantascienza, eppure è realtà. Tutto parte da una semplificazione del sistema:

non più numerose centraline, ciascuna adibita a una singola funzione, ma solamente quattro super computer che dialogano tra di loro per gestire dinamica del veicolo, assistenza alla guida, infotainment e funzioni base con una rapidità fino a 20 volte superiore rispetto le soluzioni precedenti.

ACCELERATORE, STERZO, FRENI

Tra questi quattro "cervelli" l'Heart of Joy è quello che ha il compito di riscrivere, sotto forma di codice, il piacere di guida tipico di BMW. Tale super computer garantisce la corretta dinamica di guida gestendo acceleratore, trazione e sterzo al fine di offrire un comportamento naturale e fluido grazie a una velocità di elaborazio-

ne dieci volte più elevata rispetto alle generazioni precedenti. Anche il sistema di frenata è gestito dall'Heart of Joy. In questo caso si prediligono decelerazioni graduali e omogenee al fine di sfruttare al massimo la rigenerazione, fino a 230 kW nel caso della iX3, preservando l'impianto meccanico.

Il punto in cui l'interazione uomo-macchina diventa più evidente è nel sistema di guida automatizzata. BMW l'ha definito "Symbiotic Drive" perché affianca il guidatore senza risultare invasiva. Ogni volta che si accelera, si frena o si sterza gli input vengono elaborati dalla centralina dedicata e dotata di intelligenza artificiale. All'atto pratico, ciò si traduce in un'assistenza al cambio di corsia



"HEART OF JOY", UNA DELLE 4 CENTRALINE PRESENTI SUL VEICOLO, HA UNA RAPIDITÀ 10 VOLTE SUPERIORE ALLA PRECEDENTE

IPERTECNOLOGICA
Sopra il sistema di guida automatizzata in azione. Nella plancia il mega touch screen da 17,9". A lato la iX3 mentre parcheggia con lo smartphone

capace di riconoscere quando la manovra è intenzionale evitando, così, di opporre resistenza sul volante. O nel cruise control automatico che non si disattiva con una leggera pressione sul pedale del freno, ma solamente se la frenata è più decisa. Ancora più avanzato è l'Active Lane Change Assistant,

un sistema di guida autonoma di livello 2 che richiede sempre la supervisione del conducente.

BASTA GUARDARE

Provandolo sull'autostrada spagnola, quando l'auto ci ha suggerito il cambio corsia per dare l'ok è stato sufficiente guardare lo specchietto retrovisore esterno, corrispondente alla direzione del cambio corsia, per avviare la manovra. Come il telaio, anche la controparte elettronica della Neue Klasse è scalabile. Ciò significa che le tecnologie presenti sul Suv iX3 saranno integrate anche sulla futura berlina i3 e su numerosi altri veicoli. Ancora più interessante è che queste funzioni saranno costantemente aggiornate, proprio come avviene negli smartphone. Chi sostiene che le vetture elettriche siano asettiche e impersonali dovrà ricredersi. BMW è riuscita a dare un'anima anche alla tecnologia, purché rimanga sempre a servizio dell'uomo.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Piogge e rovesci sparsi; neve sulle Alpi

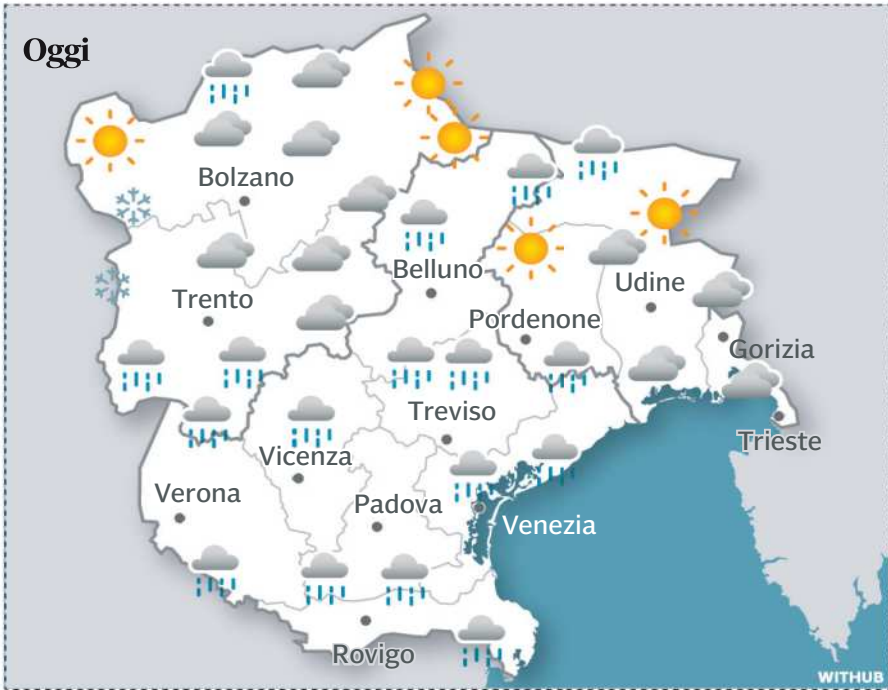


DOMANI

VENETO
Giornata inizialmente nuvolosa sulla regione, con piogge e rovesci sparsi, più frequenti sulle zone di pianura e più deboli in montagna. Dal pomeriggio fenomeni in esaurimento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata inizialmente nuvolosa sulla regione, con deboli fenomeni intermittenti limitati al Trentino fino al mattino, nevosi dai 1600m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nuvolosa, con piogge e rovesci sparsi, più frequenti sulle zone di pianura e più deboli in montagna. Dal pomeriggio fenomeni in esaurimento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	9	Ancona	9	13
Bolzano	3	9	Bari	13	19
Gorizia	8	11	Bologna	7	10
Padova	7	12	Cagliari	11	19
Pordenone	8	12	Firenze	8	14
Rovigo	6	11	Genova	8	13
Trento	3	8	Milano	7	10
Treviso	6	12	Napoli	13	19
Trieste	11	12	Palermo	13	22
Udine	8	11	Perugia	8	12
Venezia	8	11	Reggio Calabria	15	20
Verona	8	11	Roma Fiumicino	13	17
Vicenza	6	12	Torino	5	13

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. 20.35 Affari Tui Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Sandokan Serie Tv. Con Can Yaman, Ed Westwick, John Hannah 22.30 Sandokan Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 911: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 N.C.I.S. - Sydney Serie Tv. Con Olivia Swann 22.05 N.C.I.S. - Sydney Serie Tv 23.40 Italian Tourism Award Att. Condotto da Gabriella Carlucci 0.55 Radio2 Social Club Show 2.05 Appuntamento al cinema Attualità	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Che magnifica impresa Att. 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Amore Criminale - Storie di femminicidio Doc. 23.30 Sopravvissute Doc. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.15 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.15 Fast Forward Serie Tv 12.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.50 Bones Serie Tv 14.20 Escape Room Film Avventura 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Dragged Across Concrete - Poliziotti al limite Film Azione. Di S. Craig Zahler. Con Mel Gibson, Vince Vaughn, Tory Kittles 23.55 Speciale Wonderland - Viva Topolin! Documentario 0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 I molti santi del New Jersey Film Drammatico 2.35 Bones Serie Tv 3.15 Fast Forward Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi 5.30 Senza traccia Serie Tv	6.30 Itinerari romani Doc. 6.35 Camera con vista Viaggi 7.30 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi 8.20 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.10 Racconti di Scienza Doc. 10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 Veloce. La leggenda della Motor Valley Documentario 17.20 Maxi - Il grande processo alla Mafia Documentario 18.10 Italiani Attualità 19.05 Il giorno e la storia Doc. 19.25 Le serie di RaiCultura.it Doc. 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 La terra della lava Doc. 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 21.20 Rio Lobo Film Western 23.05 Primo amore Film Drammatico 0.40 Bob Marley. La leggenda del reggae Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.35 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.45 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Corvo rosso non avrai il mio scampo Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Att. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali 2.25 Movie Trailer Show 2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 2.50 Agatha Christie: Assassino allo specchio Film Giallo	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Beautiful Soap 14.05 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.10 La forza di una donna Telenovela 19.00 Caduta Libera Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.10 La ruota della fortuna Quiz-Game show 21.20 La Notte Nel Cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancıoglu 22.20 La notte nel cuore Serie Tv 23.30 Galà del 500 - Eccellenze Italiane Show 1.00 Tg5 Notte Attualità	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.05 The Simpson Cartoni 14.30 I Simpson Serie Tv 14.55 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.40 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Show 1.20 Dawson's Creek Serie Tv 3.00 Studio Aperto - La giornata Attualità 3.15 Sport Mediaset Informazione	6.05 Due per tre Serie Tv 7.00 Kojak Serie Tv 7.45 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.30 Alexander Film Storico 12.10 Il club degli intrighi Film Drammatico 14.20 Base artica zebra Film Avventura 17.15 Nelly e mr. Arnaud Film Drammatico 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'ultima caccia Film Western. Di Richard Brooks. Con Robert Taylor, Stewart Granger, Debra Paget 23.25 Mezzo dollaro d'argento Film Western 1.10 Il club degli intrighi Film Drammatico 2.55 Ciak News Attualità 3.00 Base artica zebra Film Avventura 5.15 Due per tre Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.50 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 8.35 Brother vs. Brother Arredamento 9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.30 Cucine da incubo Cucina 12.20 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 House of Gag Varietà 21.20 Venom Film Thriller. Di Ruben Fleischer. Con Tom Hardy, Riz Ahmed 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.20 Sky Sport 24 Night Informazione 0.20 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Non è Più Tempo di Eroi - Film: guerra, Usa 1970 di Robert Aldrich con Henry Fonda e Michael Caine 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	7.20 A caccia di tesori Arredamento 8.10 Predatori di gemme Doc. 12.00 Airport Security: Spagna 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio: che colpo Barry! Società 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Border Security: acque di confine Documentario 21.25 Real TV: crimini di strada Documentario 22.30 Real TV: crimini di strada 23.30 WWE Smackdown Wrestling 1.20 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	11.40 4 ristoranti Cucina 12.55 Foodish - Anteprima Cucina 13.00 Foodish Cucina 14.15 Un Natale A Cinque Stelle Film Commedia 16.00 Il Principe del Natale Film Commedia 17.45 Due pattini e una corona Film Commedia 19.30 Love Bugs Serie Tv 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Un Natale all'altezza Film Commedia 23.20 Natale alle Highlands Film Commedia	10.55 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.45 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show Show 23.55 Oblivion - Ti sfascio una canzone Show

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Studio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Teleguidati 16.15 Film: Sposami a Natale 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 2025 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Lo scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Le strade che portano a Curied - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.40 Tg Friuli in diretta - R Info 16.20 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese vs Napoli Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti sfida nel lavoro, ti invita a esporti, a spingere sull'acceleratore e a dimostrare a tutti di cosa sei capace. Questo tipo di circostanze è molto stimolante e ti predispone a dare il meglio, perché gli ostacoli nei fatti sono il tuo pane quotidiano. Senza di essi le tue migliori qualità rimangono inespresse. Approfitta delle difficoltà, oltre a forgiarti ti consentono di fiorire.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ha occhi solo per te e ti parla d'amore dal tuo segno complementare. Con la stessa serietà e lo stesso impegno che ha un bambino quando gioca, sei pronto a dare tutto te stesso e a stringere un patto con il partner, forte anche di un ambiente propizio in cui ti senti a tuo agio e che ti incoraggia. E adesso che anche Marte è diventato tuo alleato senti che non ha più bisogno di combattere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel lavoro ci sono alcune questioni che vanno chiarite entro la settimana, anche se la presenza di alcune tensioni non favorisce un'intesa immediata, è arrivato il momento di mettere le carte in tavola e chiarire le ambiguità. Ormai davanti a te è rimasto un ultimo passo e sai di essere perfettamente in grado di centrare gli obiettivi. Forse un po' di paura ti motiva, ma evita di farti paralizzare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Non dimenticare che Giove è nel tuo segno e ti trasmette il suo potere sugli eventi, che sa addomesticare affinché assecondino i tuoi desideri. Insomma, fa sì che la fortuna sia dalla tua parte. Questo slancio possente emerge in maniera spontanea nel modo di entrare in relazione con gli altri e li coinvolge facendo leva su una sintonia affettiva. L'amore espande il suo dominio in modo inevitabile.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nuova posizione di Marte ti rende molto intraprendente nel lavoro, sebbene per raggiungere l'obiettivo che ti proponi ci sia ancora un percorso in salita, con dei tratti ripidi, adesso sei più attrezzato per affrontarla e superarla. La tua creatività è messa un po' in dubbio da circostanze avverse e sei obbligato a studiare nuove ipotesi. Ma dopo un primo rallentamento riparti carico di energia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Di ostacoli ce ne sono e vanno precisandosi, cosa che ti obbliga a modificare il tuo percorso per aggirarli, o a procedere più lentamente. Ma adesso il tuo atteggiamento cambia perché stai individuando una strada diversa, molto più breve e diretta. È come se il tuo lato appassionato e combattivo avesse ripreso in mano le cose. Le energie te le trasmette l'amore, che ti riconcilia con te stesso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel lavoro in questo periodo ti sarà d'aiuto vedere le cose in grande, autorizzandoti a essere ambizioso e a proporti obiettivi che ti gratificano davvero. Anche perché in questo modo sei più motivato a impegnarti e darti da fare. Inizia però subito a valutare alcuni aspetti pratici e a individuare rispetto a quali obiettivi sei in grado di procedere in autonomia, senza dipendere da aiuti esterni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno migliora l'ascolto e induce un atteggiamento ottimista, grazie al quale ti senti in grado di gestire con facilità gli eventi. La sensibilità che ti caratterizza diventa ora un

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	9	Ancona	9	13
Bolzano	3	9	Bari	13	19
Gorizia	8	11	Bologna	7	10
Padova	7	12	Cagliari	11	19
Pordenone	8	12	Firenze	8	14
Rovigo	6	11	Genova	8	13
Trento	3	8	Milano	7	10
Treviso	6	12	Napoli	13	19
Trieste	11	12	Palermo	13	22
Udine	8	11	Perugia	8	12
Venezia	8	11	Reggio Calabria	15	20
Verona	8	11	Roma Fiumicino	13	17
Vicenza	6	12	Torino	5	13

capitale che hai il compito di amministrare. In questo momento il tuo coinvolgimento in prima persona fa leva su un approccio positivo. Ma dal punto di vista economico tende a frenarti la tua severità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il quadrato di Venere e del Sole con i due pianeti che si trovano nei Pesci crea dei momenti di esitazione, come se ti inducesse a procedere con i piedi di piombo per eccesso di prudenza. Il timore di sbagliare o di non disporre delle energie necessarie ti rallenta. Ma tu adesso sai di avere in mano degli strumenti precisi ed efficaci. Con il denaro la prudenza è utile, ma toglie il piede dal freno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Dedica tempo agli amici e accogli eventuali proposte che potranno arrivarti da persone che conosci, potrebbero fare da ponte e consentirti di accedere a collaborazioni vantaggiose. Devi però fare i conti con qualcosa che ti frena e che ti induce a chiuderti, come se temessi di non essere all'altezza della situazione. Dai la precedenza al corpo e alla salute perché è da lì che la fiducia cresce.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Lasciati aiutare dalla Luna, che nel lavoro ti consente di esporti con maggiore spontaneità. Evita di perdere troppo tempo in ragionamenti e analisi e fai invece affidamento sull'istinto, che è poi un concentrato di tutto quello che hai imparato. Ora che Plutone è nel tuo segno da un po' di tempo hai imparato a guardare meglio dietro la facciata delle cose. Non tutto dev'essere seguito alla lettera...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Stai attraversando una fase piuttosto delicata per quanto riguarda il lavoro, per cui ti rallenti o addirittura ti freni in una sorta di eccesso di zelo. Ma la paura di fallire in quello che stai portando avanti è dovuta soprattutto alle tue alte aspettative e al desiderio di dimostrare al mondo, ma anche a te stesso, quello che hai imparato negli ultimi due anni. Il traguardo è a portata di mano.



NUMERI
ESTRAZIONI DI RITARDO

	20	46	56	5
Bari	103	97	62	55
Cagliari	19	72	2	55
	85	81	78	77
Firenze	42	63	65	16
	134	70	70	57
Genova	73	52	30	34
	90	76	68	64
Milano	73	50	36	4
	66	63	61	59
Napoli	58	37	3	32
	87	70	51	50
Palermo	16	5	36	15
	68	66	58	54
Roma	6	26	64	36
	71	59	53	48
Torino	88	89	57	18
	86	85	77	73
Venezia	71	12	83	35
	92	61	55	50
Nazionale	59	35	6	37
	123	117	77	66

LE PARTITE		15ª GIORNATA	LA CLASSIFICA	
SERIE A	LECCE-PISA	1-0	INTER	33 (15)
	TORINO-CREMONESE	1-0	MILAN	32 (15)
	PARMA-LAZIO	0-1	NAPOLI	31 (15)
	ATALANTA-CAGLIARI	2-1	ROMA	30 (15)
	MILAN-SASSUOLO	2-2	JUVENTUS	26 (15)
	FIorentina-Verona	1-2	BOLOGNA	25 (15)
	UDINESE-NAPOLI	1-0	COMO	24 (15)
	GENOA-INTER	1-2	LAZIO	22 (15)
	BOLOGNA-JUVENTUS	0-1	SASSUOLO	21 (15)
	ROMA-COMO	1-0	UDINESE	21 (15)
			CREMONESE	20 (15)
			ATALANTA	19 (15)
			TORINO	17 (15)
			LECCE	16 (15)
			GENOA	14 (15)
			CAGLIARI	14 (15)
			PARMA	14 (15)
			VERONA	12 (15)
			PISA	10 (15)
			FIorentina	6 (15)

L'intervista **Fabio Cannavaro**

«VOLEVO L'ITALIA ORA VI ASPETTO AL MONDIALE»

► Il ct dell'Uzbekistan sarà in America nel 2026 e vuole l'amico Gattuso: «Sarebbe umiliante se non ci fossero anche gli azzurri. Nessuna chiamata dalla Figc dopo l'esonero di Spalletti, ma io non mollo e ci spero sempre»

NAPOLI Il mare. Il sole. E la gelatina. Fabio Cannavaro sorride nella sua Napoli perché è già nell'élite del calcio mondiale. La prossima estate, con il suo Uzbekistan, sarà in Usa, Canada e Messico a giocare prima la qualificazione alla fase eliminatória contro Colombia, Portogallo e una da definire. Rino Gattuso guarda con un pizzico di invidia la situazione dell'amico: «Fabio può pensare a mettersi il gel, io sono in trincea», ha detto qualche tempo fa. In realtà la Nazionale ha l'opportunità di rilanciarsi definitivamente: «Spero che ci sia anche l'Italia, pensare a un Mondiale senza sarebbe umiliante. Vorrei vedere Buffon e Gattuso in America», gli ha risposto Fabio.

Il sorteggio di Whashington è stato clemente

«Con Canada, Qatar e Svizzera, anche Rino dopo aver passato i playoff potrà mettersi la gelatina. Il fatto che io sia andato al Mondiale con l'Uzbekistan senza fare le qualificazioni è sia stato scelto come ct, ha fatto rumore. È una nazionale di terza/quarta fascia che per la prima volta va al Mondiale, dovrò fare il triplo del lavoro che dovrà fare l'Italia».

L'ha chiamata la Nazionale dopo l'esonero di Spalletti?

«No, mi sono sentito con Gigi un po' di tempo fa. La scelta di Rino la condivido, è un bravissimo allenatore, un ragazzo eccezionale. Non è solo grinta e forza, ma è anche uno che studia. La mia storia con la Nazionale è importante ma fino ad adesso non mi hanno visto né da allenatore né da uomo immagine. Io continuo a lavorare, non mollo e giro il mondo. Amo allenare, lo faccio da 10 anni».

Perché in Italia non riesce a essere visto come tecnico?

«Forse sono percepito ancora con un ex calciatore, capitano della Nazionale e Pallone d'oro. Mi sono dovuto buttare sempre nel fuoco, tra Benevento, Udine e Dinamo Zagabria».

L'ha delusa non aver ricevuto nemmeno una telefonata?

«No, io conosco la mia storia. Rino è mio amico, è preparato e studia, poi è normale che spero sempre. Col tempo se avrò la possibilità bene, altrimenti si va avanti».

È vero che è stato a un passo dalla Polonia?

«Sì, quello è stato il mio errore. Gli dissi di no, anche lì c'è la possibilità di andare al Mondiale ma c'era poco tempo per rischiare uno spareggio».

Un "no" pronunciato per aspettare l'Italia?

«In quel momento c'era lo spareggio con Macedonia e Portogallo e c'era anche quel pensiero lì. Quel no lì mi ha portato a fare altre scelte».

Visto il suo palmares, pensa di essere scomodo?

«In Italia faticano campioni come Maldini, Totti e Del Piero. Il fatto che siamo stati dei grandi giocatori non vuol dire che non possiamo fare altro».

Il Mondiale si giocherà 20 anni dopo la vittoria di quello dell'Italia

«Tornare al sorteggio da allenatore dopo 20 anni è una bella soddisfazione. Il Mondiale resta una delle cose più importanti per chi fa calcio, andarci come allenatore e avere la possibilità di stare nella saletta dei tecnici a Whashington con tutti i ct è stata una bella emozione».

Che le hanno detto i calciatori dell'Uzbekistan quando l'hanno visto?

«Inizialmente c'è sempre un po' di soggezione, poi ho capito il motivo per il quale si sono qualificati: è una nazionale tosta, giocare contro non è facile».

Si dice che lei abbia accettato l'Uzbekistan solo per i soldi

«Invece di guardare le cose positive è venuta fuori la battuta dello stipendio. Io fortunatamente i soldi li ho guadagnati anche da calciatore, non solo da allenatore. Anzi, se è per quello potevo stare anche a casa. È più che altro per mettersi in gioco e fare esperienza».

Vede ancora il campionato italiano?

«Certo, resta sempre il più interessante da guardare perché capisci molte cose».

Quali?

le cose più importanti per chi fa calcio, andarci come allenatore e avere la possibilità di stare nella saletta dei tecnici a Whashington con tutti i ct è stata una bella emozione».

CT Fabio Cannavaro, ct Uzbekistan, nella sua Napoli



GASPERINI ALLENATORE ESIGENTE COME CAPELLO CHIVU? NON ERA MICA UN SALUMIERE IL NAPOLI HA AVUTO TROPPI INFORTUNI

NON HO ACCETTATO L'ASIA PER SOLDI AI BAMBINI INSEGNANO TROPPI TATTICA E UN SISTEMA CHE NON FUNZIONA PIÙ

«A volte si esaspera nella tattica, si cerca la soluzione uomo a uomo a tutto campo. Siamo passati dal gioco di Sarri a quello di Gasperini. Siamo tutti figli di Gasp. Ci sono anche tante cose negative, come il fatto che vediamo pochi giovani e pochi italiani, questo si ripercuote sulla nazionale».

Dove può arrivare la Roma?

«È una squadra forte, ha buoni giocatori con un allenatore bravo che conosce il campionato. Non ha l'attaccante vero e comunque è lì e lotta. Gasperini è un allenatore esigente con i calciatori. In una piazza come Roma, l'ultimo esigente che è stato Capello».

Le è dispiaciuto non andare a Roma con Totti?

«Ci penso spesso, quella squadra era bella. Sensi aveva già fatto i conti e non poteva prendere me Buffon e Thuram».

Tra le prime quattro chi ha più chance di vincere lo scudetto?

«Non ce n'è una che ha continuità. La Champions ti assorbe tante energie e il Milan è avvantaggiato».

Il Napoli di Conte?

«Ha avuto troppi infortuni che stanno condizionando la stagione. Comunque fino a dieci giorni fa era primo in classifica e sta sempre lì. Il doppio impegno lo soffre, anche perché la rosa non è al completo».

Chi ha la rosa per vincere?

«L'Inter resta ancora la rosa più forte di tutte. Il Napoli al completo si è avvicinato tanto».

Si aspettava i risultati di Chivu?

«Chivu fino ad ora non ha fatto il salumiere. È da quando aveva 5 anni che è nel calcio. Fa ridere sentire che non aveva esperienza».

La Juve può rientrare nel giro scudetto?

«In questo momento è un passo dietro le altre. Sicuramente quando cambia allenatore è sempre complicato. Spalletti mi fa impazzire, mi è sempre piaciuto il mio punto di riferimento. Quando vedi le sue squadre c'è sempre tanto da studiare».

Come mai in Nazionale non è andato bene?

«Perché non è un club, è la Nazionale e a volte la gestione deve essere più snella».

Perché il sistema calcio non cresce più calciatori come lo eravate voi?

«Ci sono diversi aspetti, c'è chi dice che non si gioca più all'oratorio, chi dice che non si fa più la tecnica. È un sistema che non funziona».

Troppa tattica?

«Se tu a un bambino non gli dai la base, che è la tecnica, dopo ci devi costruire il resto sopra. La tattica va fatta più avanti. Il ragazzo non pensa più a livello individuale, non gioca da solo, pensa che deve essere per forza di reparto. Con questo nuovo modo di giocare diventerà più facile. E poi ci sono meno figli, guardiamo altri sport e il calcio interessa meno».

Un difensore che le piace?

«Buongiorno. Nelle situazioni di difficoltà risolve e ce ne sono pochi così».

Gianluca Lengua

Col Como ci pensa Wesley, la Roma ritorna a correre

ROMA Più Mati Soulé di Nico Paz; più Gasperini di Fabregas. La Roma torna attaccata alle grandi, a tre punti dalla capolista Inter, come due settimane fa, ovvero prima del blackout con Napoli e Cagliari. Il Como è bello, ma i giallorossi lo sono di più. Segna Wesley, un colpo da tre punti, l'Olimpico è in delirio. Il quarto posto è blindato, almeno per le feste di Natale, sono 4 i punti in più della Juve, quinta, e prossima avversaria della Roma. Battete il Como non è stato semplice, né era scontato. C'è voluta una prestazione seria, giocata ad alto livello dal principio alla fine.

LA STRATEGIA

La partita è un continuo rincorrersi: pressing, ripartenze, uno contro uno in ogni zona del campo. Ritmi vertiginosi. Gasp contro Fabregas, il vecchio e il nuovo, ma entrambi modernissimi. La partita non è spettacola-

ROMA	1
COMO	0

ROMA (3-4-2-1): Svlar 6,5; Mancini 6, Ndicka 6,5, Hermoso 7; Wesley 7, Cristante 6, Koné 7, Rensch 6,5; Soulé 7, Pellegrini 6 (28'st El Shaarawy 6); Ferguson 6. **All.** Gasperini 7
COMO (4-2-3-1): Butez 6; Smolcic 6 (33'st Van Der Brempt ng), Ramon 6,5, Kempf 6,5, Valle 5; Caqueret 5,5 (20'st Posch 6), Da Cunha 5,5; Addai 6 (20'st Rodriguez 6), Baturina 5,5 (33'st Kuhn ng), Dia 6 (36'pt Douvikas 6); Paz 5,5. **All.** Fabregas 6
Arbitro: Feliciani 5,5
Reti: 16'st Wesley
Note: ammoniti Addai, Mancini, Paz, Fabregas, El Shaarawy, Wesley, Ramon.

re, è molto tattica: il giro palla del Como contro le aggressioni romaniste. Le occasioni per farsi male non sono nitide ma ci sono da entrambe le parti, con la Roma che domina il possesso e



WESLEY
Grande prova, gol decisivo

si avvicina al vantaggio almeno in un paio di occasioni con Ferguson e in una con Soulé, che ha nei piedi la magia delle serate da ricordare. Nel Como Nico Paz se ne sta sulle sue, Addai graffia

Rensch di tanto in tanto, Dia scappa via una sola volta verso Svlar, ed è lui il pericolo numero uno per la Roma, ma il calciatore senegalese dura meno di un tempo, esce per infortunio (al suo posto Douvikas), mettendo a rischio la Coppa d'Africa. Come dato di cronaca del primo tempo: la Roma protesta per un rigore non concesso da arbitro e Var per un pestone di Ramon su Ndicka. Fabregas di attaccanti ne ha e ne schiera addirittura quattro. Si fanno sentire più a inizio ripresa che non nella prima parte di match. Ma quando la palla da un terzino, Rensch, finisce all'altro terzino (via Soulé), si materializza il credo di Gasp: gol del brasiliano Wesley e la Roma è, meritatamente, in vantaggio dopo sedici minuti della ripresa. Il Como si alza alla ricerca del pari e tiene in mano il gioco, là in mezzo la Roma arranca nell'ultimo quarto d'ora, Svlar vive momenti d'ansia su qualche pallone che gli passa davanti e in un paio di mischie. Bailey prende il posto dell'esaurito Soulé. Il giamaicano, nel recupero, sfiora anche il raddoppio. Forse saerebbe stato anche troppo.

Alessandro Angeloni

ARBITRI NELLA BUFERA

►Deferito il presidente dell'Aia Zappi, dovrà affrontare un processo e l'associazione rischia il commissariamento ►Contestate pressioni e violazione dei principi di lealtà Il capo dei fischiotti: «Corretto e totalmente estraneo»

IL CASO

ROMA Richiesta di patteggiamento respinta. Il presidente dell'Aia Antonio Zappi è stato deferito (insieme al componente del comitato nazionale Emanuele Marchesi) quindi dovrà affrontare un processo. Il rischio commissariamento dell'associazione arbitrale arrivati a questo punto è altissimo: basterebbero infatti due mesi di squalifica (Zappi ne ha dovuti scontare già dieci tra il 2017 e il 2019, otto nel primo caso e due nel secondo) per il decadimento automatico e quindi arrivare, dopo commissariamento, a nuove elezioni. Vedremo come andrà a finire ma, senza dubbio, non è una situazione di semplice gestione per il numero uno dei fischiotti italiani eletto un anno fa con una percentuale altissima (oltre il 73%) di voti.

L'ACCORDO SALTATO

Zappi voleva trovare un accordo per 15 giorni di inibizione (diverse le attenuanti messe nero su bianco tra le altre anche il fatto che sta collaborando con gli inquirenti) con una Pec inviata il 12 dicembre. La richiesta è stata ritenuta «non congrua» dalla Procura Federale nella giornata di ieri: da qui è scattato il deferimento successivo alla comunicazione della chiusura delle indagini dello scorso mese di novembre, e quindi il rinvio a giudizio.



ANTONIO ZAPPI Presidente dell'Aia, l'associazione degli arbitri

A Zappi da un po' di tempo vengono contestate pressioni legate al cambio degli organi tecnici della Serie C e della Serie D e la «violazione dei principi di lealtà, correttezza e probità che devono essere osservati in ogni atto o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva». Maurizio Ciampi e Alberto Pizzi (entrambi sentiti nella fase dibattimentale) si erano dimessi per fare posto a Daniele Orsato e Stefano Braschi. Nell'incartamento che ha portato alla decisione si legge di telefonate ed email anche a tarda sera – o addirittura nel cuore della notte – per riuscire ad arrivare alla quadratura delle nomine poi rese ufficiali la scorsa estate. «L'ora più buia, ma ci sarà un giudice a Berlino»,

il durissimo (e pure cinematografico) commento di Zappi tramite il sito ufficiale dell'Aia. Il presidente arbitrale ha ribadito «la propria totale estraneità in relazione a fatti e condotte» e rivendicato «la piena legittimità del proprio operato». «Nel pieno rispetto delle procedure e delle istituzioni della giustizia sportiva, sono state immediatamente avviate tutte le iniziative necessarie a fornire i chiarimenti richiesti e a mettere a disposizione la documentazione utile» ha sottolineato ancora Zappi, confermando inoltre «la massima collaborazione con gli organi competenti». Ma se non è buia, l'ora è grigia.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chivu cerca il primo trofeo, Conte il riscatto

►Inter pronta alla sfida di venerdì col Bologna e per il Napoli c'è il Milan

SUPERCOPPA

MILANO L'Inter si gode il primato e rilancia le ambizioni. Per la prima volta nell'era di Cristian Chivu i nerazzurri si ritrovano da soli in vetta alla classifica, approfittando dei passi falsi delle rivali dirette e scavalcando in un colpo

solo Napoli e Milan. A trascinare l'Inter continua a essere Lautaro Martinez. Il capitano resta il faro offensivo della formazione di Chivu ed è uno dei bomber leader in Europa al pari di Mbappé, Haaland e Kane. In questo campionato ha già messo insieme 8 reti e tre assist. Archiviato il successo di Marassi, in casa Inter il pensiero corre ora alla Supercoppa. In Arabia Saudita: non c'è soltanto in palio il primo trofeo dell'era Chivu, ma anche la possibilità di chiudere vecchi conti aperti. In semifinale, venerdì, l'o-



INTER L'allenatore Cristian Chivu

stacolo sarà il Bologna, avversario che nella scorsa stagione aveva tolto punti pesanti ai neraz-

zurri in campionato al Dall'Ara. Dall'altra parte del tabellone Napoli e Milan si contenderanno l'accesso alla finale: due possibili incroci dal sapore speciale, tra lo scudetto perso contro i partenopei e la ferita ancora altrettanto aperta della Supercoppa dello scorso anno, quando il Milan ribaltò il derby a Riad con una rimonta da 0-2 a 3-2, oltre alle sei stracittadine consecutive senza vittorie contro i cugini. Il Napoli dal canto suo cerca il riscatto e Conte ritrova Lukaku.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.**

IN EDICOLA



«QUELLO CHE FORSE NON È STATO COMPRESO, DA ALCUNI OPERATORI ECONOMICI, È CHE QUESTE OLIMPIADI E PARALIMPIADI AVRANNO CIRCA 2 MILIARDI DI TELESPETTATORI»
Andrea Abodi, ministro dello Sport

La frase del giorno

G

Martedì 16 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Musica e polemiche

Una breve (e forse troppo pacata) risposta a un lettore che ci accusa di poca obiettività e di servilismo

Roberto Papetti

Caro direttore, lei dovrebbe vergognarsi per l'articolo uscito l'altro giorno sull'edizione di Venezia Mestre sui nove minuti di applausi che il pubblico del Teatro della Fenice ha tributato all'orchestra in occasione del concerto diretto da Kazuki Yamada. Quei nove minuti erano iniziati all'arrivo dell'orchestra con inequivoca solidarietà alla vicenda Venezia. Nulla avevano a che fare con il direttore e il violoncellista che comunque hanno offerto un concerto all'altezza della fama della Fenice in barba a quello che si è fatto scrivere il sindaco. Sarebbe molto meglio che il glorioso Gazzettino fosse più obiettivo e meno servo.

Marino Chiozzotto
Venezia

Caro lettore,

sulla vicenda che ha coinvolto Beatrice Venezi di note stonate ne abbiamo ascoltate numerose e da entrambe le parti. Le sue parole, animate da un furore polemico e scomposto, degno di miglior causa, si inseriscono perfettamente in questo clima. Mi lasci però risponderle separando i fatti dalle opinioni. Il nostro articolo iniziava esattamente così: «Nove minuti di applausi hanno accolto l'orchestra della Fenice, diretta ieri sera dal celebre maestro...». Ora, non so che significato assegni lei al verbo "accogliere", ma per chiunque conosca la lingua italiana, quel termine fotografa esattamente ciò che è avvenuto: il pubblico, prima dell'inizio del concerto, ha voluto tributare un lungo applauso all'orchestra della Fenice. Più avanti

l'articolo precisa anche che quell'applauso è stato: «Un tributo al maestro (quindi alla sua fama e al suo curriculum non alla sua direzione, non essendo ancora iniziato il concerto)... e anche all'orchestra del teatro». E a queste parole segue un chiaro riferimento alla nota vicenda: «Da circa tre mesi è in atto una protesta contro la designazione di Beatrice Venezi..., di cui l'orchestra non condivide la modalità di nomina, né il curriculum ritenuto non a livello del teatro veneziano». Questo è ciò che abbiamo scritto. Senza quindi nascondere nulla e anzi sottolineando come gli applausi con cui erano stati "accolti" tanto l'orchestra che il maestro Kazuki Yamada, non erano per nulla casuali ed esprimevano l'appoggio del

pubblico presente in sala alle posizioni dei musicisti della Fenice. Detto e spiegato ciò, se per lei questo articolo dimostra che siamo poco obiettivi e troppo servi (e di chi?), direi che ce ne facciamo tranquillamente una ragione. Del resto si può essere servi in tanti modi. Talvolta qualcuno lo è della propria incontenibile alterigia e della propria astiosa faziosità. Non si può accontentare tutti. Men che meno chi pretende di salire su un palco e impartire a suon di insulti lezioni di giornalismo. Magari dopo aver letto frettolosamente (e male) un articolo o essersi limitato a dare un'occhiata al titolo. Un fatto è sicuro: con questo tipo di atteggiamenti ben difficilmente il caso Venezi (e non solo) troverà una sua positiva composizione.

Offerta Juventus

Elkann protegga anche Stellantis e Fiat

John Elkann ha pensato bene di alzare un muro per proteggere la Juventus dalla richiesta di mercato. Caro Elkann perché non proteggi anche Stellantis e la vecchia Fiat che riduce sempre di più la produzione di auto nel territorio nazionale mettendo in cassa integrazione migliaia di operai? Il pupillo di Agnelli si vuole disfare pure della carta stampata come Repubblica e la Stampa. John Elkann ha fatto vedere la sua incapacità nella gestione di un patrimonio immenso lasciato dagli Agnelli e da Marchionne.

Giobatta Benetti
Mira (Ve)

Economia e politica

I dazi di Trump e le previsioni smentite

Certamente ricorderete le previsioni dei soliti gufi all'indomani dell'aumento dei dazi imposti da Trump; l'Italia perderà più di 30 miliardi di esportazioni, moltissime aziende chiuderanno i battenti, ecc. ecc. Udite-udite, dati Euroborsa, a fine Settembre, export in crescita del 10, 5% con saldo positivo pari a 16, 6 miliardi in più rispetto all'anno 2024. Il ritornello della sinistra, è sempre lo stesso; l'Italia sull'orlo del baratro, non c'è un comparto che funzioni, la gente muore di fame, tutto questo, mentre l'occupazione è ai massimi storici e di conseguenza la disoccupazione è ai minimi storici; lo spread mai così basso, le agenzie di reating promuovono in continuazione il nostro paese con dei + e delle A, le borse registrano l'incremento maggiore degli ultimi 27 anni, boon del turismo interno

ed esterno, riconoscimenti da tutto il mondo per la situazione a cui l'Italia si sta avviando ed il tutto in un contesto geopolitico con due guerre nella pancia dell'Europa che ne hanno frenato l'economia per un 30%. In questa situazione in cui tutti dovrebbero contribuire per ulteriori miglioramenti, i gufi a cui non interessa un fico secco che all'Italia e agli italiani le cose vadano bene, continuano a demonizzare, nella speranza di riprendersi le poltrone su cui è seduto l'attuale governo. Un saggio disse che la politica è "l'arte di saper mentire" ed in questo si che la sinistra non la batte nessuno.

Gerardo

Il Donbass

Si poteva evitare la guerra in Ucraina?

Una domanda mi assilla: si poteva evitare la guerra Russia-Ucraina? Prima dell'invasione di Putin conoscevo solo ciò che leggevo sui quotidiani: che il Donbass è abitato da popolazione russofona; che hanno chiesto autonomia; che nei referendum nel Donbass circa il 90% era favorevole. Avevo letto che Kiev esercitava dure repressioni su quelle popolazioni russofone ma la cosa mi pareva poco credibile. Come se noi Veneti che chiediamo autonomia venissimo maltrattati da Roma o che creassimo problemi all'Alto Adige che l'autonomia già ce l'ha. Assurdo. Ho letto che Putin si lamentava per i missili Nato installati nei paesi dell'est. A me Pareva un pretesto ma non tale da scatenare una invasione e una guerra così lacerante; anche per la Russia. Possibile che l'Europa, gli Usa e l'Ucraina non sapessero che cosa voleva Putin? L'ho sentito parlare alla tv qualche mese prima di invadere l'Ucraina, testuali:

"Dobbiamo andare in aiuto dei nostri fratelli del Donbass". E ora? Dopo più di un milione di morti, con l'ucraina distrutta, con le nostre economie disestate, cosa chiede Putin per fermarsi? Il Donbass. Non so come sia avvenuto che il Donbass, popolato da russi, sia stato destinato all'Ucraina, ma anche l'Istria era (ed è) abitata da popolazioni italiane eppure è stata assegnata alla Jugoslavia di Tito; ma non per questo abbiamo invaso la Jugoslavia. E se fosse stata lasciata all'Italia nemmeno Tito (forse) ci avrebbe invaso. Ora, con le trattative in corso, Putin avrà tutto o parte di ciò che voleva, cioè il Donbass abitato da popolazioni russe. Domanda: sarebbe bastata l'autonomia per evitare l'invasione? Le popolazioni del Donbass vogliono essere ucraine o russe? La storia insegna che le guerre non risolvono; poi tutto si ricompatta. Ma i morti e le distruzioni restano. Che decida il Popolo del Donbass. Autodeterminazione.

Umberto Corrà
Venezia

La famiglia nel bosco

Non siamo a Sparta, vanno solo sostenuti

Pochi giorni fa i genitori e i bambini della casa nel bosco si sono ritrovati tutti insieme, come era nella loro vita normale... per un'ora! Un premio per buon comportamento? Lo stare insieme ai genitori comporta qualche danno immane, attuale, da evitare assolutamente, per i tre piccoli? Sono infettivi e contagiosi, come il Covid? Peggiora la situazione in modo irreparabile? In una concezione democratica e liberale lo Stato dovrebbe essere di aiuto e servire il cittadino, non allevarlo, educarlo o comandarlo, come in una caserma. Solo a Sparta toglievano i piccoli alle famiglie per

allevarli e farne soldati asserviti allo Stato. Nazifascismo e Comunismo "allevavano ed educavano così" i loro cittadini e tutte le dittature, in genere, lo fanno, spesso identificando lo Stato col dittatore. Vedi Corea del Nord. Ma quelle sono derivazioni nefaste e patologiche, tragiche, dell'idea di Stato di Hegel, che ci ha regalato lo Stato moderno, libero e liberale, al posto del Re, come fonte del Potere e base della società.

Giovanni Serra
Venezia

Israele

Si fermerà quando finiranno gli attacchi

Un lettore lamenta la (secondo lui) mancata risposta del Direttore a una lettera che chiedeva chi può fermare il cito testualmente "bieco progetto sionista della grande Israele". Non voglio certo sostituirmi al direttore, ma do la mia risposta: Israele si fermerà quando si fermeranno i biechi progetti islamici della cancellazione di Israele dalla faccia della terra, come punto primo nei programmi di teocrazie Islamiche che fanno dello sterminio di cristiani, ebrei e qualsiasi altra minoranza, il loro modello di amministrazione statale. Non mi soffermo nemmeno a ricordare che in tutte le guerre arabo israeliane, sono sempre stati i paesi arabi limitrofi ad attaccare per primi Israele e neanche per ingrandirsi territorialmente, ma proprio per sterminare gli ebrei. Ecco non vorrei che la reazione richiesta a Israele, la prossima strage in stile 7 ottobre, sia quella di una vibrante lettera di protesta a fronte di 1200 persone massacrate nei modi più orrendi nel giro di dodici ore da Hamas.

Riccardo Gritti
Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/12/2025 è stata di 34.654

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

I dati del Pnrr: cosa rivelano su pregi e difetti del nostro Paese

Paolo Balduzzi

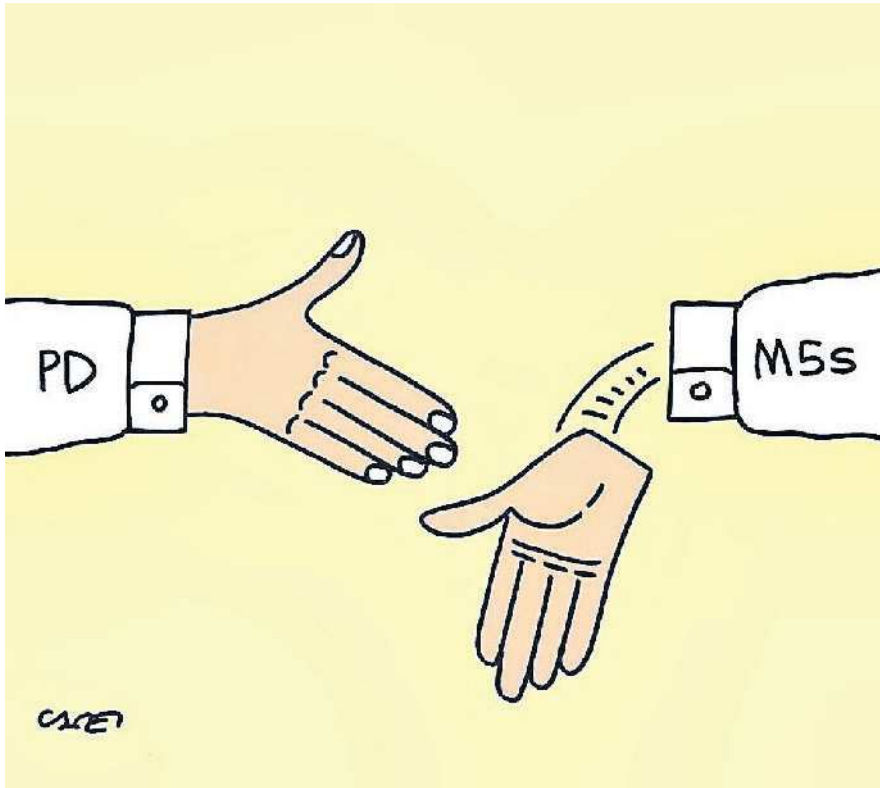
Centoquaranta miliardi di euro sono una cifra enorme. E corrispondono ai fondi finora erogati dall'Unione europea a favore del nostro paese nell'ambito del finanziamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Altri tredici miliardi di euro sono in arrivo, dopo il parere positivo della Commissione europea sul raggiungimento degli obiettivi prefissati per il primo semestre dell'anno. L'eventualità di ottenere tutti i fondi destinati all'Italia non è quindi così lontana e, anzi, appare totalmente alla nostra portata: si tratta di 194,4 miliardi di euro in totale, addirittura tre in più rispetto alle già molto generose previsioni iniziali, dopo l'ultima revisione concordata con Bruxelles. Questi risultati non sono certo abbastanza per concludere che tutta l'esperienza del Pnrr sia stata un successo: a confermarlo, o meno, ci penseranno i dati sulla crescita economica futura. Tuttavia, essi sono sufficienti a confermare che il nostro è un paese serio. Non è poco, di questi tempi. È una serietà che si manifesta sotto almeno due dimensioni. La prima è quella istituzionale. Il rispetto delle scadenze e degli obiettivi intermedi del Pnrr non è una vittoria di questo o di quel governo bensì il successo del lavoro costante e attento di amministratori locali - dai grandi capoluoghi di provincia ai piccoli comuni di periferia -, di quelli regionali - al sud come al nord del paese - e, naturalmente, del legislatore stesso. Senza dimenticare dirigenti scolastici, direttori di Aziende sanitarie locali, e innumerevoli altri ruoli all'interno della società civile. La seconda dimensione è quella della capacità di implementare le riforme che servono al paese. Il Pnrr non è infatti solo e semplicemente una lista della spesa ma anche un complesso di riforme la cui realizzazione è cruciale non meno di quella dei progetti più tradizionali. Tanto è vero che anch'essa viene attentamente monitorata e verificata, esattamente come viene controllato l'avanzamento dei cantieri. Ogni nuova scadenza

rispettata e ogni nuova rata incassata sono dunque la testimonianza di un lavoro ben fatto anche su questo aspetto. Gli esempi delle riforme già in vigore non mancano. E, a riprova dell'impegno dell'intero paese, iniziano nel lontano 2021. Per cominciare, il processo di digitalizzazione della Pubblica amministrazione e della giustizia; e, per continuare, la riforma del processo penale e di quello civile; oppure le (numerose) leggi per la concorrenza, tra cui quella per l'assegnazione delle concessioni balneari. L'elenco potrebbe andare avanti ben oltre lo spazio a disposizione: la riforma dell'istruzione, con il ridisegno della formazione tecnica e professionale; la pianificazione strategica portuale; l'ordinamento professionale delle guide turistiche, così importanti per il nostro paese; e così via. Una menzione a parte merita la riforma che riduce i tempi dei pagamenti della Pubblica amministrazione a trenta o sessanta

giorni. Un risultato che non esiste solo sulla carta: come evidenziato infatti anche dall'ultima "Relazione sullo stato di attuazione del Pnrr" della Corte dei conti (dicembre 2025; pagina 34), le "Amministrazioni pubbliche centrali, regionali, locali e gli enti del servizio sanitario nazionale hanno raggiunto i quattro target relativi alla riduzione del numero medio di giorni di pagamento". Manca qualcosa? Certamente: sulla revisione della spesa, per esempio, non è stato fatto abbastanza. Un paese alla continua ricerca di risorse, con la necessità di abbassare la pressione fiscale e l'impossibilità di ingrossare il già enorme debito pubblico, non può prescindere dal misurare la qualità di ogni euro speso. C'è ancora tanto da fare. Ma l'Italia si muove. Sia chiaro: questo elenco non serve a dimostrare che siamo meglio - o peggio - di come eravamo nel 2015: quello, casomai, è un esercizio che si può lasciare a certi politici di professione dotati di poca fantasia. L'unica cosa che conta davvero è scoprire come saremo di qui al 2035. Il paese potrà crescere e migliorare solo se continuerà a muoversi insieme. E insieme porrà, come sta facendo ora, quelle condizioni necessarie per diventare, tra dieci anni, una nazione più forte, più unita e più moderna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



New York Nevicata di oltre dieci centimetri



Central Park imbiancato

Una nevicata di diversi centimetri ha imbiancato New York, segnando la prima vera neve della stagione. Central Park si è trasformato in un'area di svago con sci e slittini per famiglie e bambini. In città sono caduti fino a dieci centimetri di neve, mentre nelle zone esterne si è arrivati a venti. Times Square è stata affollata di turisti e, nonostante il freddo intenso con temperature fino a -7 gradi, non si sono registrati disagi nei trasporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Pier Paolo Pasolini e la nostalgia a sinistra

Luca Ricolfi

Pasolini era un conservatore? Pasolini non era di sinistra? Pasolini era di destra? È probabile che, dell'edizione di Atreju che si è conclusa ieri, saranno queste le domande che più a lungo ci accompagneranno. Domande interessanti, su cui in tanti si sono interrogati. C'è chi ha risposto sì, c'è chi ha negato risolutamente, c'è chi ha concluso che Pasolini è inclassificabile. Forse, però, la domanda giusta è un'altra. Dopotutto, su chi fosse veramente Pasolini non ci sono grandi dubbi o divergenze. Più che chiederci se era un conservatore, dovremmo chiederci che cosa davvero significhi essere un conservatore e, in secondo luogo, se si possa - al tempo stesso - essere conservatori e di sinistra.

Sul fatto che nel pensiero di Pasolini si possano rintracciare elementi di conservatorismo credo non vi possano essere dubbi. Nella sua critica del mito dello sviluppo, nel suo rimpianto per il mondo di ieri (meravigliosamente descritta con la metafora della "scomparsa delle lucciole"), nella sua ostilità alla legge sull'aborto vista come sottomissione al potere dei consumi (il "nuovo fascismo"), echeggiano sicuramente motivi conservatori, per non dire retrogradi o reazionari. Dunque, alla domanda se Pasolini fosse un conservatore tenderei a rispondere: di più, Pasolini era un "indietrista", che guardava in modo romantico all'Italia povera e contadina, e pensava che lo "sviluppo", con la dilatazione dei consumi delle masse e la liberazione sessuale, non fosse progresso. Perché, per lui, il vero progresso era anche, se non innanzitutto, liberazione dall'alienazione consumistica, rinuncia al superfluo.

Ma Pasolini era di sinistra, o perlomeno si sentiva tale, e tale era considerato dai più. Eccoci quindi al vero interrogativo: che cosa significa essere di sinistra? Si può essere di sinistra e conservatori? La nostalgia per il passato è un'esclusiva della destra?

Ebbene, se sono queste le domande, tutto diventa più chiaro e semplice. Perché una sinistra conservatrice, anti-borghese, ostile al consumismo, anti-individualista, sensibile alle istanze comunitarie, critica verso l'ideologia dei diritti umani, è sempre esistita, almeno dai tempi di Marx. Anzi il suo capostipite è Marx stesso, che soprattutto ne La questione ebraica (1844), pone con forza, e sorprendente crudezza, il problema delle basi del legame sociale. Basi che, a suo parere, dovrebbero essere solidaristiche e perciò stesso diffidenti verso "i cosiddetti diritti dell'uomo". I quali, per Marx, "non sono altro che i diritti del membro della società civile, cioè dell'uomo egoista, dell'uomo separato dall'uomo e dalla comunità. Si tratta della libertà dell'uomo in quanto monade isolata e ripiegata su sé stessa".

Questa linea di pensiero, che potremmo chiamare sinistra antica, stigmatizza ora i consumi superflui (Marcuse), ora l'industria culturale (Adorno, Horkheimer), ora la crescita (Latouche), ora il cosmopolitismo e l'ideologia dei

diritti umani (Michéa, Žižek), ora l'individualismo e l'atomismo della modernità (Bauman). E scorre come un fiume carsico sotto il cammino della sinistra ufficiale. La cui storia può anche essere descritta come un lento congedo dalla visione collettivistico-solidaristica del legame sociale (tipica dell'Ottocento e cara a Marx), verso una concezione individualistica, per cui il cemento della società è un contratto sociale fondato su principi universali (il "patriottismo costituzionale", teorizzato da Jürgen Habermas). Il nucleo del progresso diventa quindi la crescita della libertà individuale, fatta di consumi crescenti e espansione dei diritti dell'individuo, non importa quanto isolato e separato dagli altri individui. Un ideale che in occidente ha avuto nella Svezia socialdemocratica la sua più avanzata, esemplare, e pure discutibile realizzazione.

È questo tipo di sinistra, allora nascente, da cui Pasolini prendeva le distanze, senza per questo diventare un intellettuale di destra. Non gli occorreva cambiare campo, non tanto perché la destra di allora era essenzialmente la Dc, ma perché in quel tempo esisteva e contava ancora una sinistra comunitaria, rispettosa della tradizione, radicata nel "mondo di sotto", non ancora imborghesita e ostaggio della cultura dei diritti. Pasolini probabilmente sentiva che, sotto la pressione del movimento studentesco e del femminismo, quella sinistra antica avrebbe presto cambiato pelle. Per questo non fu mai tenero con gli studenti, visti come figli di papà, né con le aspirazioni delle donne, viste come avanguardie di una borghesissima rivoluzione del costume.

Ma quando il cambio di pelle si produsse effettivamente?

Credo si possa dire che quel tipo di sinistra, che proprio perché antica pensava ancora in termini di doveri e di sacrifici, si inabissò in un arco di tempo preciso, fra il 1977 e il 1984. Esisteva ancora nel triennio 1977-1979, quando Berlinguer e Lama, in nome dell'interesse collettivo, lanciarono e difesero la linea dell'austerità a dispetto dei sacrifici che comportava per i lavoratori. Ma non c'era già più nel 1984, quando la morte di Berlinguer sottrasse al maggiore partito della sinistra l'unico dirigente capace di mantenere un legame forte con i ceti popolari. Dopo la morte di Berlinguer la sinistra antica, orgogliosamente comunitaria e anti-individualista, sopravvive solo a livello culturale (nel pensiero di molti filosofi) e in piccole formazioni politiche, radicali e minoritarie.

Pasolini non visse abbastanza per assistere all'inabissamento della sinistra antica e al trionfo della "vita facilitata", così ben descritta dal sociologo Gian Paolo Ceserani in un suo libro del 1977. Non possiamo sapere con certezza come Pasolini avrebbe raccontato il paese che allora stava prendendo forma, ma sappiamo come vedeva l'Italia pochi anni prima di morire: "Vedo di fronte a me un mondo doloroso e sempre più brutto. Non ho speranze. Quindi non mi disegno nemmeno un mondo futuro".

Se questa non è nostalgia, che cosa è?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

PERCHÈ

*> consigliare qualcosa
di buono è un atto di cura*

E prendersi cura degli altri, comincia da un sorriso.

METTICI IN CONTATTO!

Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



ZERORCHESTRA,
TRENT'ANNI DI NOTE
PER IL CINEMA
SERATA SPECIALE
OGGI A CINEMAZERO

A pagina XIV



Teatri Ert
David Larible,
il più grande
fra i clown
classici in tour

A pagina XIV



Accademia Ricci
Il violoncello di Michele Rossi
accarezza J. S. Bach e Sollima

Il concerto giovedì, nell'Oratorio della Vergine della Purità, con un programma dedicato questa volta al Barocco e al contemporaneo.

A pagina XIV

Rapporto ecomafie, allarme a Udine

►La fotografia di Legambiente con il dossier presentato ieri ►Gli illeciti totali in regione sono aumentati del 58% in un anno
Il capoluogo guida la classifica con quasi la metà dei reati Il settore più colpito è quello dei rifiuti, seguito dal cemento



L'EMERGENZA Boom di reati verdi

Nel 2024 i reati ambientali in Friuli Venezia Giulia sono aumentati del 58%, con 856 illeciti accertati. Il settore più colpito è il ciclo illegale dei rifiuti, seguito dal cemento e dai reati contro gli animali.

Udine guida la classifica regionale per reati complessivi con 355 illeciti complessivi, 201 persone denunciate, un arresto e 64 sequestri. Pordenone resta la provincia più virtuosa, con numeri bassi e buona civiltà civica. Legambiente, che ieri ha presentato il Report Ecomafie a Udine, propone un progetto di monitoraggio civico per prevenire e contrastare le illegalità ambientali.

Padovan a pagina VII

Turismo La categoria: «Interessati a collaborare»



Tassa di soggiorno, pace tra Comune e albergatori

Decise le prime destinazioni dei proventi della tassa di soggiorno. Gli albergatori: «Eravamo contrari all'imposta, ma ora che c'è la categoria ha tutto l'interesse a collaborare perché i ricavi vengano spesi bene».

De Mori a pagina X

Sanità

I chirurghi a Riccardi: «Nessuna ingerenza»

Solo un contributo tecnico. Ha replicato così, in una nota, il presidente nazionale dell'associazione dei chirurghi italiani, società scientifica che conta quasi 6.500 iscritti, dopo le osservazioni giunte in consiglio regionale dall'assessore Riccardo Riccardi. Come si ricorderà, Acoi aveva scritto una lettera a Riccardi e, per conoscenza, al presidente Fedriga, per invitare la Regione a rivedere il piano della rete oncologica.

A pagina III

Consiglio di Stato

Resta sospesa la revoca della parità al Volta

Resta sospesa la revoca della parità scolastica al Volta, in attesa del giudizio di merito. Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello cautelare del ministero e dell'Ufficio scolastico regionale, che aveva impugnato l'ordinanza del Tar del Lazio del 24 ottobre scorso, con cui il Tribunale amministrativo aveva accolto l'istanza cautelare proposta dal Volta di Udine.

De Mori a pagina IX

Fiamme visibili dalla statale paura a Vernasso

►Momenti di apprensione: bruciata una legnaia, nessuna persona ferita

Momenti di forte apprensione nella mattinata di ieri a Vernasso, frazione di San Pietro al Natisone, dove un incendio scoppiato nei pressi del ponte lungo la strada statale 54, in via Alpe Adria, ha fatto temere il peggio. Erano le 6.30 quando le fiamme, alte e ben visibili, accompagnate da una densa colonna di fumo nero, hanno attirato l'attenzione dei residenti e di numerosi automobilisti in transito, risultando visibili anche da diverse zone del paese.

A pagina IX

Bike sharing

Bici buttate nel corso d'acqua si corre ai ripari

Biciclette del servizio di bike sharing comunale buttate in un corso d'acqua. È dei giorni scorsi il ritrovamento di due bici abbandonate.

A pagina X

Calcio Udinese

Ekkelenkamp l'olandese che castiga Napoli

Più che Spaccanapoli, si potrebbe parlare di "Spakkelenkamp". Un terzo delle reti globali dell'olandese con la maglia numero 32 sono arrivate contro gli azzurri partenopei al termine di prestazioni fantastiche. Ovviamente domenica Ekkelenkamp è stato il migliore in campo. Alla fine il gol è stato la ciliegina sulla torta di una gara di grandissima sostanza.

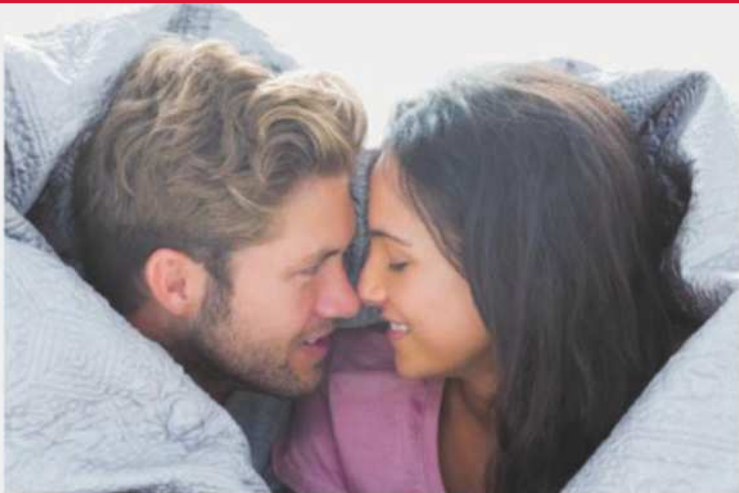
A pagina XI

Ambiente
Tessile &
Artappeti

Per il Tuo caldo Natale

• Piumini • Trapunte
• Coperte

A PREZZI ECCEZIONALI



Domenica e lunedì aperto dalle 15.00 alle 19.00

in Viale Venezia, 32 a Fontanafredda

Tel. 0434.998835 • www.ambientetessile.eu

Basket

L'Oww pensa già al derby triveneto con la Nutribullet

Archiviata la sconfitta di domenica a Trapani, i siciliani si sono confermati troppo forti anche ridotti ai minimi termini, l'Old Wild West deve già pensare alla sfida di domenica al PalaCarnera. Ospite la Nutribullet Treviso, diretta concorrente per la salvezza. Questo sì che è un confronto che l'Oww non può assolutamente permettersi di perdere.

A pagina XIII

Le sfide della sanità

L'OPERAZIONE

Definite le date per il trasloco di altri due reparti del Santa Maria Degli Angeli a gennaio. Si tratta del 15 gennaio, con lo spostamento della Neurologia, e il 29 gennaio, con quello della Senologia. Operativamente si procederà come già fatto nel trasloco dei reparti già operativi nel nuovo ospedale, con il trasferimento dei pazienti già al mattino, dalle 8 in poi, che pranzeranno quindi nei nuovi locali, e si proseguirà nel pomeriggio. In una giornata, dunque, i lavori di trasferimento di ogni reparto dovrebbero essere ultimati.

IL TAVOLO

Le nuove date sono state individuate ieri, nel corso di un incontro tra la direzione generale dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale e il personale tecnico che sovrintende all'operazione trasferimento. Una modalità, quella di individuare le date con un certo anticipo, circa un mese prima, che è stata scelta «per poter essere certi di riuscire a rispettarle», spiega il direttore generale Giuseppe Tonutti, che anticipa che, quindi, a gennaio verranno indicati i giorni dei trasferimenti di febbraio, a febbraio quelli di marzo, e così via fino ad operazione conclusa.

IL LAVORO

Per ora nessun problema è stato segnalato in relazione ai trasferimenti dei reparti già ultimati, né per quelli più «semplici», come le medicine, e nemmeno per quello certamente più complesso come il pronto soccorso. La pianificazione di massima resta confermata, con l'ordine dei reparti da spostare nel nuovo edificio cardiologia, neurologia, rianimazione, fino ad arrivare alle chirurgie con i blocchi operatori mentre a chiudere il trasferimento dovrebbe essere il dipartimento materno-infantile, ovvero la maternità con pediatria, pronto soccorso pediatrico e neonatologia che – diversamente dalle iniziali previsioni – verrà spostato in blocco a fine primavera o inizio estate.

LO STATO DELL'ARTE

Come si ricorderà le prime unità operative a varcare la soglia del nuovo ospedale sono state quelle dell'area medica. Nelle giornate del 29 e 30 novembre 2025, sono state trasferite le degenze delle Strutture Complesse di Medicina 1 e Medicina 2, ora collocate al 4° piano del nuovo edificio, suddivise nei corpi B, C e D, ciascuno con percorsi dedi-

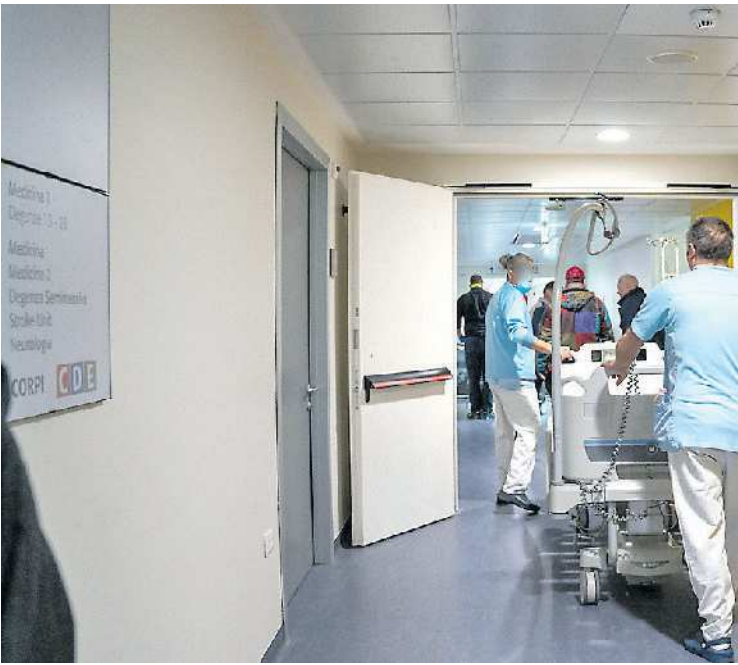


Piano trasloco, fase 2: ora tocca a Neurologia

► Definite ieri in un incontro di Asfo le prossime date del trasferimento dei reparti nel nuovo ospedale: l'unità sarà spostata il 15 gennaio, il 29 gennaio Senologia

cati per visitatori e caregiver. A metà dicembre 2025 è stata completata un'altra tappa fondamentale: il trasferimento del Pronto soccorso, della Medicina d'urgenza e della Radiologia d'urgenza, ora operative nei nuovi spazi tecnologicamente avanzati del presidio di via Montereale. Il nuovo Pronto soccorso dispone di sei ambulatori, una sala terapia con dodici posti monitorati, un'area traumatologica e un triage innovativo che punta a ridur-

IL CALENDARIO DECISO MESE PER MESE, IL DG TONUTTI: «VOGLIAMO ESSERE CERTI DI RIUSCIRE A RISPETtarLO»



re i tempi di attesa attraverso protocolli regionali condivisi. E il trasloco è avvenuto senza particolari difficoltà né impatti negativi sui pazienti, anche i più fragili, grazie al lavoro coordinato di medici, infermieri e tecnici.

I NODI

Nonostante l'avanzamento dei trasferimenti, il quadro non è privo di ombre. La principale criticità riguarda la carenza di personale, in particolare infer-

INTANTO SUL FRONTE LOGISTICO EMERGONO I PRIMI PROBLEMI LEGATI AI PARCHEGGI SOPRATTUTTO PER LE EMERGENZE

mieristico. I dodici posti letto di osservazione breve del nuovo Pronto soccorso, ad esempio, non sono ancora attivi proprio per mancanza di infermieri dedicati. Anche il personale medico, come è noto, è sotto pressione.

Sul fronte logistico, emergono problemi legati ai parcheggi interni limitati e alla necessità di riorganizzare i flussi di accesso, soprattutto per il Pronto soccorso, ora raggiungibile da via del Vial Rotto. E la coesistenza temporanea di reparti ancora attivi nel vecchio ospedale complica ulteriormente la gestione dei percorsi. Ci vorranno ancora alcuni mesi per completare la impegnativa operazione di trasferimento dei reparti nel nuovo ospedale, ma già si intravede la fine del percorso.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce rossa, 25 anni di soccorsi in Piancavallo: «Noi ci siamo»

L'ANNIVERSARIO

Da un quarto di secolo la Croce Rossa Italiana – Comitato di Pordenone è una presenza costante nella montagna pordenonese. Venticinque anni di impegno, di turni, di interventi spesso complessi, svolti non solo nella stagione invernale ma durante tutto l'anno, come dimostrano anche le attività portate avanti nell'estate appena trascorsa. Un servizio che ha accompagnato generazioni di volontari e che ha contribuito a garantire sicurezza in una delle località turistiche più frequentate del Friuli Occidentale, la quale negli ultimi anni ha anche dovuto affrontare il progressivo ridimensionamento della presenza della Guardia medica stagionale, anche se a fare da contraltare c'è l'efficienza e la tempe-

stività dei soccorsi in quota, garantiti oggi da ben due velivoli sanitari anche in assetto notturno. «Quando c'è bisogno di noi, noi facciamo il possibile per esserci», sottolinea il presidente del Comitato di Pordenone della Croce Rossa, Ludovico Mellina Bares.

LA RISPOSTA

«È stato così venticinque anni fa e continua a esserlo ancora oggi, nel rispetto del nostro operato quotidiano che si basa sui sette Principi fondamentali del Movimento e che mette sempre, in ogni gesto, l'Umanità. Piancavallo ci ha chiamato nel 2000 e noi abbiamo risposto, continuando a farlo da allora, in stretto coordinamento con l'Azienda Sanitaria».

LA STORIA

Gli inizi non furono semplici. Erano anni diversi, con mezzi e

organizzazioni lontani da quelli odierni. A raccontarli sono gli stessi volontari, che quasi per gioco avevano iniziato a tenere un diario improvvisato, annotando episodi e aneddoti sui tovagliolini di carta dei locali della zona, per ingannare il tempo tra una chiamata e l'altra. Riletti oggi, quegli appunti strappano un sorriso, ma restituiscono anche la complessità del servizio: farsi strada tra lunghe colonne di auto per raggiungere il Pronto soccorso e ripartire immediatamente per un nuovo

I VOLONTARI PRESIDIO COSTANTE DA UN QUARTO DI SECOLO: PER FESTEGGIARE ORGANIZZANO DUE SERATE DI DIVULGAZIONE



MEZZI E STORIA La mitica ambulanza 341, Piancavallo 2004

intervento, oppure operare nel pieno di una bufera di neve.

L'INIZIATIVA

Per celebrare questo importante traguardo, la Croce Rossa pordenonese ha deciso di "festeggiare" i 25 anni di presenza a Piancavallo con due serate dedicate alla divulgazione e alla prevenzione, aperte a residenti e turisti. La prima è in programma per martedì 23 dicembre e sarà dedicata alle manovre di distruzione pediatrica e al tema del sonno sicuro. Un incontro pensato per genitori, nonni e per chiunque abbia a che fare con bambini. Il secondo appuntamento è domenica 28 dicembre e sarà invece dedicato al primo soccorso, alla prevenzione degli incidenti domestici e a un breve viaggio nella lunga storia della Croce Rossa. «Anche questo – spiega Mellina Bares – è un modo per rendere consapevoli i tanti tu-

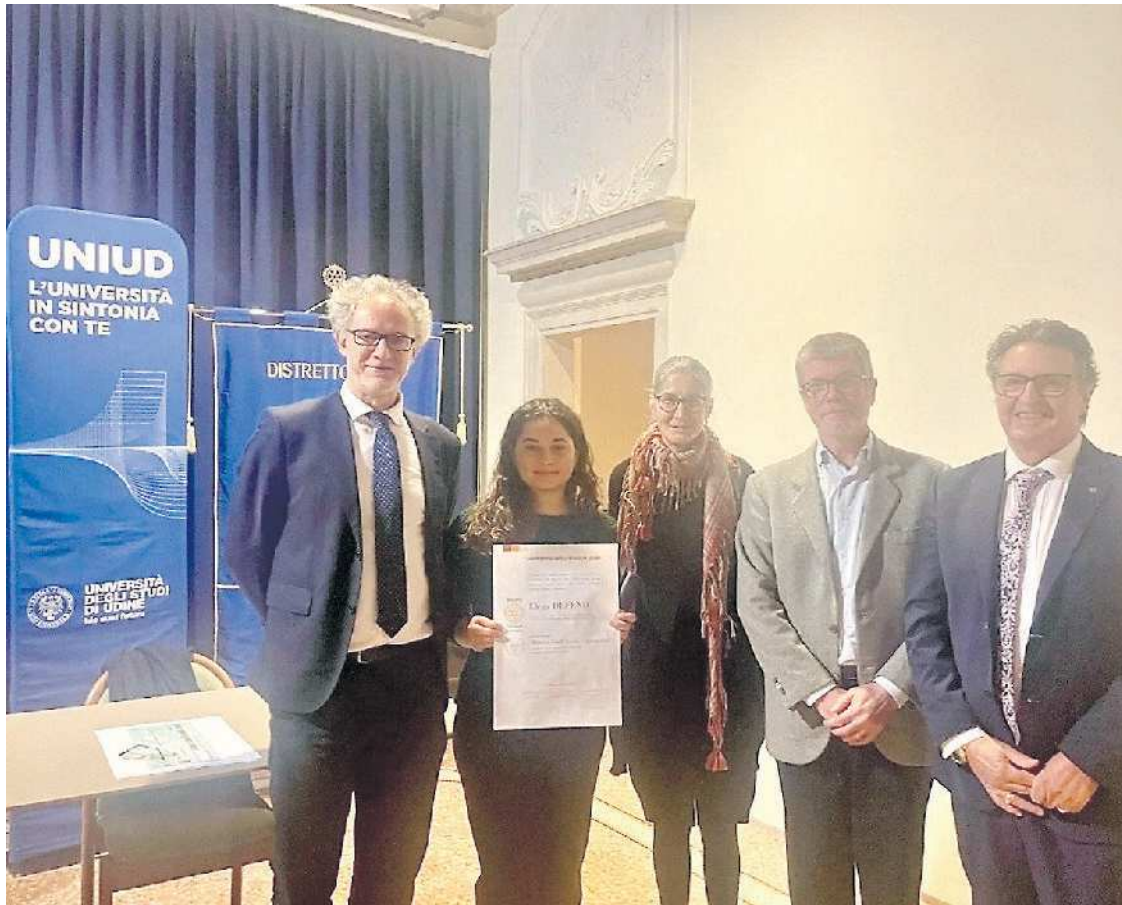
risti presenti a Piancavallo su come intervenire in caso di necessità e per farci conoscere nelle nostre numerose attività a sostegno della popolazione». Entrambi gli incontri si svolgeranno alle 17.30 presso l'Infopoint di PromoTurismoFvg e saranno a ingresso libero. Le iniziative sono realizzate con il patrocinio del Comune di Aviano, della Magnifica Comunità di Montagna e dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale. Lo sguardo, però, è già rivolto al futuro. «Stiamo lavorando – conclude il presidente – per analizzare ulteriori bisogni del polo sciistico e per capire come, dove possibile, supportare Piancavallo con nuovi servizi. Il legame con questa località, quindi, non solo continua, ma è destinato a rafforzarsi ulteriormente». Un impegno che, da 25 anni, ha al centro le persone e la sicurezza. (Pad)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione investe sui nuovi medici

►L'ente privato Friulia supporta gli specializzandi da fuori con un contributo da 2.800 euro destinato alla residenzialità

►Nel "Welcome day" ieri all'Università è stato consegnato il sostegno economico a 14 studenti: «Restate qui in Regione»



LA PREMIAZIONE Da sinistra il rettore Angelo Montanari, Elena Defend che si è aggiudicata la borsa di studio in infermieristica, Flaminia Mondelardo, Giuseppe Mondelardo, Bruno Carraro

L'eccellenza

A Elena Defend la borsa di studio Rotary

Elena Defend, studentessa dell'Università di Udine in Infermieristica, sede di Pordenone, ha vinto la quinta edizione della borsa di studio del Rotary Club Sacile Centenario, quest'anno in memoria di Marina Zancanaro. Defend, di San Vito al Tagliamento, al terzo anno di Infermieristica, ha superato brillantemente gli esami delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio del primo e secondo anno del corso di laurea, oggetto del concorso. La borsa di studio del valore di 2000 euro, attivata in collaborazione con l'Ateneo friulano, quest'anno intende ricordare la socia e amica del rotary sacilese, Marina Zancanaro. Elena Defend al primo anno ha svolto le attività professionalizzanti nella Casa di riposo di San Vito al Tagliamento e nella struttura complessa di Ortopedia e traumatologia dell'Ospedale

Santa Maria degli Angeli di Pordenone (Azienda sanitaria Friuli occidentale, Asfo). Al secondo anno nella Degenza breve chirurgica sempre nell'ospedale pordenonese e, a San Vito al Tagliamento nell'Hospice "Il Gabbiano" e a Medicina dell'Asfo. Alla cerimonia di consegna del riconoscimento, a Palazzo Regazzoni a Sacile, oltre a Elena Defend, erano presenti, fra gli altri: il sindaco, Carlo Spagnol, e l'assessore alla cultura, Ruggero Spagnol, del Comune di Sacile; il rettore Angelo Montanari; i figli di Marina Zancanaro, Flaminia e Giuseppe Mondelardo; il presidente e il tesoriere del Rotary Club Sacile Centenario, rispettivamente Bruno Carraro e Gino Romor, e il presidente della commissione valutatrice, Giacomo Panarello. «Elena Defend - ha detto Alvisa Palese - si sta contraddistinguendo per la sua dedizione e supporto al corso di studio partecipando a eventi

dedicati all'orientamento degli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado; ad attività di peer-tutoring all'interno dei laboratori preclinici; mettendo a disposizione le sue competenze nel Rotary Club Sacile Centenario, Gino Romor, e da Alvisa Palese, professoressa di Scienze infermieristiche generali, cliniche, pediatriche dell'Ateneo friulano. Possono partecipare al concorso per la borsa di studio agli studenti di infermieristica delle sedi di Pordenone e di Udine del Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano che risiedono nel territorio dell'ex provincia di Pordenone.

L'INIZIATIVA

Quattordici giovani medici provenienti da fuori regione riceveranno un sostegno economico per proseguire la loro formazione specialistica all'Università di Udine. È il contributo annuale che la Fondazione Friuli ha assegnato agli specializzandi immatricolati nel 2024 e ammessi al secondo anno con il miglior punteggio nei rispettivi concorsi. Il supporto, pari a 2mila 800 euro per ciascuno, è stato consegnato ieri a Palazzo Antonini Stringher durante il welcome day delle scuole di specializzazione del dipartimento di medicina, un appuntamento che coinvolge 25 percorsi formativi, di cui 24 dedicati ai medici e uno - quello di patologia clinica e biochimica clinica - rivolto ai laureati non medici.

LA FOTOGRAFIA

Le scuole mediche contano complessivamente 439 iscritti, con 211 studenti da fuori regione. Tra questi, 107 sono al primo anno e 53 provengono da altre regioni del Paese. Il sostegno della Fondazione si concentra proprio su chi sceglie di trasferirsi in Friuli Venezia Giulia per intraprendere un percorso di specializzazione, con l'obiettivo di aumentarne l'attrattività e trattenere nel territorio competenze fondamentali per il futuro della sanità regionale.

LA CERIMONIA

Alla cerimonia sono intervenuti il rettore, Angelo Montanari, il vicepresidente della Fondazione Friuli, Guido Nassimbeni; il direttore del Dipartimento di Medicina, Gianluca Tell, e la delegata dipartimentale alle Scuole di specializzazione di medicina, Paola Cogo. «L'ateneo - ha detto il rettore Montanari - ringrazia la Fondazione Friuli per questo progetto che contribuisce concretamente e positivamente all'attrattività delle Scuole di specializzazione mediche e, quindi, anche alla formazione dei nostri medici e al futuro del sistema sanitario, cioè alla salute di tutti i cittadini».

IL PROGETTO

Il sostegno è parte di una collaborazione consolidata tra Fondazione Friuli e Università di Udine, formalizzata da una

convenzione annuale che tocca diversi settori strategici. Nassimbeni ha ricordato le finalità dell'iniziativa, spiegando che «il progetto di sostegno ai medici specializzandi al primo anno provenienti da fuori regione rientra nella convenzione annuale con cui la Fondazione sostiene l'Università di Udine in molti settori». Ha poi aggiunto: «Prosegue con convinzione il supporto dei futuri medici perché vogliamo contribuire a potenziare l'attrattività delle eccellenze specialistiche delle scuole del dipartimento di medicina dell'ateneo friulano. Contiamo poi sul fatto che i medici specializzati da noi possano realizzarsi professionalmen-

te anche nella nostra regione contribuendo a rafforzare il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia». Un impegno riconosciuto anche dal dipartimento. «Il dipartimento di medicina - ha affermato il direttore Gianluca Tell - è molto grato alla Fondazione per il continuo supporto alla formazione medica che ha concretamente manifestato negli anni e che si è ulteriormente concretizzato, in questo contesto, anche nella formazione specialistica, un ambito critico per la sanità regionale, e in un momento storico particolarmente significativo e ricco di sfide sociali che la medicina moderna è chiamata ad affrontare nell'interesse del territorio».

FORMAZIONE

La giornata è stata anche l'occasione per presentare l'offerta formativa del dipartimento, che comprende scuole appartenenti alle aree medica, chirurgica e dei servizi clinici. Si tratta di corsi post-laurea a numero programmato che specializzano il medico in un settore specifico, dalle discipline chirurgiche alla medicina interna, fino alle aree diagnostiche e pediatriche. Un sistema che oggi, grazie al contributo della Fondazione Friuli, punta a sostenere chi arriva da fuori regione e decide di costruire qui il proprio percorso professionale.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUBBLICO Ieri studenti e docenti al welcome day specializzandi

I chirurghi: nessuna ingerenza, solo un contributo tecnico

LA REPLICA

(R.U.) Nessuna ingerenza, solo un contributo tecnico. Ha replicato così, in una nota, il presidente nazionale dell'associazione dei chirurghi italiani, società scientifica che conta quasi 6.500 iscritti, dopo le osservazioni giunte in consiglio regionale dall'assessore Riccardo Riccardi.

Come si ricorderà, Acoi aveva scritto una lettera allo stesso Riccardi - di cui Il Gazzettino aveva dato conto - e, per conoscenza, al presidente Massimiliano Fedriga, per invitare la Regione a rivedere il piano della rete oncologica regionale e seguire un modello diverso, con un approccio non meramente numerico, sulla scorta della strada imboccata dal vicino Veneto.

«Rispettiamo gli standard na-

zionali e le competenze della Regione. Non chiediamo scorciatoie né "standard fai-da-te": proponiamo di applicare il quadro nazionale in modo sostenibile, misurando i risultati e garantendo prossimità e tempi certi di cura», ha scritto Bottino nella nota diramata nei giorni scorsi.

Per Acoi la centralizzazione ha senso solo se guidata dagli esiti. «La proposta - spiega Bottino - è semplice: affiancare alle soglie di volume del Programma nazionale esiti un set essenziale di indicatori (mortalità a 30 giorni, reintervento entro 48 ore, riammissioni a 30 giorni, complicanze maggiori, percentuali di approccio miniminvasivo e soprattutto tempi del percorso tra diagnosi, stadiazione e intervento), all'interno di Pdta con tempistiche definite e in strutture dotate di Pronto soccorso».

«Se si applicano rigidamente

solo i numeri, si rischia di svuotare la rete periferica e di allungare le liste. Per questo proponiamo soglie "differite" su tre anni (20, 8 e 8, poi 25, 10 e 100 e 30, 15 e 15 per colon, stomaco e retto) con audit trasparenti: un percorso che accompagni i centri e metta al centro i pazienti», ha detto il presidente della società scientifica.

Secondo Bottino non si tratta di ingerenza di una società scientifica, come sottolineato

**LA REPLICA
DELLA SOCIETÀ
SCIENTIFICA ACOI
ALL'ASSESSORE
REGIONALE
RICCARDO RICCARDI**



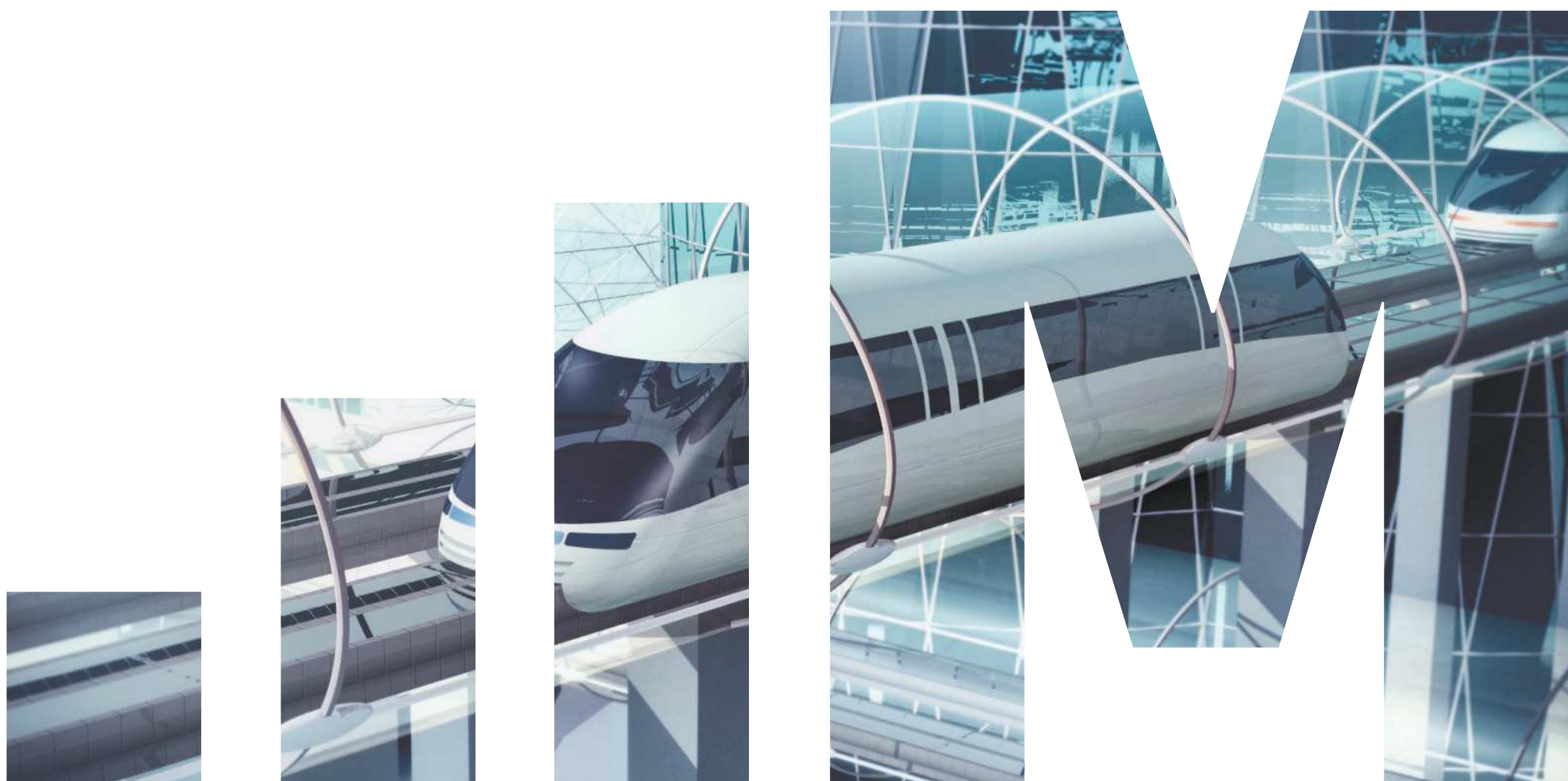
REGIONE

Una foto di repertorio del consiglio regionale

dall'assessore: «È il ruolo di una società scientifica offrire evidenze e soluzioni pratiche, nel solo interesse del benessere dei pazienti e senza personalismi di alcun tipo. Siamo pienamente disponibili a un confronto operativo con il presidente Fedriga e l'assessore Riccardi - un dialogo già sperimentato in altre Regioni - per aggiornare la delibera sulla rete oncologica, tarando l'attuazione sugli esiti reali. Parlare di Acoi senza coinvolgere Acoi alimenta equivoci: mettiamo a disposizione dati, indicatori e audit per costruire insieme una rete oncologica misurata sugli esiti e utile ai cittadini».

Ora c'è attesa per l'eventuale convocazione della commissione regionale competente, su richiesta dei consiglieri di minoranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

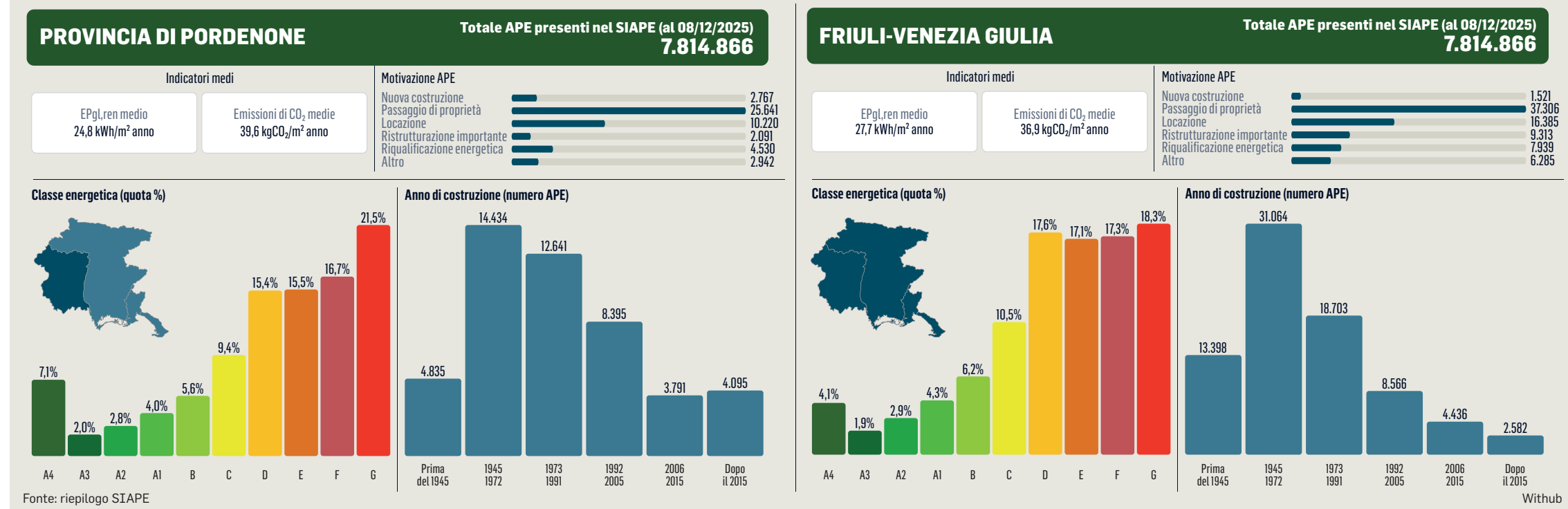
www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



La transizione ecologica

Il confronto



Case green, Pordenone top: un immobile su 5 è virtuoso

►La provincia guida la classifica del Friuli VG per edifici più efficienti: il 21% è in classe A e B

►Emerge dal catasto Ape, con oltre 307mila attestazioni valide: sul territorio 3.480 certificatori

LA FOTOGRAFIA

È Pordenone ad avere la maggior quota di edifici nelle classi energetiche più virtuose, dall'A4 alla B - complessivamente un 21,5% -, e il minor numero di quelli più energivori, pari al 38,2% degli immobili che oggi sono dotati di una certificazione energetica valida, cioè non scaduta. Seguono gli edifici della provincia di Udine e poi, in successione, quelli di Gorizia e Trieste, due territori in cui le strutture più energivore raggiungono ancora percentuali che superano abbondantemente il quaranta per cento. Tutto il territorio regionale, co-

munque, ha accelerato nel processo di efficientamento, soprattutto negli ultimi due anni. È la fotografia che ha diffuso Fvg Energia, la società partecipata interamente dalla Regione che ha il compito di mettere in pratica le linee di indirizzo sulla transizione energetica e che da dicembre ha preso in carico il catasto Ape sin qui gestito da Insiel, che raccoglie 254mila 490 attestazioni di prestazione energetica in corso di validità. «Si tratta di un passaggio importante per adempiere alle funzioni che ci ha affidato il legislatore nella direzione dell'efficientamento e della sostenibilità energetica», ha commentato il presidente di Fvg

Energia, Franco Baritussio.

STRUMENTI

Questo catasto si aggiunge a quelle degli impianti termici, eredità di Ucit che è confluita nel nuovo soggetto regionale. «Poter disporre di questo quadro d'insieme - ha aggiunto Baritussio - ci consente di programmare con piena cognizione di causa le azioni che la Regione ci chiede sul territorio».

QUADRO GENERALE

Tracciando un quadro complessivo dello stato degli immobili energeticamente censiti in regione, il 16% merita un'ottima pagella energetica (da A4 a B), il 39 per cento presenta voti

intermedi (C, D e E) e poco meno del 45% ricade nelle due fasce più basse, le classi F e G. Ma se si prendono in considerazione i dati più recenti, quelli relativi agli ultimi due anni, è chiara l'inversione di tendenza, con un quinto degli edifici (19,4%) nelle classi green e una contra-

GLI ALLOGGI SOSTENIBILI IN TUTTA LA REGIONE SONO IL 16% MA IL TREND È IN AUMENTO NEGLI ULTIMI ANNI

zione degli immobili di classe G e F che sfiora l'8 per cento. L'attestazione di prestazione energetica è una certificazione che deve essere rilasciata da un tecnico abilitato: in regione si contano 3480 certificatori, 13 enti formatori e ben 241 notai. L'Ape valuta l'efficienza energetica di un immobile, misurando la quantità di energia necessaria per mantenere l'edificio a una temperatura confortevole e soddisfare altri bisogni energetici. L'Ape è un obbligo per i proprietari degli immobili nel caso di vendita, donazione, trasferimento a titolo gratuito o locazione, ristrutturazione "importante" - che risponde a

precise specifiche tecniche - e nuova costruzione. Nel catasto regionale ora gestito da Fvg Energia ci sono 307.666 Ape depositate, ma più di 50mila attestazioni sono già scadute, hanno cioè più di 10 anni. Dal 2016 in poi sono state presentate 254.490 attestazioni, e su questo patrimonio immobiliare sono stati elaborati i dati generali presentati.

LA MAPPA

Tornando alle peculiarità territoriali, la provincia di Trieste ha solo l'11,9 per cento di edifici nelle classi più virtuose, da A4 a B, e il 44,7 per cento di immobili nelle classi F e G. Solo leggermente migliore la situazione di Gorizia: 13,4% nelle classi top, 46,8 per cento nelle due ultime fasce. Nella provincia di Udine il 17,6% è nelle classi green e il 43,9% nelle classi più energivore. Per l'efficientamento energetico delle abitazioni quest'anno la Regione ha messo a disposizione 50 milioni, una misura destinata a continuare per altri due anni. «Solo in è possibile misurare il prima e il dopo, considerando che la forma di energia più immediata, sicura e accessibile è proprio quella che risparmiamo», ha sottolineato il direttore generale di Fvg Energie, Piero Mauro Zanin.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità energetica, il Comune sposa la Cer: «Energia e risparmi»

IL PIANO

Con Com-E' Pordenone il Comune di Pordenone farà il suo debutto nel mondo nelle Comunità energetiche rinnovabili. Il primo passo è stato fatto ieri, con l'approvazione nel consiglio comunale di Pordenone della delibera relativa alla costituzione della Comunità energetica rinnovabile (Cer) del Comune di Pordenone. Un passo importante, è stato il commento introduttivo dell'assessore Mattia Tirelli presentando il progetto, «il cui obiettivo primario è la lotta alla povertà energetica, uno dei pilastri della transizione energetica dove gli enti locali avranno il ruolo di facilitatori nell'ingresso in questo nuovo modello». Accanto alla possibilità di diversificare le fonti di approvvigionamento dal punto di vista energetico, tra gli ulteriori van-

taggi che il Comune di Pordenone trarrà dall'operazione vi sono - in base agli studi effettuati - la riduzione del carico delle bollette, l'istituzione di un fondo sociale e l'accesso a incentivi dedicati. I quali, secondo le stime, per il Comune di Pordenone dovrebbero tradursi in 55 mila euro all'anno sul proprio conto corrente.

LA PREMessa

Con il termine di Comunità energetica rinnovabile si intende un'associazione tra cittadini, atti-

vità commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole-medie imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. Il Ministero dell'economia e delle finanze supporta la loro costituzione attraverso il Gse (Gestore dei servizi energetici), società che opera per la promozione e lo sviluppo di fonti rinnovabili e delle politiche sull'efficientamento energetico e con la quale il Comune di Pordenone ha stretto un protocollo sulla sostenibilità energetica in vista di Capitale della Cultura 2027.

L'ADESIONE

Scartata al momento l'opzione di costituire una Cer in proprio, l'amministrazione locale ha individuato l'opportunità di aderire ad una Cer già costituita, sfruttando la presenza di due cabine di

trasformazione primaria (cabine che trasformano l'alta tensione in media tensione) nei Comuni di Fontanafredda e di Fiume Veneto e già configurate come Cer. Le due cabine fanno capo alla Società Coop Benefit Comunità Energetica Part-Energy, una società a responsabilità limitata con sede a Udine e alle spalle esperienza, anche in Friuli Venezia Giulia, in qualità di Aggregatore Territoriale Energetico per la creazione e gestione delle Comunità Energetiche Locali (62 i suoi impianti in Italia, 32 le sue Cer attive).

A fronte di un costo per l'acquisto di una quota societaria pari a 25 euro - è stato detto - i vantaggi per il Comune di Pordenone sarebbero interessanti: tra tutti la possibilità di sgravi sulle bollette a carico dei cittadini (a partire dalla voce legata alla dispersione dell'energia), un ingresso nelle casse comunali pari a 55 mila eu-



IN AULA Pordenone vara l'adesione alla Comunità energetica

ro annui quali incentivi Gse e il reinvestimento sul territorio di una parte dei ricavi a supporto di iniziative a sfondo ambientale e sociale attraverso l'istituzione di un fondo sociale.

Ulteriori vantaggi sono rappresentati dalla riduzione dei tempi di realizzazione della comunità; dalla procedura di affidamento del servizio di valorizzazione ed incentivazione dell'energia elettrica condivisa prodotta da fonti rinnovabili già espletata da un'al-

tra amministrazione locale; dalla possibilità di aumentare il numero di utenze che entrano a far parte della Cer, con conseguente vantaggio economico. E quindi la promozione di un circolo virtuoso che premia l'intensità dello scambio di chi produce e chi consuma.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le manovre sul territorio

Interporto, più dialogo con le imprese

► Dibattito sulla futura gestione del terminal pordenonese
Vanno risolte le difficoltà di connessione con l'area montana

► Amirante: verso un circuito virtuoso tale che si sostenga da solo
Bolzonello: non vogliamo continuare a essere locatori, ma protagonisti

ECONOMIA

Se la logistica è un asset strategico, allora Interporto è un attore fondamentale del sistema e deve diventare interlocutore privilegiato delle imprese. Da quelle grandi alle Pmi. Un'integrazione forte tra sistema industriale e quella che è la piattaforma logistica Fvg, che qualcuno azzarda potrebbe trasformarsi in ecosistema grazie a intrecci azionari tra Interporti e Consorzi industriali (sul modello di quel che D'Agostino, da presidente dell'Autorità portuale, aveva iniziato, ndr), è il disegno trattenuto ieri nell'ambito del convegno su "Pordenone spartiacque tra Venezia e Trieste" organizzato da Adria Ports all'Interporto di Pordenone, al quale hanno partecipato l'Ad di Interporto Sergio Bolzonello, Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg, l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, moderati dal direttore di Adria Ports Riccardo Coretti, con una platea di operatori del settore ma pochi rappresentanti del mondo industriale.

IL DIBATTITO

Ed proprio al mondo industriale, pordenonese e non solo, che Bolzonello e il Cda di Interporto hanno pensato nel momento in cui hanno avviato la riflessione sulla gestione del terminal intermodale rispetto al quale una decisione è già stata presa, anche se sulle modalità c'è ancora uno stretto riserbo. «Occorre mettere il mondo degli industriali nelle condizioni di avere delle alternative rispetto a quel che c'è oggi», ha spiegato Bolzonello, ma per farlo «c'è la necessità di capire quale sia la situazione - ha aggiunto Visintin - come ad esempio chi governa la logistica? Le imprese esportatrici, i loro partner, le grandi compagnie? E sulla base di quali esigenze la Regione può elaborare un piano? E in che modo si agevola

CONDIVISA L'IPOTESI DI ISTITUIRE UN CORRIDOIO DOGANALE UNICO PER AGEVOLARE LE AZIENDE

l'intermodale?». Richiamate nel corso del dibattito le direttrici di traffico globale sulle quali ha impattato prima il Covid poi la questione Suez, con riverberi noti sul Porto di Trieste, e crescenti difficoltà per imprese che esportano verso Medio Oriente e Far East ma anche Usa. Il Fvg ha una propria piattaforma logistica, e una cabina di regia, e si caratterizza per una «presenza di Consorzi industriali che sono oggi il soggetto che raccoglie le esigenze delle imprese», ha ricordato l'assessore Amirante.

FERRO BONUS

E se è vero che questa è una piccola regione, è anche vero che ci sono aree penalizzate rispetto al raccordo con il ferro e anche l'autostrada, basti pensare al Nip, e quindi all'area montana pordenonese, che ha una difficoltà di connessione sia con Interporto che con l'autostrada. Obiettivo della regione resta quello di «sfruttare l'intermodalità per dirottare su ferro i trasporti per le lunghe distanze e il raccordo con i porti, riservando alla gomma l'ultimo miglio». L'ipotesi accennata da Amirante è quella di un «ferro bonus» non però collegato alla domanda, perché potrebbe agevolare chi attraversa il territorio, mentre il destinatario dovrebbero essere le imprese che utilizzano la piattaforma logistica regionale. Dando vita «ad un sistema - ha chiarito l'assessore - che generi un circuito virtuoso tale da potersi sostenere in futuro da solo». Per quel che riguarda Interporto Pordenone, «non intendiamo continuare ad essere dei locatori, ma protagonisti - ancora Bolzonello - in grado di dare risposte alle imprese, anche alle piccole imprese, e ai settori del territorio, dal mobile alla plastica all'elettrodomestico, che oggi non usufruiscono dei servizi di Interporto che dovrà caratterizzarsi per l'essere aperto». Condivisa poi l'ipotesi di istituire «un corridoio doganale unico» per agevolare le imprese e ridurre i tempi. Amirante in chiusura ha ricordato gli investimenti regionali, non da ultimo quello sull'Interporto di Cervignano, ed anche il progetto per il nodo di Udine, e i raccordi ferroviari. «Molti sono stati avviati altri lo saranno, e sono tutti coordinati tra loro», e la Regione punta a recuperare parte dei fondi dalla Ue.

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RIFLESSIONE Il convegno di ieri nella sede Interporto "Pordenone Spartiacque tra Venezia e Trieste"

Fondi mirati agli enti locali la legge di Stabilità punta allo sviluppo e coesione

I NUMERI

Sfiora i 57 milioni di euro l'assegno staccato dal Consiglio regionale per Pordenone con la manovra finanziaria da 6,5 miliardi di euro approvata nei giorni scorsi dall'Assemblea legislativa. Per il territorio pordenonese, lo stanziamento più pesante è indirizzato all'Ente di decentramento regionale, con una quota che rasenta la soglia dei 40 milioni di euro. Oltre 13 milioni sono destinati a Pordenone Capitale della cultura, mentre 450mila euro vanno a Casse Edili di Mutualità e Assistenza. Assegnati al Comune di Pordenone 420mila euro per potenziare il diritto allo studio per interventi alle sedi e ai consorzi universitari. Un milione e 700mila euro è messo a disposizione della Camera di commercio di Pordenone-Udine per l'acquisto, l'installazione, il potenziamento e l'attivazione di impianti di allarme e di videosorveglianza presso immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commer-

ciali o industriali. Infine, un milione di euro è dedicato a Commercio per l'impiego di addetti ai servizi di controllo anche presso le aree esterne ai locali, d'intesa con le autorità competenti.

IL LAVORO

Il capogruppo di Forza Italia Andrea Cabibbo parla di «vicinanza fattuale della maggioranza a Pordenone». «L'Aula ha lavorato con senso di responsabilità - sottolinea il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin - in un clima di confronto costruttivo». Sul fronte della sicurezza, Forza Italia ha ottenuto 250mila per l'implementazione dei fondi

57 MILIONI DI EURO SOLO PER PORDENONE, ALTRE RISORSE AL 50ESIMO DEL SISMA CON TESTIMONIANZE DEI SOPRAVVISSUTI

a potenziamento della videosorveglianza nei cimiteri comunali e parcheggi. A questi si aggiungono 820mila euro, ottenuti da Fp e Lega, per rafforzare la videosorveglianza a servizio dei consorzi di aree pubbliche. Di Lucia Buna (Lega) 70mila ai Comuni con centri per minori stranieri non accompagnati per installare impianti di videosorveglianza.

INCLUSIONE

Approvato lo stanziamento di 130mila euro per la lingua dei segni italiana (Lis), da destinare alle sezioni provinciali dell'Ens. L'obiettivo è dare continuità ai progetti già attivati nel 2025, a seguito ad un emendamento di Stefano Balloch (Fdi). «Ho voluto sostenere questo intervento - spiega il consigliere di maggioranza - per abbattere le barriere comunicative». Un'altra sua proposta - approvata con ordine del giorno - punta a dotare di sistemi Speak See le strutture turistiche e culturali della regione. Si tratta di dispositivi che trascrivono in tempo reale le conversazioni su ta-

blet o smartphone.

ALTRI TEMI

Infine, nell'ambito delle misure previste nelle celebrazioni in programma, ricordo del 50° anniversario del terremoto del Friuli del 1976, è stato proposto un progetto per raccogliere e pubblicare le testimonianze delle persone sopravvissute. La Stabilità 2026 introduce la novità degli Studi d'artista per valorizzare i luoghi dove hanno operato artisti di riconosciuto valore (600mila euro all'anno per il triennio). La legge riconosce il lavoro delle bande con 500mila euro per strumenti e divise. E ancora 250mila euro per il percorso Eureka (fiera della cultura e creatività) e 200mila per le rievocazioni storiche. Oltre sei milioni di euro sono destinati al sostegno delle lingue minoritarie e dei corregionali all'estero. Nell'ambito delle risorse stanziati per patrimonio, demanio e sistemi informativi - oltre 156 milioni - attenzione è stata riservata alla possibilità che la società in house Insiel possa assumere ruoli e compiti più ampi nello svolgimento di una serie di attività sempre più strategiche sul fronte della cybersecurity. Sono previsti, poi, oltre 19 milioni per l'acquisizione e valorizzazione di immobili già esistenti.

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un milione di euro alle Pmi per la e digitalizzazione

L'ACCELERAZIONE

Un milione di euro dedicato a un intervento finanziario strutturato affinché l'intelligenza artificiale entri in modo stabile e organizzato nelle micro e piccole imprese e tra i liberi professionisti, compresi coloro che si occupano di comunicazione e devono ormai misurarsi con le nuove piattaforme di intelligenza artificiale dedicate al giornalismo, avendo la possibilità di accedervi, pena la marginalizzazione. È il budget che la Regione ha previsto nella legge di Stabilità 2026 appena approvata, in virtù di un'iniziativa del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, che ieri a Udine ha presentato i dettagli degli interventi e le motivazioni che sono all'origine dell'iniziativa. «Siamo la pri-

ma Regione in Italia a prevedere un simile supporto strutturato», ha spiegato il consigliere Markus Maurmair che ha presentato l'emendamento alla Finanziaria insieme ai colleghi consiglieri Igor Treleani, Claudio Giacomelli, Orsola Costanza e Stefano Balloch. Presente ieri anche il coordinatore regionale di Fdi, Walter Rizzetto.

Nello specifico, la norma prevede la possibilità per l'amministrazione regionale di concedere un contributo straordinario fino al 75% delle spese ammissibili, per un importo massimo di 10mila euro, a favore di micro e piccole imprese e liberi professionisti con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia. Le risorse potranno essere utilizzate sia per l'acquisizione di software, licenze e tecnologie basate sull'intelli-

genza artificiale, sia per la formazione e l'aggiornamento professionale necessari a un utilizzo di questi strumenti. «L'intelligenza artificiale per le Pmi è soprattutto un moltiplicatore di produttività e competitività; chi la adotta tende a ridurre costi, migliorare il servizio clienti e liberare tempo del personale, mentre chi resta indietro rischia margini più bassi e perdita di quote di mercato - hanno affermato ieri i consi-

GLI AIUTI INSERITI DALLA REGIONE NELLA LEGGE STABILITÀ 2026, DOPO L'EMENDAMENTO DI FRATELLI D'ITALIA



LA PRESENTAZIONE Ieri gli esponenti di Fdi hanno illustrato l'emendamento che porta soldi alle Pmi per digitalizzazione

glieri». Puntiamo al fatto che il regolamento sia pronto entro la primavera 2026 poiché sappiamo che sono molti i soggetti interessati dai commercialisti agli avvocati, dai giornalisti agli operatori del mondo della grafica. Stare fuori dall'intelligenza artificiale oggi significherebbe rinunciare a utilizzare uno strumento vitale per il futuro della propria attività come avere la possibilità di avere un personal computer per continuare sulla vecchia macchina da scrivere. Oggi un imprenditore lo farebbe? No e allora vogliamo aiutare con risorse importanti le nostre piccole imprese e i liberi professionisti». Chi non investirà oggi «rischia di trovarsi fuori mercato nel giro di pochi anni, se non mesi».

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente, l'allarme

IL DOSSIER

Nel 2024 i reati ambientali in Friuli Venezia Giulia registrano un aumento allarmante. A certificarlo è il Rapporto Ecomafia 2025, presentato ufficialmente ieri mattina nel corso del convegno "Ecomafia - Le connessioni nascoste tra illegalità e ambiente", promosso da Legambiente Fvg in collaborazione con l'Università di Udine. I dati raccolti dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto parlano di 856 reati ambientali accertati sul territorio regionale (erano 541 dodici mesi prima), con una crescita del +58,2% rispetto al 2023. Un incremento che ha fatto salire il Friuli Venezia Giulia dal 18° al 15° posto nella classifica nazionale e un'incidenza totale rispetto alla Penisola del 2,1%.

I NUMERI

Nel complesso, nel 2024 si contano 686 persone denunciate (erano 644), un arresto e 125 sequestri (erano 179). Il settore più colpito è quello del ciclo illegale dei rifiuti, che comprende gestione illecita, discariche abusive e traffici illegali. I reati accertati sono stati 246 (erano 130), quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente (+89,3%), con 195 persone denunciate e 34 sequestri. Un dato che evidenzia come il traffico e la ge-

TRAFFICO ILLEGALE DI RIFIUTI E VIOLAZIONI EDILIZIE DOMINANO IL QUADRO, PORDENONE RESTA ISOLA FELICE

Friuli, impennata dei reati "verdi": più 58% in un anno

► Nel 2024 accertati 856 illeciti ambientali in regione: Udine maglia nera con 355 casi ► La fotografia presentata ieri nel convegno sulle Ecomafie organizzato da Legambiente

stione illegale dei rifiuti rappresentano oggi una delle principali emergenze ambientali anche in una regione tradizionalmente considerata meno esposta a questi fenomeni. In crescita anche i reati legati al ciclo del cemento, che includono violazioni in ambito edilizio e urbanistico, attività estrattive e appalti per opere pubbliche. In questo settore sono stati accertati 241 illeciti penali, con un aumento del 24,2% rispetto al 2023, 237 persone denunciate e un sequestro. Restano invece stabili i reati contro gli animali, che comprendono bracconaggio, pesca illegale e altre attività illecite: 163 reati penali, 143 persone denunciate, un arresto e 64 sequestri.

LA MAPPA

Dal punto di vista territoriale,



IL REPORT Legambiente lancia l'allarme: reati ambientali in crescita

le, la provincia di Udine risulta quella con il maggior numero di reati ambientali: 355 illeciti complessivi, 201 persone denunciate, un arresto e 64 sequestri. Udine è anche la prima provincia per numero di reati nel ciclo dei rifiuti, con 136 illeciti penali (erano 42), e in quello del cemento. In generale, a livello nazionale, Udine è passata dal 73° posto (con 97 reati) a un poco edificante 31°. Segue Gorizia, che si colloca invece al primo posto in Fvg per i reati contro gli animali, con 62 illeciti (erano 39). L'ex provincia isontina a livello nazionale si è assestata al 63° posto, perdendo venticinque posizioni (era 88esima) rispetto all'anno precedente con 135 reati (erano 68). Nella graduatoria regionale segue Trieste, dove le viola-

zioni riguardano soprattutto la pesca illegale: come posizione nazionale il capoluogo giuliano si attesta al 54° posto con 143 reati (rispetto ai 97 del 2023 che valevano il 73° posto). L'isola felice resta Pordenone: anche se i reati sono in leggera crescita (da 33 a 49) la posizione resta di grande valore civile: dal 104° posto dell'anno precedente il capoluogo del Friuli Occidentale è ora 100°.

Per capire meglio i numeri, è utile ricordare che le Province italiane sono complessivamente 108: 80 ordinarie; 15 città metropolitane (che statisticamente sono equiparate alle province); 6 liberi consorzi comunali in Sicilia, 3 province autonome (Trento, Bolzano e Aosta, la cui Regione svolge anche funzioni provinciali) e le 4 province del Friuli Venezia Giulia (Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone), abolite come enti politici ma ancora utilizzate per fini statistici, giudiziari, amministrativi e di rilevazione dei dati.

LA PROPOSTA

A chiudere i lavori del convegno, la proposta di Sandro Cargnelutti per Legambiente Fvg: l'avvio di un progetto di monitoraggio civico sulle illegalità ambientali in Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Università di Udine, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, istituzioni locali e regionali e associazioni del territorio. «È fondamentale leggere il fenomeno nella sua complessità - ha sottolineato Cargnelutti - per comprendere le dinamiche che sottendono l'illegalità ambientale e promuovere azioni concrete e coerenti con la gravità del quadro che emerge dal Rapporto Ecomafia».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE TI AIUTA AD ASSICURARE LA CASA

LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA SOSTIENE I CITTADINI CHE SCELGONO DI ASSICURARE LA CASA DI PROPRIETÀ E I CONDOMINI **CON UN CONTRIBUTO FINO ALL'80%** DELLA SPESA SOSTENUTA PER GLI EVENTI CATASTROFALI E IN MISURA FISSA PER GLI EVENTI ATMOSFERICI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Oggigiorno eventi meteorologici atmosferici e catastrofali mettono a rischio il patrimonio delle famiglie, frutto dei sacrifici di una vita. Per questo, il Friuli Venezia Giulia,

prima Regione in Italia, ha avviato una misura a sostegno delle polizze assicurative. Le domande possono essere presentate esclusivamente tramite

la piattaforma "istanze on line" (IOL) di Insiel **da martedì 9 dicembre**. L'incentivo è accessibile anche a chi ha stipulato o rinnovato la propria polizza nel corso del

2025 ma prima dell'apertura delle domande.

Friuli Venezia Giulia, sempre al tuo fianco.



Per informazioni, consulta il sito della Regione: bit.ly/AssicurazioneCasaFVG

Seguici su: www.regione.fvg.it



Facebook



Instagram



Twitter

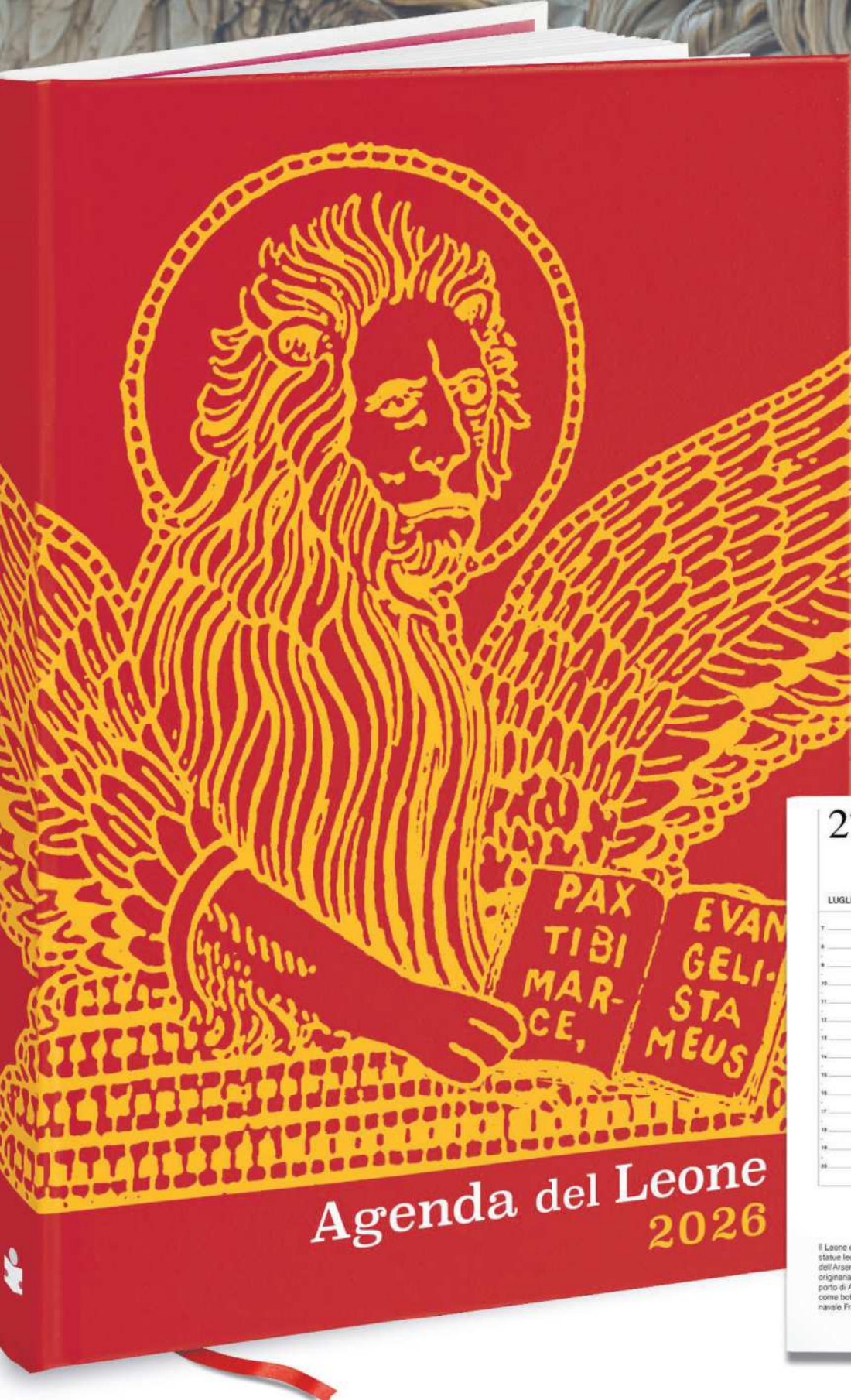


YouTube



LinkedIn





Agenda del Leone
2026

Agenda del Leone —2026—

27	Lunedì S. Bartolomeo	28	Martedì S. Rosalia	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Stefano
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
23	24	25	26	27	28	29	30	31			
						2 Domenica S. Lorenzo					

Il Leone del Pirro è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Pirro, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Fiamme e fumo, paura a Vernasso

►Momenti di apprensione ieri mattina nella frazione per un incendio nei pressi del ponte: bruciata una legnaia

►Inizialmente si era temuto che il rogo potesse aver aggredito anche l'abitazione. Fortunatamente non ci sono stati feriti

INTERVENTI

UDINE Momenti di forte apprensione nella mattinata di ieri a Vernasso, frazione di San Pietro al Natisone, dove un incendio scoppiato nei pressi del ponte lungo la strada statale 54, in via Alpe Adria, ha fatto temere il peggio. Erano le 6.30 quando le fiamme, alte e ben visibili, accompagnate da una densa colonna di fumo nero, hanno attirato l'attenzione dei residenti e di numerosi automobilisti in transito, risultando visibili anche da diverse zone del paese. Nelle fasi iniziali dell'emergenza si era diffuso il timore che il rogo potesse aver coinvolto una casa, un garage e una legnaia situati sul retro di un'abitazione di fronte al civico 24, poco prima della chiesa di San Quirino. La quantità di fumo sprigionata aveva infatti lasciato supporre un incendio di dimensioni più estese, con il rischio di conseguenze gravi per le persone e le strutture circostanti. Sul posto è arrivata una partenza dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine supportata da una autobotte e un'autoscala. Le verifiche successive e l'intervento tempestivo dei soccorsi hanno però consentito di chiarire la dinamica dell'episodio e di ridimensionarne la portata. Le fiamme hanno interessato esclusivamente la legnaia, senza propagarsi all'abitazione principale né alle altre strutture adiacenti. Nonostante la paura iniziale, fortunatamente non si registrano feriti né persone coinvolte, e l'incendio è stato messo sotto controllo in tempi relativamente rapidi, evitando danni più gravi.

I RAID

Sul fronte della cronaca nera, continuano a destare preoccupazione i furti in abitazione, complice anche il periodo che precede le festività natalizie. Sabato 13 dicembre, un'abitazione di via Percoto, a Manzano, è finita nel mirino dei ladri. I malviventi hanno approfittato dell'assenza temporanea dei proprietari, che avevano lascia-

ANCORA FURTI IN CASA: A MANZANO BOTTINO DA 10MILA EURO LADRI IN AZIONE ANCHE NEL CAPOLUOGO

to la casa vuota indicativamente dalle 7.30 alle 17, per entrare in azione. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, si sono introdotti all'interno e hanno rovistato in tutte le stanze, riuscendo a individuare e asportare diversi gioielli. Il valore del bottino è stato stimato in circa 10 mila euro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Palmanova per un primo sopralluogo, mentre le indagini proseguono a cura degli investigatori della stazione di Manzano, impegnati a ricostruire l'accaduto e a individuare eventuali responsabili. Ancora furti pure a Udine, dove la corsa agli acquisti natalizi sembra offrire occasioni favorevoli ai malintenzionati. L'ultimo episodio si è verificato nel tardo pomeriggio di sabato in via Pradamano, nella zona di Baldasseria. In questo caso, i proprietari di un'abitazione erano usciti per fare alcuni acquisti quando ignoti si sono introdotti in casa, scassinando la porta d'ingresso e manomettendo una finestra. Una volta all'interno, i ladri hanno messo a soqquadro tutte le stanze, portando via quanto più possibile. Il bottino è ancora in fase di quantificazione.

LA PREVENZIONE

In risposta a questo contesto, prosegue l'attività di prevenzione e controllo del territorio da parte della Polizia di Stato di Udine, che lo scorso fine settimana ha intensificato i servizi straordinari denominati "Alto Impatto" in diverse aree della provincia. I controlli hanno interessato il centro di Udine nella serata dell'11 dicembre, quello di Cividale del Friuli il 9 dicembre e la città di Tolmezzo nella giornata successiva. I servizi hanno visto l'impiego congiunto di personale della Questura di Udine, dei Commissariati di Cividale e Tolmezzo, della Polizia Ferroviaria, del reparto prevenzione criminale, dell'Arma dei Carabinieri, oltre a operatori e unità cinofile della Guardia di Finanza e alle Polizie locali dei territori coinvolti. Nel corso delle attività sono state identificate circa 430 persone, controllati 200 veicoli e verificati otto esercizi pubblici. A Udine, durante i controlli nell'area di Borgo Stazione, un cittadino italiano e uno di nazionalità afghana sono stati segnalati ai sensi dell'articolo 75 del Dpr 309/90 perché trovati in possesso di sostanza stupefacente, per un quantitativo complessivo di circa 10 grammi.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROGO I Vigili del fuoco di Udine sono intervenuti con una squadra supportata da un'autobotte e un'autoscala

Parità revocata al Volta il Consiglio di Stato respinge il ricorso dell'Ufficio scolastico

IL CASO

UDINE Resta sospesa la revoca della parità scolastica al Volta, in attesa del giudizio di merito. Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello cautelare del ministero e dell'Ufficio scolastico regionale, che aveva impugnato l'ordinanza del Tar del Lazio del 24 ottobre scorso, con cui il Tribunale amministrativo aveva accolto l'istanza cautelare proposta dal Volta di Udine. Lo scorso ottobre, infatti, i giudici amministrativi di primo grado, accogliendo il ricorso dell'istituto udinese, avevano sospeso i provvedimenti di revoca del riconoscimento della parità scolastica al Volta, fissando per la trattazione del merito l'udienza pubblica del 6 maggio 2026. Nell'ordinanza del Consiglio di Stato, appena depositata, si legge che «l'appello cautelare,

secondo la sommaria deliberazione qui consentita, non è sorretto dal prescritto fumus boni iuris, apparendo molte delle criticità contestate dall'amministrazione appellante di fatto risolte o in via di risoluzione da parte dell'Istituto, fermo rimanendo ogni ulteriore approfondimento nel merito». Per questo, «considerato che, nella comparazione tra gli opposti interessi, l'interesse del ministero appellante, a fronte di tale quadro fattuale, appare nel caso di specie recessivo», i magistrati di

IL PRESIDENTE FLORIT: «SIAMO CONTENTI E ORA ASPETTIAMO IL GIUDIZIO DI MERITO, L'APPELLO DELL'USR CI AVEVA SORPRESO»

secondo grado in sede giurisdizionale (sezione settima) hanno respinto l'appello del ministero, compensando però fra le parti le spese di giudizio. Come si ricorderà, il duello giudiziario nasceva da una decisione assunta dall'Usr, che, dopo aver ritirato in autotutela un primo atto di revoca della parità scolastica del 30 maggio, ne aveva fatto un secondo il 29 agosto scorso. Il Tar Lazio, nell'accogliere l'istanza di sospensiva dell'Istituto, aveva rilevato che il Volta aveva dedotto di aver provveduto al «superamento di alcuni dei rilievi» che avevano indotto l'amministrazione a revocare la parità. Soddisfatto anche di questo esito, che, di fatto, conferma quanto uscito dal Tar Lazio, il presidente del Volta, Michele Florit: «Siamo contenti per l'esito dell'ordinanza del Consiglio di Stato. Ci rendiamo conto che non si tratta di un giudizio

nel merito, ma comunque è stata valutata la posizione generale dell'istituto. Ci aveva sorpreso l'opposizione da parte dell'Ufficio scolastico regionale Fvg alla sentenza di primo grado del Tar perché non capivamo quale potesse essere l'utilità generale da parte dell'Usr. Abbiamo comunque affrontato questo giudizio di secondo grado in Consiglio di Stato che è stato positivo e quindi affrontiamo tutto l'anno scolastico serenamente. Il 6 maggio poi entreremo nel merito del provvedimento. Quindi siamo sereni», conclude Florit.

Sul punto interviene, da genitore, Antonio Pittioni: «La decisione del Consiglio di Stato rappresenta un sollievo e una conferma importante, quando ci si muove con rispetto, responsabilità e fiducia nelle istituzioni, i diritti dei nostri figli vengono riconosciuti e tutelati. Questo esito positivo non è una rivincita, ma una rassicurazione per tante famiglie e studenti che chiedevano solo serenità, continuità e certezze per il proprio percorso scolastico».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruba un portafogli in un bar del centro, 47enne denunciata

L'INDAGINE

UDINE Nuova operazione di polizia giudiziaria da parte dei vigili urbani del Comando di via Girardini.

Una donna, accusata di aver rubato in un bar del centro, è stata identificata dalla Polizia locale grazie alla videosorveglianza. La donna è stata denunciata.

L'EPISODIO

Nei giorni scorsi il Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia Locale di Udine, al termine di un'attività di indagine, ha denunciato all'autorità giudiziaria una cittadina italiana di 47 anni, residente a Campo-

formido, per il reato di furto aggravato.

La donna è accusata di essersi resa responsabile di un furto avvenuto all'interno di un bar del centro storico di Udine, ai danni della titolare, una cittadina udinese di 74 anni.

IL FURTO

Approfittando di un momento di distrazione, la donna era riuscita a sottrarre il portafogli della vittima, contenente circa cento euro in contanti, documenti di identità e alcuni effetti personali di valore affettivo. Il portafogli si trovava all'interno di una borsa custodita in un armadio posto sul retro del banco di mescita. Per compiere il furto, la

donna, secondo la Polizia locale, avrebbe agito con particolare destrezza e cautela, indossando una mascherina sanitaria e una felpa con cappuccio, così da rendere difficile il riconoscimento. Con lo stesso camuffamento si era poi allontanata a piedi lungo le vie del centro.

LA SVOLTA

LA POLIZIA LOCALE È RISALITA A LEI GRAZIE AL MONITORAGGIO DELLE IMMAGINI DELLE TELECAMERE



SALA OPERATIVA Nei giorni scorsi il Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia Locale di Udine ha denunciato una cittadina italiana

Determinanti per l'identificazione sono state le immagini dell'impianto di videosorveglianza comunale, analizzate con attenzione dagli agenti. Una volta salita su un autobus della linea urbana e lasciata la zona del centro storico, la donna ha però abbassato la guardia: scesa dal mezzo pubblico, è stata ripresa in modo chiaro dalla telecamera installata a bordo, consentendo un'ottimale inquadratura del volto.

Grazie a questi elementi, gli agenti sono riusciti a riconoscerla e identificarla compiutamente, anche perché già nota alle forze dell'ordine per precedenti analoghi. La donna è stata quindi denunciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa di soggiorno soldi per promuovere la mostra del museo e l'evento Ein Prosit

► Agli albergatori di Confcommercio diecimila euro per la partecipazione alle fiere di settore del 2025

TURISMO

UDINE «Per ora, anche se non abbiamo visto niente di concreto, il clima e l'indirizzo del tavolo di lavoro, è favorevole e fa pensare che i soldi ricavati dall'imposta di soggiorno possano essere investiti per le attività per cui sono stati incassati», dice il referente di Federalberghi Edoardo Marini. Sembrano essersi ricomposte le frizioni iniziali sulla tassa di soggiorno (introdotta a inizio anno, dopo uno slittamento di alcuni mesi rispetto alla prima data preventivata dal Municipio) fra l'amministrazione comunale udinese e gli albergatori. Per avere le cifre, bisognerà attendere il consuntivo 2025, ma l'importo stimato del gettito, messo nel bilancio di previsione 2025-2027 era di 650mila euro: di questi, 420mila euro dovevano essere impiegati per la copertura delle spese di promozione e la comunicazione degli eventi e 230mila euro per la viabilità. Una previsione confermata nel bilancio 2026-2028.

GLI IMPORTI

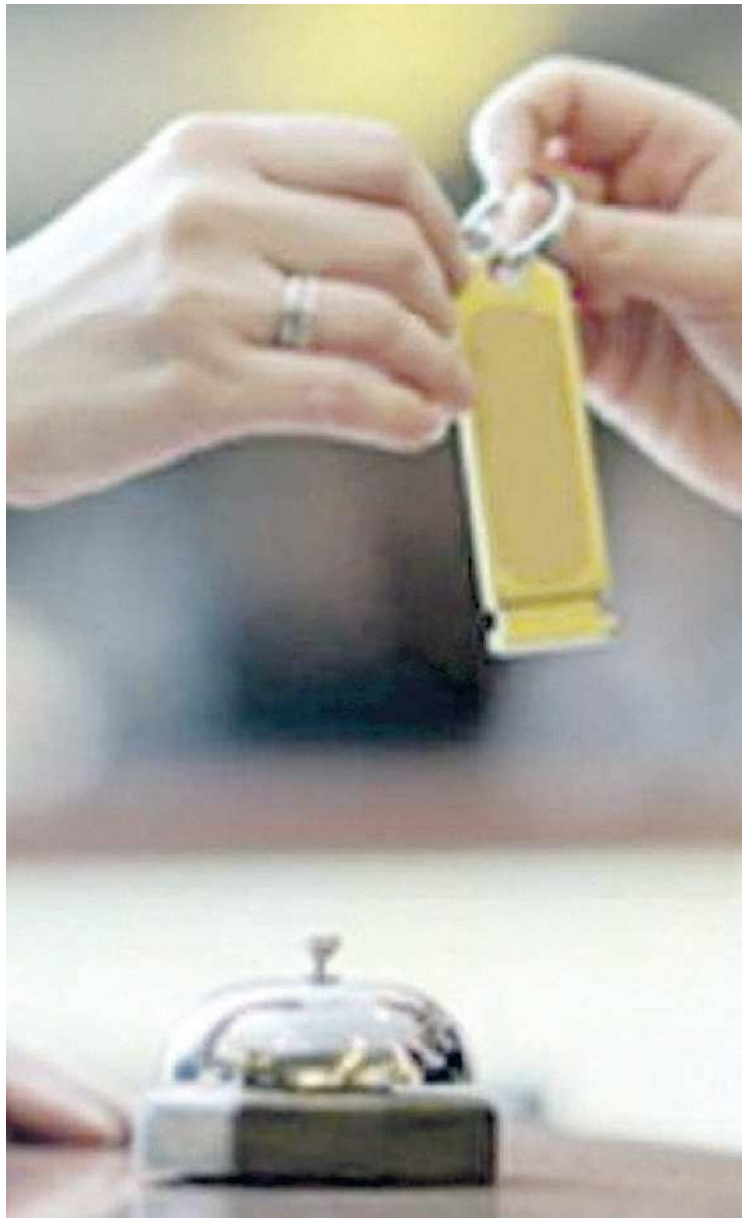
MARINI: «ABBIAMO CRITICATO L'IMPOSTA MA ORA CHE C'È DOBBIAMO FAR SÌ CHE IL RICAVATO SI USI PER PORTARE TURISTI»

Il 24 luglio scorso era stato siglato, un protocollo ad hoc fra PromoTurismoFVG, Comune e Confcommercio, con cui i proventi dell'imposta di soggiorno erano stati destinati, nella misura del 65% del gettito del 2025 per le spese per la promozione e la comunicazione e «nello specifico la quota parte del 50% è stata destinata a spese di promozione degli eventi della città al di fuori del contesto regionale e transfrontaliero», come si legge in una delibera approvata dalla giunta nei giorni scorsi. Preso atto che Confcommercio-Gruppo Federalberghi «è l'associazione più rappresentativa di tutte le attività ricettive del Comune di Udine» e «che è volontà delle parti sostenere gli albergo-

ri che partecipano alle fiere di settore con la finalità di rafforzare i legami con i tour operator e i buyer internazionali per promuovere la città attirando nuovi turisti al fine di inserire Udine nei futuri cataloghi di viaggi e itinerari internazionali», l'esecutivo ha deciso di concedere al gruppo Federalberghi un contributo «di 10mila euro per la promozione delle città di Udine nelle fiere di settore durante l'anno 2025».

IL FUTURO

Come spiega Edoardo Marini, che per Federalberghi partecipa al tavolo di lavoro con Comune e Regione, «è stato concordato con Confcommercio che una quota andasse all'associazione per valorizza-



re la partecipazione alle fiere turistiche, che vengono concordate con PromoTurismo Fvg». La quota è una piccola fetta degli importi stimati. «Si tratta veramente di pochi sol-

di. In questo primo anno, siccome il tavolo di lavoro si è trovato la prima volta a settembre, non c'è stato neanche il tempo di pensare come utilizzare i fondi. Piuttosto che but-

ALBERGHI Per la tassa di soggiorno l'importo messo nel bilancio di previsione 2025-2027 era di 650mila euro

tarli via, in iniziative che non hanno senso, abbiamo utilizzato una piccola parte di quello che poteva essere. Magari il prossimo anno potrebbero essere utilizzati più soldi per iniziative che abbiano ricadute sulla città. D'altronde, questa è la finalità di buona parte della tassa». I soldi incassati «in parte verranno spesi per promuovere la prossima mostra prevista a Casa Cavazzini, in parte verranno investiti per Ein Prosit, tutte iniziative consolidate. Gli altri soldi saranno spesi in un'attività di promozione più mirata, che stiamo valutando. Per ora, anche se non abbiamo visto niente di concreto, il clima del tavolo di lavoro è favorevole», dice Marini.

Il referente di Federalberghi non dimentica le proteste che inizialmente avevano accompagnato l'introduzione della tassa di soggiorno decisa dall'amministrazione. «Noi abbiamo criticato in maniera anche forte l'introduzione di questa imposta, ma, adesso che c'è, ovviamente la categoria degli albergatori ha tutto l'interesse a collaborare, perché l'importo incassato venga speso bene, per portare più turisti in città. Ci mettiamo volentieri a disposizione, come stiamo facendo, nel tavolo di lavoro con Comune e Regione», istituito proprio per definire le destinazioni dei proventi della tassa.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“No al biometano” il comitato di Pagnacco consegna 5mila firme

LA VICENDA

PAGNACCO Oggi il Comitato “No Biometano a Pagnacco” consegnerà oltre 5.300 firme cartacee in Consiglio Regionale a Trieste

La petizione, presentata ai sensi degli articoli 134 e 135 del regolamento interno del Consiglio regionale, nasce dalla forte preoccupazione della comunità locale per un progetto che, rilevano i promotori della protesta, «interessa un'area agricola di elevato valore ambientale, paesaggistico e storico, inserita

nell'ambito della Valle del Cormor e soggetta a numerosi vincoli di tutela».

Il Comitato evidenzia alcune asserite criticità legate alla localizzazione dell'impianto: «Il consumo irreversibile di suolo agricolo, l'impatto sul paesaggio rurale, le ricadute sulla via-

bilità locale, già oggi fortemente congestionata, e le potenziali conseguenze ambientali e sulla qualità della vita dei residenti».

«Non siamo contrari alla transizione ecologica – afferma il Comitato – ma riteniamo che essa debba essere pianificata con criteri chiari, trasparenti e

coerenti con le caratteristiche dei territori, evitando interventi in aree agricole di pregio e storicamente sensibili».

Con il deposito della petizione si aprirà la fase dell'esame in IV Commissione consiliare, alla quale il Comitato chiede una valutazione approfondita della

compatibilità territoriale e ambientale del progetto, l'attivazione delle opportune verifiche di impatto e la definizione di indirizzi regionali chiari sulle aree idonee e non idonee a ospitare impianti a biometano.

Il Comitato ha approfittato dell'occasione per ringraziare i cittadini che hanno sottoscritto la petizione e ribadisce la propria disponibilità a collaborare con le istituzioni regionali in un percorso fondato su ascolto, partecipazione e tutela del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bici buttate nel Cormor, il Comune corre ai ripari

IL CASO

UDINE Biciclette del servizio di bike sharing comunale buttate in un corso d'acqua.

È dei giorni scorsi il ritrovamento di due bici abbandonate vicino al ponte del Cormor dopo lo stadio, in direzione del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco,

Secondo l'assessore comunale Ivano Marchiol si è trattato di «atti di vandalismo isolato».

L'amministrazione di Palazzo D'Arco, ha deciso di correre ai ripari, non solo recuperando le due ruote abbandonate, ma anche riducendo l'area operativa per la rete di bike sharing, per evitare altri episodi si-

mili. Come annuncia lo stesso Marchiol, «salvo imprevisti, le biciclette verranno recuperate domani (oggi ndr)». Inoltre, il Comune ha «già provveduto alla riduzione dell'area operativa in prossimità della roggia in maniera tale che le biciclette non vengano più lasciate vicino al ponte sul Cormor».

Della vicenda si era interessato il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia, Antonio Pittioni: «Condanno fermamente ogni atto vandalico, come quello che ha portato al danneggiamento e all'abbandono delle biciclette nel Cormor, episodi che non possono in alcun modo essere giustificati». Al contempo Pittioni ritiene «necessario richiamare l'attenzione anche sulle responsabilità amministrative. La gestione e il posizionamento dei mezzi devono avvenire nel rispetto di regole chiare e condivise, evitando situazioni di abbandono indiscriminato sul territorio. Le regole e il loro rispetto sono parte integrante dell'educazione civica, quando vengono meno, purtroppo, si creano le condizioni perché si

verifichino episodi di degrado come quelli a cui stiamo assistendo».

PENALE

Sul fronte del bike sharing, intanto, si registra un'altra novità, ovviamente senza alcun riferimento a quest'ultimo episodio di vandalismo da parte di ignoti, che chiaramente non ha nulla a che fare con la gestione del servizio. Il Comune, infatti, ha recentemente applicato una penale per inadempimento contrattuale al concessionario. Come si legge nell'atto degli uffici, ai sensi del contratto (che è stato stipulato a febbraio 2025), il Municipio ha rilevato un'asserita inadempienza rispetto alle prestazioni previste, con specifico riferimento «alla

L'ASSESSORE MARCHIOL: «EPISODIO ISOLATO RIDOTTA L'AREA OPERATIVA NEI PRESSI DELLA ROGGIA PER EVITARE CHE VENGANO LASCIATE VICINO AL PONTE»



IL CASO Marchiol assicura che si tratta di episodi isolati

mancata rimozione delle biciclette “nelle aree e nei periodi interessati da manifestazioni su suolo pubblico” contemplata all'articolo 7, lettera h del contratto, in occasione della partita di qualificazione alla Coppa del Mondo del 2026 disputata tra Italia ed Israele il 14 ottobre» scorso.

Il mancato ritiro è stato oggetto, si legge, «di una puntuale contestazione» con una nota del 31 ottobre scorso, «a cui non faceva seguito alcuna controdeduzione da parte della società entro il termine accordato del 15 novembre 2025». Da qui la decisione di irrogare la penale di 3mila euro prevista dal contratto.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI GIORNI SCORSI SONO STATE RITROVATE ABBANDONATE LE DUE RUOTE DEL SERVIZIO DI BIKE SHARING

PITTIONI (FDI): «CONDANNO FERMAMENTE QUESTO ATTO VANDALICO LE REGOLE VANNO RISPETTATE»



FIorentina, fiducia a tempo per Vanoli
Domenica ci sarà ancora Paolo Vanoli alla guida della Fiorentina, avversaria dell'Udinese all'Artemio Franchi. Sarà una gara-chiave per il suo futuro



RITORNO A sinistra Thomas Kristensen, schierato nuovamente dall'inizio da Kosta Runjaic dopo oltre due mesi, a destra il "rigenerato" Nicolò Zaniolo (Foto Ansa e LaPresse)



È IL MOMENTO DI OSARE

►Con i partenopei l'Udinese ha dimostrato solidità ►Bertola sulla fascia è più di un "esperimento"
Esame di maturità superato dal reparto difensivo Adesso sarebbe un errore abbassare la guardia

IL PUNTO

Sovente Kosta Runjaic è stato criticato, in particolare dai fan bianconeri, ma stavolta dobbiamo dargli atto di essere stato particolarmente bravo a preparare nel modo migliore, dettagli compresi, la sfida ad alto rischio contro il Napoli.

Pochi alla vigilia davano credito all'Udinese reduce dal tonfo casalingo con il Genoa, oltretutto priva di Zemura, Kamara e del gioiello più luminescente della collezione dei Pozzo, Atta, ma il tecnico tedesco ha messo tutti d'accordo, ha saputo toccare i tasti giusti in primis a livello mentale, poi anche dal punto di vista tecnico e tattico trasformando l'Armata Brancaleone che le aveva buscate dal Grifone, in un complesso capace di esprimere calcio vero tanto che si è ammi-

rata una delle migliori versioni dell'Udinese degli ultimi due anni.

LA PARTITA PERFETTA

Ognuno ha interpretato al meglio il copione, il tasso degli errori commessi è stato davvero basso, la dimostrazione che tutti erano al top come concentrazione e la qualità del gioco espresso, che ha entusiasmato tutto l'ambiente friulano, ha annichilito i partenopei che sono sembrati ben poca cosa tanto che se la son cavata a buon mercato perché l'I-0 va stretto all'Udinese che ha coronato la miglior prestazione stagionale.

La difesa colabrodo, che aveva subito ben 22 gol, si è rivelato un muro invalicabile per il Napoli che mai è riuscito a calciare in porta come non succedeva da parecchio tempo e l'innesto di Bertola nel ruolo di esterno per cercare anche di limitare Neres (c'è

riuscito nel modo migliore assieme a Solet) che era stato accreditato come l'uomo in più dell'attuale formazione azzurra, ha dato ulteriore sicurezza al sistema difensivo.

Quello preparato da Runjaic rappresenta un capolavoro senza tema di esagerare, tutti hanno dimostrato personalità, coraggio nelle giocate, continuità di rendimento, tanto che l'assenza di un certo Atta non si è minimamente avvertita.

CONTINUITÀ

Ora la squadra ha l'obbligo di non sfregiarlo, deve invece proseguire sulla strada tracciata domenica pomeriggio (ma non si potrà pretendere sempre il meglio), anche perché il 2026 sarà speciale, verranno celebrati i 130 anni di fondazione dell'Udinese, i 40 anni della gestione dei Pozzo, i 50 del "Friuli", i 10 della sua radicale trasformazione in im-

pianto tra i più confortevoli. Sarebbe un peccato non festeggiare al meglio questi storici compleanni anche perché – ma lo stiamo ripetendo dalla fine dello scorso mese di agosto – quella affidata a Kosta Runjaic è una delle migliori squadre della lunga gestione dei Pozzo. Non ci sono punti deboli, ci sono alternative valide per ogni ruolo, con alcune individualità che farebbero felici non solo le pari grado dell'Udinese, ma anche la grandi, Atta, il "nuovo" Zaniolo che sta sfruttando al meglio la fertile terra friulana tanto che si sta ponendo alla ribalta come uno dei migliori giocatori in assoluto della serie A. Le giocate di cui si è reso protagonista in particolare nel secondo tempo con il Napoli, sono quelle del fuoriclasse. Senza contare che ci sono giovani in costante crescita, autentici talenti, destinati pure loro a difendere al meglio la causa.

PROSSIMA GARA

L'Udinese ora è attesa ad una trasferta che solamente sulla carta è la meno difficile stante il momento di totale confusione che regna in casa della Fiorentina, che di punti ne ha appena sei e che è l'unica formazione che non ha ancora vinto. Ogni terapia che allenatori e dirigenza hanno provato per rigenerare la squadra si è rivelata vana, quello viola è complesso in stato di coma, ma questo non significa che non possa risvegliarsi. Per cui guai a sottovalutare il prossimo impegno, l'Udinese dovrà cercare di ripetere in tutto e per tutto la prestazione che ha messo ko il Napoli. Abbassare inconsciamente la guardia significherebbe far ritorno sulle montagne russe e i bianconeri non possono più permetterselo, tutti chiedono loro di viaggiare speditamente.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaniolo non si nasconde: la Nazionale è un obiettivo

LA CONFERMA

Non era facile sostituire dal punto di vista della qualità tecnica Florian Thauvin, ma ancora una volta l'Udinese non si è fatta trovare impreparata, e sta totalmente vincendo la scommessa Nicolò Zaniolo. Che dal punto di vista qualitativo ha poco da invidiare al francese, ma a differenza sua ci mette un campo una voglia e una carica agonistica con pochi eguali.

LEADERSHIP

Se mai ce ne fosse stato bisogno, la partita di domenica ha certificato il suo ruolo di leader emotivo in campo e anche di "capopopolo". Questo trasuda anche dalle sue dichiarazioni post-gara. «Abbiamo vinto tutti, non solo noi in campo. Ci meritiamo questa vittoria, questa settimana abbiamo parlato tanto, siamo stati tanto assieme, abbiamo pensato a cosa non era andato contro il Genoa e oggi possiamo essere felici. Sono felicissimo per Jurgen, che si allena sempre a mille e oggi ha fatto un gol incredibile». Lo aveva segnato anche Zaniolo un gran bel gol sul recupero palla alto della squadra bianconera, annullato dopo visione Var piuttosto rapida. «Basta», aveva detto all'arbitro Zaniolo con sorriso amaro, con l'Udinese che non si è abbattuta e ha vinto.

AZZURRO

Zaniolo ha continuato la sua partita di un'intensità rara, correndo ovunque e finendo a terra, stremato, con i crampi. Standing-ovation meritata e poi il classico leitmotiv a fine partita con le considerazioni sulla Nazionale. «È un sogno, è un obiettivo, non nascondo che lavoro ogni giorno per poterci tornare e so che con queste prestazioni la chiamata può arrivare. Prima di tutto, però, sono concentrato sul fare bene con l'Udinese».

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ekkelenkamp, l'olandese che si esalta contro il Napoli

IL PROTAGONISTA

Più che Spaccanapoli, qui si potrebbe parlare di "Spakkelenkamp". Avete presente quando il Toro punta il colore rosso e cerca di caricarlo senza soluzione di continuità? Ecco, questo è l'effetto che fa la maglietta azzurra dei partenopei su Jurgen Ekkelenkamp, che torna eroe dopo una stagione fin qui forse con più scuri che chiari, e lo fa con un arcobaleno di rara bellezza che incenerisce l'incolpevole Vanja Milinkovic-Savic e unisce un popolo intero nel grido «annulla anche questo!». Perché poi, al di là di quanto sia oggettivo il fuorigioco e di quanto ci si debba rassegnare ai falletti minimi che diventano «chiari

ed evidenti errori», la grande bellezza del gol di Ekkelenkamp non è solamente estetica, sostanziale, emotiva, ma serve anche a esorcizzare una beffa che a ogni gol annullato sembrava stagliarsi sempre più nera all'orizzonte.

Il dipinto dell'olandese ha, invece, restituito serenità a tutto l'ambiente dello stadio, spettacolare nel sostenere la squadra anche contro la presenza nemmeno troppo sotto traccia dei simpatizzanti azzurri un po' su tutti gli spalti. Ben inteso, non avesse vinto l'Udinese avrebbe comunque lasciato un sapore eccellente in bocca ai tifosi per la prestazione grintosa e concreta, ma vuoi mettere la goduria di battere la capolista con un gol capolavoro.

VITTIMA PREFERITA

E non c'è niente da fare, Ekkelenkamp contro il Napoli ricorda una di quelle leggi non scritte del calcio e dello sport in generale, gli accoppiamenti che fanno la differenza, le squadre che contro ti portano bene, tutto questo. Lo dimostra il fatto che un terzo delle reti globali con la maglia dell'Udinese del numero 32 siano arrivate contro il Napoli, al termine sempre di prestazioni fantastiche. «Magari potessi giocare ogni settimana contro il Napoli - il suo commento con sorriso sornione ai microfoni di Dazn -. Oggi è stata una bella vittoria di squadra, abbiamo giocato molto bene, ci siamo impegnati tanto».

Magari chissà se anche il resto della squadra sia d'accordo



DALL'OLANDA Ekkelenkamp (Foto Ansa)

di giocare sempre contro una squadra forte come il Napoli, ma la battuta viene spontanea. Un anno fa la sassata da destra a incenerire il friulano Alex Meret e domenica la "maledetta" a scavalcare l'ottimo Milinkovic-Savic. Un tiro strepitoso costruito altrettanto bene sulla sponda di Davis con la sterzata secca a mandare al bar due di-

fensori del Napoli per aprirsi lo specchio della porta in maniera perfetta. Quattro punti ottenuti contro il Napoli grazie alle sue prodezze sono qualcosa di molto importante per la squadra e per il suo processo di crescita, proprio nella giornata successiva al Genoa, quando un suo disimpegno errato a Solet aveva aperto la strada al rigore di Okoye su Colombo e annesso vantaggio di Malinovskyi.

NUMERI

Ovviamente Ekkelenkamp è stato il migliore in campo domenica all'interno di una squadra che ha performato alla grande. Alla fine il gol è stato la ciliegina sulla torta di una gara di grandissima sostanza, in cui non ha per nulla fatto rimpiangere Ar-

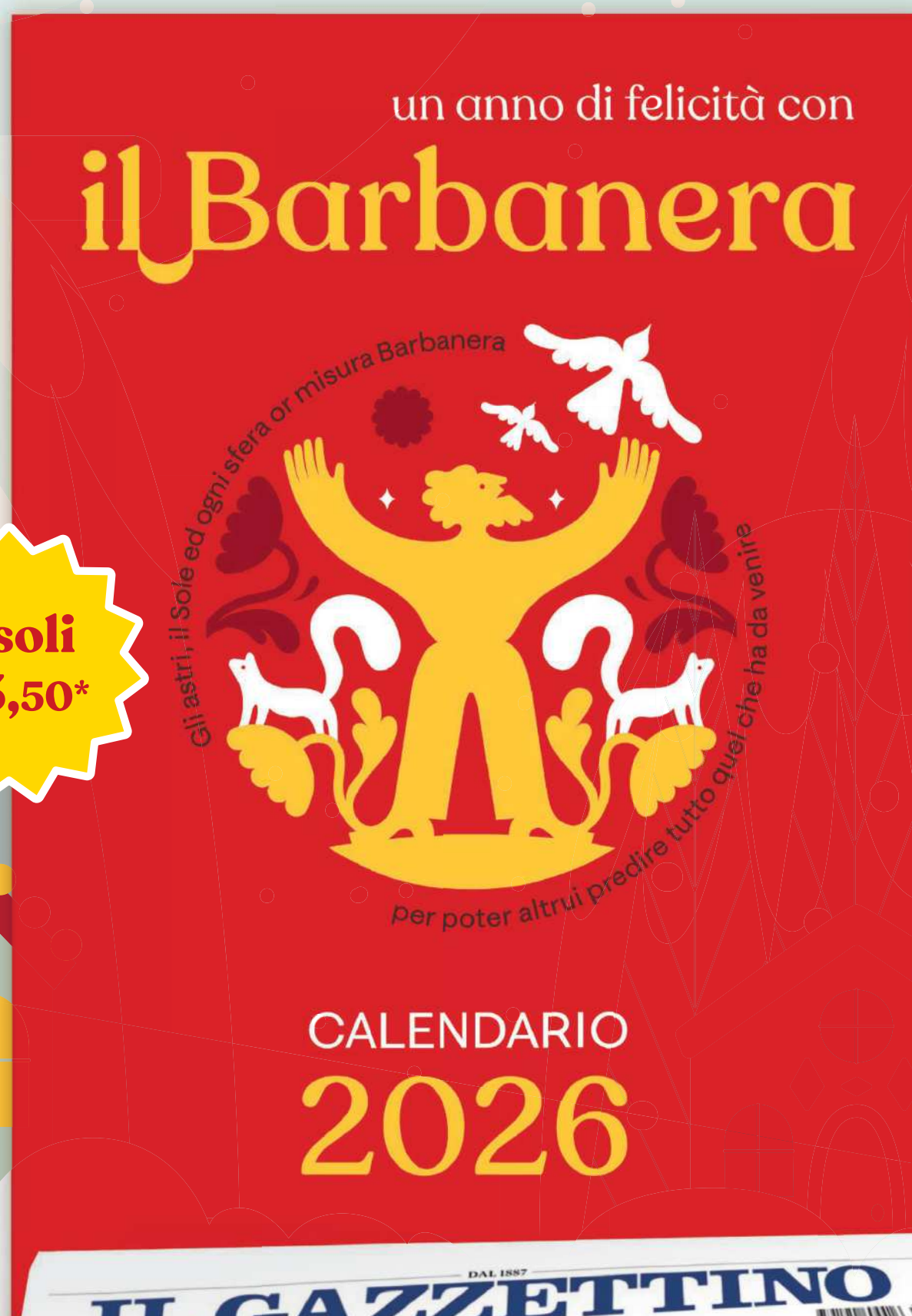
thur Atta, ancora ai box. Nella sua partita ci sono stati 5 tiri, di cui 2 in porta, 2 respinti e il gol, 2 grandi occasioni create, il 74 per cento di precisione dei passaggi nella metà campo del Napoli e, come se non bastasse, tre chiusure difensive e 4 recuperi di palla, oltre a due duelli vinti sui tre ingaggiati. Parla anche da leader (silenzioso) Ekkelenkamp, che dice di essere «orgoglioso di tutti. Abbiamo lavorato bene in settimana, tanto sulla tattica e sulla fase difensiva, che è stata la chiave». Il plauso alla difesa rende onore anche alla qualità mentale del ragazzo, che sa di essersi preso le copertine ma anche grazie a Kabasele e soci.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**



PROMOSSO In una trasferta particolarmente complicata per l'Apu, Andrea Calzavara è risultato tra i migliori in campo

(Foto Ciamillo)

TRAPANI ALLE SPALLE OWW, SERVONO PUNTI

►Calzavara: «Abbiamo avuto alti e bassi, ora pensiamo già alla gara con Treviso»
Definito l'accordo con CrediFriuli per il Carnera. In A2 vola la Gesteco: è seconda

BASKET SERIE A

Niente da fare per l'Old Wild Udine: domenica Trapani si è confermata troppo forte anche ridotta ai minimi termini (ha rimediato dalla Fip una multa di cinquantamila euro proprio perché al momento non ha dodici tesserati) e addirittura senza un allenatore in panchina (in mancanza di placet Latini era relegato in tribuna).

Credevamo davvero che i friulani potessero trarre profitto dalla situazione assolutamente surreale che sta vivendo il club siciliano (ieri l'ennesima polemica tra il presidente Valerio Antonini e la Federazione), ma la verità è che i granata nonostante tutto e tutti continuano a esibire una solidità terrificante, basti pensare che contro l'Oww hanno realizzato quattordici triple, nuovo record stagionale per loro, su ventinove tentativi.

I PROTAGONISTI

A livello individuale si è distinto Alessandro Cappelletti, l'ex di turno, che ha incarnato

una sorta di Babbo Natale cestistico distribuendo ai compagni un totale di dodici assist e stabilendo di conseguenza il nuovo record per un giocatore in maglia Shark nella massima categoria. Al termine dei quaranta minuti il playmaker Andrea Calzavara, autore di una buona prova, l'ha definita una gara molto complicata: «Loro - ha sottolineato - sono stati bravi a prendere dei piccoli ma grandi parziali ai quali non siamo più riusciti a rimediare durante la partita. Abbiamo avuto degli alti e bassi e sicuramente loro sono stati bravi in difesa, ma anche in attacco a fare canestro nel momento giusto. Noi abbiamo sbagliato alcuni tiri facili e anche qualche difesa. Prendiamo il buono di questa partita e ci prepariamo per la prossima».

Domenica al palaCarnera verrà in visita la Nutribullet Treviso e questo sì che è un confronto diretto in chiave salvezza che l'Oww non può assolutamente permettersi di perdere.

NAMING RIGHTS

Ieri intanto si è svolta a Udine

una conferenza stampa del club bianconero che ha ufficializzato la nuova denominazione dell'impianto dei Rizzi, che adesso è il "palasport Primo Carnera CrediFriuli" grazie all'accordo con l'istituto bancario.

QUI CIVIDALE

Da Pistoia la Gesteco Cividale è tornata invece con altri due punti in saccoccia e se riuscisse a sbancare domani Rimini agancerebbe in vetta la Vuelle Pesaro. «Sono davvero entusiasta della mia squadra - ha commentato al termine del match l'allenatore Stefano Pillastrini -, perché vincere contro un avversario che ti fa 8/12 da tre punti nel primo tempo e realizza certe triple nel secondo, non può che rendermi molto soddisfatto. Avevamo giocato mercoledì, torneremo a giocare fra tre giorni e nonostante dei ritmi che non sono soliti per le squadre di serie A2 noi ci stiamo dimostrando adeguati. Il nostro obiettivo era quello di attaccare l'area e ci è riuscito benissimo all'inizio in particolare con Freeman, dopo Pistoia ha aggredito

tanto e non riuscivamo più a far circolare il pallone e se non hai una buona circolazione fai più fatica ad arrivare vicino al canestro. Però abbiamo ripreso la fiducia nei minuti finali, quando ci sono stati quei due canestri di Redivo da tre punti consecutivi, senza un passaggio: era la strada sbagliata, anche se il primo lo aveva segnato ed è diventata di nuovo quella giusta quando abbiamo fatto tre o quattro passaggi e siamo riusciti anche a prendere tiri da dentro area. Poi la loro difesa si è chiusa e siamo riusciti a tirare da fuori». «Abbiamo commesso tanti errori - ha aggiunto il tecnico ducale -, ovviamente, uno di questi proprio negli ultimi tre secondi cedendogli il tiro che avrebbe potuto trascinare la gara al supplementare, che non era un tiro impossibile. Un'altra cosa importantissima: Pistoia aveva messo una grande fisicità e nel primo tempo noi eravamo sotto a rimbalzo, invece abbiamo finito con cinque rimbalzi in più di Pistoia e questa è una cosa importante».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc convince Ma attimi di ansia durante la gara

►Domenica una tifosa ha accusato un malore ed è stata soccorsa

BASKET SERIE B

La crisi è ormai un ricordo per la Bcc Pordenone, che domenica ha vinto ancora, stavolta fra le mura amiche del palaCrisafulli e il successo consecutivo numero tre in campionato ha rilanciato la squadra verso la metà alta della classifica, dove era abituata a soggiornare stabilmente nelle passate stagioni. Pordenone è riuscita ad avere la meglio su Reggio Emilia soprattutto grazie alla grande prova del pacchetto lunghi, che ha imposto la propria superiorità all'interno del pitturato.

L'EPISODIO

I Fedelissimi nella loro pagina Facebook non celebrano però il successo della squadra del cuore ma condannano un fatto avvenuto nel corso del terzo quarto, quando una signora fra il pubblico in tribuna si è sentita male, sono stati chiamati i sanitari e il match è ripreso come se niente fosse mentre ancora gli operatori del 118 stavano intervenendo. «A quel punto - si legge nel post dei supporter biancorossi - la partita è diventata surreale, con i tifosi totalmente disinteressati allo svolgimento della gara, tutti giustamente preoccupati per quanto stava avvenendo sugli spalti. Secondo noi questo è un fatto molto grave e ci auguriamo che qualcuno apra un'indagine su quanto avvenuto oggi, la vita di una persona è molto più importante di una palla che entra a canestro!».

Nella mattinata di ieri ha poi preso posizione anche il club naoniano, sempre tramite una nota ufficiale: «In merito ai fatti accaduti nel corso della partita, riguardanti il malore accusato da una nostra tifosa (persona che consideriamo parte integrante della grande famiglia del Sistema), la società ritiene doveroso fornire alcuni chiarimenti. La tifosa è stata prontamente assistita, nell'attesa dell'arrivo dei soccorritori, da medici presenti sugli spalti e dal medico di servizio incaricato dell'assistenza sanitaria alla gara, che ne hanno costantemente monitorato le condizioni. La gestione delle fasi di soccorso alla persona, la conseguente sospensione del gioco e la successiva ripresa della gara si sono svolte in modo

puntuale e nel pieno rispetto di quanto previsto dal regolamento. Arbitri e Commissario di campo hanno applicato correttamente le procedure previste. Prima della ripresa del gioco sono stati inoltre consultati i due capitani delle squadre, che hanno espresso il proprio assenso alla prosecuzione della gara. Va inoltre evidenziato che, sebbene tutti fossero comprensibilmente scossi dalla situazione, una sospensione prolungata e in quel momento non quantificabile in termini di minuti avrebbe comportato la mancata ripresa della partita. La società Sistema Basket Pordenone, oltre a formulare il più sincero augurio di una pronta guarigione, ha preso fin da subito contatti con la famiglia della tifosa e sta seguendo con attenzione e vicinanza l'evolversi della situazione».

LE ALTRE GARE

Il quadro completo dei risultati della dodicesima di andata del campionato di serie B Interregionale: Jadran Trieste-Innov Group Montebelluna 79-95 (21-19, 30-43, 51-63; Diminic 27, Segatto 14), Pallacanestro Gardonese-Vifermecca Castel San Pietro 75-54 (26-20, 43-33, 68-45; Basso 15, Vigori 16), Logimatic Group Ozzano-Dinamica Gorizia 94-84 (21-26, 43-46, 62-66; Odah 20, Giacchè 20), Pizeta Express Carrè-Amica Chips Mantova 72-78 (23-17, 35-40, 52-57; Chemello 22, Verri 21), Bcc Pordenonese e Monsie Pordenone-Basket 2000 Reggio Emilia 76-69 (Bozzetto 19, Caiti 16), Banca Annia Padova-Calorflex Oderzo 65-72 (14-24, 32-35, 46-58; Scancelli 15, Gatti 17), Pontoni Monfalcone-9Care Romano Basket 71-77 (Romanin 16, Turel 27). Ha riposato la Coram Iseo. La classifica: Logimatic Group 20; Calorflex, Dinamica 18; Amica Chips 16; Pontoni 14; Banca Annia, Romano Basket 12; Bcc Pordenone, Bk2000 Reggio Emilia, Innovo Group 10; Coram 8; Pizeta Express, Jadran, Gardonese 6; Vifermecca 2.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE B Altri due punti per la Bcc

La Pesistica Pordenone conquista tre titoli nazionali

NELLA STORIA

La Pesistica Pordenone ha chiuso l'anno agonistico nel migliore dei modi conquistando uno storico tris di titoli nazionali assoluti ai Campionati Italiani di sollevamento pesi, andati in scena lo scorso weekend a Roma, al Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito alla Cecchignola.

Un risultato eccezionale che conferma il valore del lavoro svolto dalla società friulana, presente all'evento con il tecnico della Pesistica Pordenone e del Gruppo Sportivo Esercito Luigi Grando e con la presidentessa Maria Rosa Flaiban.

MEDAGLIE D'ORO

A guidare il trionfo è stata Ele-

ni Battistetti, protagonista nella categoria 48 kg di una gara autoritaria che le ha permesso di conquistare il suo primo titolo italiano assoluto grazie a 67 kg nello strappo e 81 kg nello slancio. Un successo che, come sottolineato dal tecnico Luigi Grando, rappresenta «una grande soddisfazione e il meritato coronamento di un anno ricco di risultati eccezionali».

Nella categoria 53 kg è arrivata la conferma di Martina Bomben, capace di imporsi per il secondo anno consecutivo ai Campionati Assoluti con una prova di grande maturità e consapevolezza. Con 80 kg nello strappo e 100 kg nello slancio, Bomben ha distanziato la seconda classificata di ben 13 kg, ribadendo il proprio ruolo di riferimento nel-



PRIMO POSTO Bomben e Battistetti

la categoria. Per Grando, «questa vittoria è la dimostrazione della sua crescita e della costanza dimostrata nel tempo».

A completare il prestigioso tris d'oro è stata Sara Dal Bò, vincitrice nella categoria +86 kg grazie a una prestazione solida e convincente, chiusa con 95 kg nello strappo e 125 kg nello slancio. Anche in questo caso, il tecnico ha evidenziato la qualità della prova e lo sguardo già rivolto al futuro, sottolineando come «il suo focus sia già sul 2026, dove potrà essere protagonista anche a livello internazionale».

TALENTI IN ASCESA

Oltre ai tre titoli assoluti, la Pesistica Pordenone ha potuto sorridere anche per l'ottima prestazione della giovanissima Car-

lotta Cavaliere, l'atleta più giovane in gara agli Assoluti. Con 73 kg nello strappo e 96 kg nello slancio, Cavaliere ha messo in mostra un talento e una personalità fuori dal comune. Grando



ORO Dal Bò, categoria +86 kg

ha voluto rimarcare il valore della sua prova, evidenziando come «nonostante la giovane età abbia gareggiato in modo incredibile, dimostrando un potenziale enorme», con prospettive importanti già a partire dalla prossima stagione, che potrebbe vederla protagonista agli Europei Under 15.

I risultati individuali hanno permesso alla Pesistica Pordenone di conquistare anche un prestigioso secondo posto nella classifica generale per società femminile, suggerendo una stagione da incorniciare e confermando il club tra le realtà di riferimento del panorama nazionale.

Fa. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NATALE A PORCIA
Questa sera, alle 18, nella Barchessa di Villa Correr - Dolfin a Rorai piccolo si terrà un “Concerto d’arpe” della scuola di musica “Salvador Gandino”



Martedì 16 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Dal 1995 l’orchestra pordenonese accompagna le rassegne dedicate al muto organizzate da Cinemazero collaborando con grandi compositori ed è stata ospite diversi altri festival

Zerorchestra, 30 anni di note per il cinema

LA RICORRENZA

L'ultimo appuntamento della rassegna Serate di Cinema Muto - Capolavori Centenari sarà anche l'occasione per festeggiare, con uno speciale cineconcerto, i primi 30 anni della Zerorchestra. Zerorchestra vede la luce nel 1995 su iniziativa di Cinemazero in occasione del centenario della nascita del cinema. L'ambizioso progetto di proporre musiche originali per accompagnare dal vivo i capolavori del cinema delle origini nasce, senza ombra di dubbio, dall'esperienza straordinaria delle Giornate del Cinema Muto e dalla rassegna Schermo sonoro, avviata a Pordenone in quegli anni con l'intento di offrire ai musicisti uno spazio per la ricerca e l'improvvisazione.

LA STORIA

Zerorchestra nasce dunque come una sorta di laboratorio

IL CORPO MUSICALE INDIVIDUA I SUOI COMPONENTI DI VOLTA IN VOLTA IN BASE ALLE ESIGENZE DELLA PARTITURA

per la scrittura di nuove partiture musicali per quelle pellicole, spesso ignote al grande pubblico, che rappresentano l'incredibile repertorio del cinema muto. Il primo concerto di questa nuova orchestra avvenne il 3 settembre 1995 con la proiezione del capolavoro di Buster Keaton The Cameraman, suscitando l'entusiasmo del numeroso pubblico presente. Schierati sul palco in quella lontana occasione ci sono Bruno Cesselli, Massimo De Mattia, Didier Ortolan, Mario e Mauro Costalonga, Giovanni Sperandio, Francesco Bearzatti, Romano Todesco, Gaspare Pasini, Nevio Basso, Luca

Grizzo, Marco Milelli e Michele Del Vecchio. Nel giro di pochi anni Zerorchestra viene invitata ad accompagnare con la propria musica i grandi classici del cinema muto in diverse città italiane ospite d'onore in festival jazz e nelle rassegne di cinema di Italia e all'estero. Nel corso degli anni l'orchestra individua i suoi componenti, di volta in volta, in base alle esigenze della partitura musicale e sono davvero molti i musicisti che si sono alternati sotto lo schermo. L'organico vede la presenza di alcuni nomi della line-up originale Bruno Cesselli, Romano Todesco, Francesco Bearzatti, Didier Ortolan, Gaspare Pasini, e Luca Grizzo affiancati dai nuovi innesti di Luigi Vitale e Luca Colussi ai quali si aggiungono di volta in volta Juri dal Dan, Mirko Cisilino, Angelo Comisso, Oscar Marchioni, Glauco Venier (pianoforte), Paolo Furlani, Lorenzo Marcolina, Nevio Zaninotto e Teho Teardo. A partire dal 2015 Zerorchestra viene coinvolta in maniera organica nel programma delle Giornate del cinema muto grazie all'evento di preapertura del festival, ospitato al teatro Zancanaro di Sacile, grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale e del Rotary Club Sacile. Si tratta di un riconoscimento che consentirà di avviare una importante collaborazione con alcuni musicisti internazionali di grande prestigio ed esperienza che partecipano alle Giornate. Si tratta di Günter Buchwald, Stephen Horne, Daan van den Hurk e Andrej Goričar con i quali Zerorchestra accompagnerà film di grande interesse:

PEZZO FORTE DELLA SERATA DI OGGI SARÀ IL FILM “SEVEN CHANCES”, UNO DEI PIÙ SORPRENDENTI DI BUSTER KEATON



CINEMA ALL'APERTO Zerorchestra vede la luce nel 1995 su iniziativa di Cinemazero in occasione del centenario della nascita del cinema

Show People, The Wind, Beauty's Worth, What Happened to Jones, Up in Mabel's Room, Poker Faces, Erotikon e Il Fantasma del Palcoscenico.

LA SERATA

Questa sera, alle 21, nella sala grande di Cinemazero, la serata si aprirà con due cortometraggi sperimentali di Hans Richter, tra i protagonisti assoluti del cinema astratto, seguiti da The Finishing Touch, brillante esempio della comicità di Stan Laurel e Oliver Hardy. Il programma proseguirà con Seven Chances, una delle opere più sorprendenti di Buster Keaton. A dare voce musicale alle immagini sarà la Zerorchestra, con una formazione che riunisce alcuni tra i musicisti più rappresentativi della sua storia: Francesco Bearzatti, Bruno Cesselli, Mirko Cisilino, Luca Colussi, Juri Dal Dan, Massimo De Mattia, Luca Grizzo, Didier Ortolan, Gaspare Pasini, Romano Todesco e Luigi Vitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il violoncello di Michele Rossi accarezza il barocco

MUSICA

Nuovo appuntamento musicale organizzato dall'Accademia Antonio Ricci di Udine nell'ambito de “Le giornate del Tiepolo”. Ospite di questo appuntamento pre-natalizio sarà il violoncellista Michele Marco Rossi, che giovedì, alle 20.30, si esibirà nell'Oratorio della Beata Vergine della Purità, in piazza Duomo, a Udine, con un programma dedicato questa volta al Barocco, con una parte del programma riservata al contemporaneo. Oltre a due composizioni di Johann Sebastian Bach – la Suite n. 2 in re minore BWV 1008 e la Suite n. 4 in mi bemolle maggiore BWV 1010, Rossi eseguirà infatti anche la Lamentatio di Giovanni Sollima, composta nel 1998 per commemorare le vittime del genocidio della popolazione armena. Ospite abituale nelle principali stagioni concertistiche, Michele Marco Rossi proponendo programmi che abbracciano un repertorio di oltre cinquecento anni. Ha suonato al Teatro alla Scala di Milano, alla Biennale di Venezia, alla Philharmonie di Berlino, alla Filarmonica di Colonia, all'Alte Oper Francoforte, al Quirinale in diretta per Rai Radio 3 e con i più noti direttori e le più famose orchestre del nostro tempo. L'Associazione Nazionale dei Critici Musicali gli ha conferito il Premio Abbiati del Disco per la sua registrazione dell'integrale della musica per violoncello di Ivan Fedele. Nel suo lavoro a stretto contatto con i maggiori compositori del nostro tempo ha ampliato significativamente il repertorio del violoncello, passando dalla musica strumentale al teatro d'avanguardia, musica elettronica e installazioni video. Il progetto trasversale e culturale di Rossi si è espresso anche nella sua fortunata collaborazione con Andrea Camilleri. Nel 2019 ha debuttato al Mittelfest con De Culpa Sonoris, un nuovo progetto di teatro strumentale su Shakespeare. In questo lavoro il ruolo attoriale e compositivo di Rossi si definisce in una esperienza ancora più netta, che la critica accoglie entusiasticamente. Michele Marco Rossi si è diplomato con lode al Conservatorio di musica di Perugia e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, concludendo con lode il suo percorso. Ha poi conseguito il Master in musica contemporanea con Ensemble Modern e il Postgraduate presso l'Universitat Mozarteum di Salisburgo sotto la guida di Enrico Bronzi. Ha seguito all'Accademia Stauffer di Cremona, all'Accademia Chigiana di Siena e alla Scuola di Musica di Fiesole i corsi tenuti da Pichler (Quartetto Alban Berg), dal Trio di Parma e dal Quartetto di Cremona e ha studiato repertorio barocco con Nasillo, Ceccato, von der Goltz.

Arti performative

Appunti per un teatro di paesaggio a le(Serre)

Le(Serre si prepara a chiudere il 2025 con un appuntamento che intreccia ricerca artistica, sguardi sul territorio e riflessioni sul ruolo delle arti performative. Oggi, dalle 18.30 alle 20.30, in programma la conferenza “Appunti per un teatro di paesaggio” guidata da Leonardo Delogu e Valerio Sirna, fondatori del collettivo Dom-, realtà che da oltre dieci anni interroga il rapporto tra corpi, territori e comunità. L'incontro, a ingresso gratuito e ospitato a Le(Serre - via dell'Artigiano 26/7, a Basaldella



OSPITE Leonardo Delogu

-, offrirà uno sguardo ravvicinato sull'evoluzione del loro percorso artistico: dalla prima messa in scena de “L'uomo che cammina” fino alle più recenti esplorazioni urbane e paesaggistiche. A questo appuntamento si affiancherà un altro tassello fondamentale del percorso formativo avviato da Le(Serre: “Sostenibilità e fundraising”, modulo conclusivo – già sold out – a cura della Fondazione Fitzcarraldo, dal 4 al 6 dicembre a partecipazione gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

David Larible, il più classico fra i grandi clown

Domani, alle 20.45, al Teatro Marlena Bonezzi di Monfalcone, per la stagione promossa da Comune e Circuito Ert Fvg, andrà in scena David Larible, definito dalla stampa “il più grande clown classico del nostro tempo”, con Il Clown dei Clown, il suo apprezzato one man show teatrale. L'appuntamento monfalconese fa da prologo a una lunga tournée che porterà lo spettacolo nel Circuito ERT a Muggia, Lignano, San Daniele, Artegn, Zoppola e Lestizza a partire da domenica 11 gennaio. Forte di uno stile inconfondibile, che attinge alla tradizione circense, alla poetica felliniana e alla Commedia dell'Arte, David Larible porta in scena uno spettacolo che gioca con i grandi miti dell'italianità: la prima ballerina, l'opera lirica, la musica classica. Propone uno stile di clownerie unico al mondo, che concilia la comicità poetica della visual comedy contemporanea e l'irresistibile veracità dello spettacolo popolare. Sul palco, al fianco di Larible, ci saranno anche il comico Andrea Ginestra e il Maestro Mattia Gregorio al pianoforte: insieme danno vita a uno spettacolo che è, a tutti gli effetti, un racconto, una confessione artistica, un ritratto sincero, un piccolo, grande manuale di riso e poesia. Il calendario degli spettacoli prevede le seguenti date e sedi: a Monfalcone, Teatro Comunale Marlena Bonezzi, mercoledì 17 dicembre, alle 20.45; a Muggia, Teatro Giuseppe Verdi, domenica 11 gennaio, alle 17.30; a Lignano Sabbiadoro, Cinecity, martedì 13 gennaio, alle 20.45; a San Daniele del Friuli, Auditorium Alla Fratta, mercoledì 14 gennaio, alle 20.45; ad Artegn, Nuovo Teatro Mons. Lavaroni, giovedì 15 gennaio, alle 20.45; a Zoppola, Auditorium Comunale, venerdì 16 gennaio, alle 20.45; infine a Lestizza, Auditorium Comunale, sabato 17 gennaio, alle 20.45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLOWN David Larible

Atleti e ottimi studenti premiati all'ex convento

RICONOSCIMENTI

L'ex convento di San Francesco, a Pordenone, ha ospitato la cerimonia di consegna delle borse di studio agli studenti-atleti, che ha unito il merito sportivo, l'eccellenza scolastica e un significativo gesto di solidarietà collettiva. L'evento, organizzato dall'assessorato allo Sport del Comune, ha visto l'assegnazione delle borse di studio destinate agli studenti-atleti dell'anno scolastico 2024-2025 e la contestuale consegna di un assegno di ben 30 mila euro alla Duchenne Parent Project.

LA DONAZIONE

Questa ingente somma è il ricavato record della Pn-thlon, la staffetta solidale promossa dal Panathlon in collaborazione con lo Sci Club Panorama. A ricevere il contributo è stato Iacopo Verardo, in rappresentanza dell'associazione che, in tutta Italia, sostiene famiglie e pazienti affetti da distrofia muscolare di Duchenne e Becker. Gianni Giavedon, vicepresidente dello Sci Club Panorama e figura chiave nell'organizzazione del Pn-thlon, ha sottolineato con enfasi la centralità dello scopo: "Tutto ciò che raccogliamo lo devolviamo a questa associazione". Giavedon ha voluto rimarcare il valore della speranza che tale sostegno infonde: "Ricordiamo che la Duchenne è una malattia che fino a pochi anni fa non



ECCELLENZE Tutti i ragazzi e le ragazze premiati con borse di studio

dava speranze di vita oltre i 16-18 anni. Oggi, Iacopo Verardo, che ha 22 anni, è attivo, sta studiando, fa l'università. Questo dimostra che le speranze sono notevoli se diamo una mano a questo scopo in cui crediamo".

I NOMI

L'evento, alla presenza dell'assessore Elena Ceolin, del delegato Coni Dorino De Crignis e di Elisabetta Villa per il Panathlon, ha celebrato l'eccellenza negli studi e nello sport. Sono state assegnate borse da 200 euro ai ragazzi delle medie che hanno mantenuto un alto rendimento, tra cui Lisa Emma Contratti (8,92), Carlotta Cavaliere (8), Greta Rossi (9,66), Antonio Valenti (9) ed Erica Lulashi (9). Un premio speciale è an-

dato alle "gemelle del basket" Asia Bertolo e Beatrice Tedeschi, entrambe diplomate con 10 e lode. Per le superiori, borse da 300 euro sono state riconosciute a quattro studentesse che hanno saputo bilanciare un buon rendimento scolastico con l'impegno sportivo: Giulia Stefani, Alessia Marson, Laura Covre ed Elena Savian. L'appuntamento ha incluso anche i premi Panathlon 2025 dedicati agli esempi positivi dello sport locale, assegnati a Chantal Pegolo "The Best", Marco Muzzin "Fair play", Paolo Perin (Una vita per lo sport) e Stefano Meroni (Best paralimpic). Lo Sci Club Panorama ha già annunciato la data del prossimo Pn-thlon: 6 ottobre 2026.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 16 dicembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

A **Verena Sacilotto** di Brugnera, che oggi compie 17 anni, tantissimi auguri e baci dai genitori Arianna e Giorgio, dal fratello Renzo e dai nonni Antonio con Roberta e Gian Marco con Maria.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis**, viale Treviso, 34

PORCIA

► **All'Igea**, via Roma, 4

SAN QUIRINO

► **Besa**, via Piazzetta 5

SACILE

► **Vittoria**, viale G. Matteotti 18

BRUGNERA

► **Nassivera**, via Santarossa 26 - Maron

ZOPPOLA

► **Farmacia Zoppola**, via Trieste 22/A

SAN VITO AL T.

► **Beggiato**, piazza Del Popolo 50

MANIAGO

► **Comunali Fvg**, via dei Venier 1/A - Campagna

PINZANO AL T.

► **Ales**, via XX Settembre 49

AZZANO DECIMO

► **Farmacia comunale**, via Centrale 8 - Corva.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ATTITUDINI: NESSUNA» 16.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» 16 - 17.10 - 17.50 - 18.40 - 19.30. «ATTITUDINI: NESSUNA» 16.10 - 21.50. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» 16.20. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» 16.30 - 18.20. «LAGHAT - UN SOGNO IMPOSSIBILE» di M.Zampino 16.50. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 17 - 18.50 - 19.50 - 21.30. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 19 - 21.15. «LEOPARDI & CO» di F.Biondi 19.20. «DAVID LYNCH - I CORTOMETRAGGI» di D.Lynch 20.30. «IL MIO CAMMINO» di B.Bennett 21. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 21.40. «OI VITA MIA» di P.Grieco 22.10.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 17.10 - 19.15. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 14.40. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16.50 - 19 - 21.20. «DAVID LYNCH - I CORTOMETRAGGI» di D.Lynch 21.10. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 14.40 - 21.20. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 17 - 19.10. «UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura 17.20. «L'ULTIMO CAPODANNO» di M.Risi 21.20. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 14.30. «BRUNELLO: IL VISIONARIO GARBATO» di G.Tornatore 16.35. «UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura 19.05.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 16 - 19.15 - 22.45. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16.05 - 18.20 - 21.35. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16.30 - 19.45 - 22.25. «L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern 16.30 - 20.15 - 22.40. «OI

VITA MIA» di P.Grieco 16.35 - 18.50 - 22. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus 16.40 - 19 - 21. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 16.40 - 19.35 - 21.35. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 17.20 - 19.15 - 21.40. «LEOPARDI & CO» di F.Biondi 17.40 - 20.30. «ETERNITY» di D.Freyne 20.45. «REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone 22.30.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii 15 - 17. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 15 - 17.30 - 20. «LEOPARDI & CO» di F.Biondi 15.15 - 17.30. «REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone 15.30 - 18 - 20.30. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 15.30 - 18 - 20.45. «OI VITA MIA» di P.Grieco 15.30 - 18.15 - 20.30. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 16 - 18.30 - 21. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 16.30 - 18.30 - 20.30. «L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern 19 - 21. «DAVID LYNCH - I CORTOMETRAGGI» di D.Lynch 20.30.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

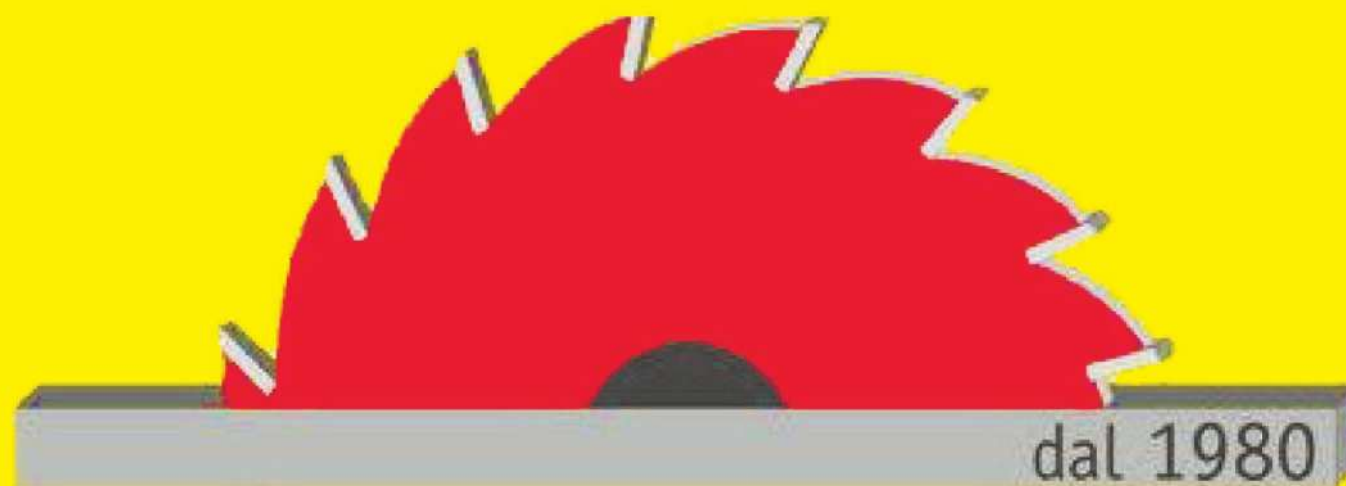
SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

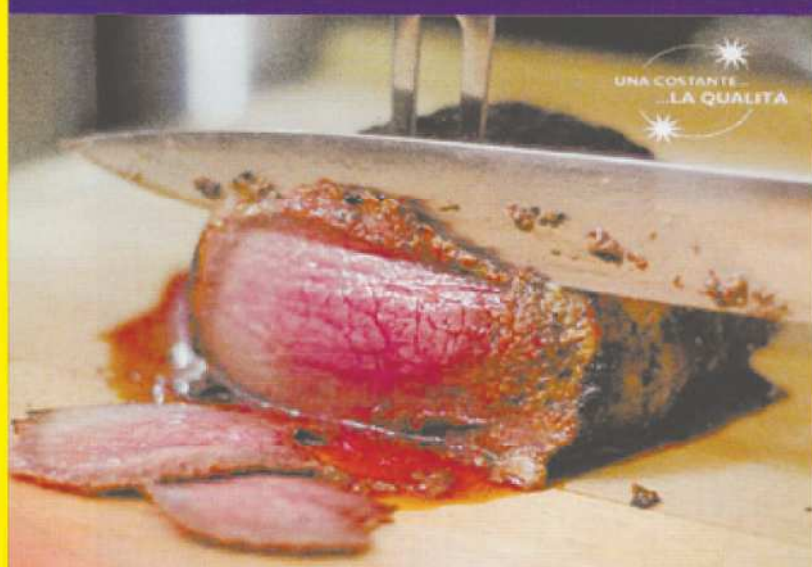
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**